

RASSEGNA STAMPA

del

25/03/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-03-2014 al 25-03-2014

24-03-2014 ANSA.it	
Alluvione: dal Veneto 120 quintali fieno	1
24-03-2014 Adnkronos	
Padova: ritrovato morto escursionista scomparso sui Colli Euganei	2
25-03-2014 Alto Adige	
la neve blocca le strade emergenza in val d'isarco	3
25-03-2014 Alto Adige	
trofeo marmotta ai blocchi di partenza	4
25-03-2014 Alto Adige	
maia bassa, solo 20 alloggi al ceto medio	5
25-03-2014 Alto Adige	
memc, spuntano degli acquirenti	6
25-03-2014 Alto Adige	
brevi	8
25-03-2014 Bresciaoggi	
Valanga in notturna Un brivido a Malonno	9
25-03-2014 Bresciaoggi	
Zootecnia, cantieri in quota per rilanciare Pian del Bene	10
24-03-2014 Bresciaoggi.it	
Passioni montane di vecchia data La società Ugolini ha fatto la storia	11
24-03-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)	
Senza titolo	12
24-03-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)	
Tromba d'aria sul Trevigiano	13
25-03-2014 Corriere delle Alpi	
un quad per il cnsas in ricordo di flavio	14
25-03-2014 Corriere delle Alpi	
black out per maltempo, caos in stazione	15
25-03-2014 Corriere delle Alpi	
staulin, la casa pericolante sarà spostata	16
25-03-2014 Corriere delle Alpi	
in sicurezza la strada per piei con i lavori per 18 mila euro	17
24-03-2014 Corriere delle Alpi.it	
Nuova nevicata, chiusi i passi dolomitici / FOTO	18
25-03-2014 Il Cittadino	
la magia del Castello Procaccini col maltempo è bagno di folla	19
25-03-2014 Il Cittadino	
affluenza in calo, il maltempo ha funestato la fiera del fiore	20
24-03-2014 Il Friuli.it	
Pericolo valanghe in montagna	21
24-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Comitiva in difficoltà	22
24-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
In 800 alla "Corri papà" bagnata	23
24-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Il Fai fa scoprire villa Alpago a Sossai	24
24-03-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Nubifragi e vento forte, treni in tilt	25

24-03-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Maltempo a Nordest: grandine e trombe d'aria	26
24-03-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Eugenio Garzotto	27
24-03-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Violenta grandinata nel pomeriggio, traffico rallentato	28
24-03-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Architetto in gita sui colli cade in un dirupo e muore	29
24-03-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Una comitiva di sette padovani ha smarrito il sentiero in Val Fiorentina. Dopo essersi incamminati c...	30
24-03-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Importante vittoria per il Caerano che con 2 reti nella ripresa supera la Luparense. Partita molto f...	31
24-03-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Troppa pioggia A Piancavallo sospese le gare	32
24-03-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
RONCHIS. -Pravisdomini a valanga, otto gol al Ronchis. Sandro Cassan (dirigente Ronchis): Sullo...	33
24-03-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Salvare e valorizzare Scano Boa: affollata la gita per sensibilizzare	34
24-03-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Alcuni degli 700 giovani hanno infatti iniziato ad agitarsi alla vista di Carabinieri Finanziari che...	35
24-03-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
A Lignano il mare fa paura	36
24-03-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Alpinisti soccorsi dopo una notte all'addiaccio	37
24-03-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Il maltempo dimezza il Criterium Cuccioli	38
24-03-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Carnevale: doppio rinvio causa maltempo ieri. L'attesissimo Carnevale dei Storti di Dolo, giunt...	39
24-03-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
In classe lezione di sicurezza	40
24-03-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
I volontari della Protezione civile hanno "salvato" la mia casa	41
24-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Rassegne stampa Protezione civile 24 marzo 2014	42
24-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Frana di La Saxe: parere favorevole al piano di interventi	43
24-03-2014 Il Giornale di Lecco	
Grande affluenza alle serate sul meteo	44
24-03-2014 Il Giornale di Lecco	
Scarica di sassi sulla Provinciale: chiusa la strada	45
24-03-2014 Il Giornale di Lecco	
Il maltempo non ha fermato la grande festa di primavera di Bindo	46
24-03-2014 Il Giornale di Lecco	
Ancora senza esito le ricerche di Fraquelli	47
24-03-2014 Il Giornale di Lecco	
«Insieme»: squadra giovane tra conferme e nuove entrate	48

24-03-2014 Il Giornale di Lecco	
Al via la raccolta generi alimenti nelle scuole del paese	50
24-03-2014 Il Giornale di Lecco	
La pompa si guasta: allagato il sottopasso	51
24-03-2014 Il Giornale di Lecco	
Tutti in corsa a Sala Il maltempo non ferma la camminata dei papà	52
25-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
Teolo, precipita nel vuoto dal costone del monte Grande	54
25-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
Unione Comuni in bilico I vicini non ci vogliono	56
25-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
Ai sardi il fieno "solidale"	57
24-03-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Bomba ritrovata a Vicenza Dichiarato lo stato di emergenza	58
24-03-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Più di mille podisti sfidano la pioggia alla marcia delle contrade di Caltrano	60
25-03-2014 Il Giorno (ed. Legnano)	
Fiera di San Giuseppe più forte di acqua e gelo	62
25-03-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Protezione civile di Chiavenna tanti impegni ricordando due amici	63
24-03-2014 Il Giorno.it (ed. Rho)	
Novate Milanese, paura in centro per il distacco di una parete di 350 metri quadrati	64
24-03-2014 Il Giorno.it (ed. Sondrio)	
Tornano maltempo e disagi. In Valtellina si rivede la neve: passi chiusi con la Svizzera	65
25-03-2014 Il Mattino di Padova	
zanon tradito dal sentiero veloce	66
24-03-2014 Il Mattino di Padova.it	
Precipita dal monte Grande, muore l'architetto Pierino Zanon / FOTO	67
24-03-2014 Il Secolo XIX.it	
Elezioni, "Andora Domani": ecco i candidati	69
24-03-2014 Julie news.it	
Maddaloni, crolla solaio di edificio disabitato -video	70
25-03-2014 L' Arena	
Tentano di rubare nella chiesetta di Cavalcaselle	71
25-03-2014 L' Arena	
Cede traliccio della corrente Allarme in via Carbon	72
25-03-2014 L' Arena	
Muralonga, ressa di iscritti per il percorso nella storia	73
25-03-2014 L' Arena	
Molinaroli: Unione più forte	74
25-03-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Oggi l'ultimo saluto all'operaio morto cadendo da un ponteggio	75
24-03-2014 L'Adige	
In quota più di mezzo metro di neve	76
24-03-2014 L'Adige	
Vitalizi, terremoto Pensplan	77
25-03-2014 L'Adige	

Furti di rame,colpite anche le idrovore il colpo.	78
25-03-2014 L'Adige	
Valanghe, alto rischio.	79
25-03-2014 L'Adige	
Ossessione della sicurezza Così ci scoraggiano C aro direttore, mi complimento con lei, per il modo di pensare e scrivere su argomenti particolari e difficili come quello di domeni.	80
25-03-2014 L'Adige	
Agenti a processo per la morte di Uva VARESE.	83
25-03-2014 L'Eco di Bergamo	
Protezione civile, in Valle Seriana sette gruppi per l'esercitazione	84
25-03-2014 L'Eco di Bergamo	
Esonda il Serio Esercitazione riuscita a Ghisalba	85
25-03-2014 L'Eco di Bergamo	
Martinengo, l'Avis premia l'infermiera Emma Sassi	86
25-03-2014 L'Eco di Bergamo	
Da Boccaleone a Santa Caterina Due tavoli tecnici per la sicurezza	87
24-03-2014 La Gazzetta della Martesana	
Il Naviglio è in secca: task-force per salvare gli animali a rischio	88
24-03-2014 La Gazzetta della Martesana	
L'assessore si presenta e sfida il vicesindaco ir -1pt,	89
24-03-2014 La Gazzetta di Mantova	
trecento giorni per sistemare la chiesa di poggio	90
24-03-2014 La Gazzetta di Mantova	
il maltempo guasta la festa del calcio	91
24-03-2014 La Gazzetta di Mantova	
tamburello, vince il maltempo	92
24-03-2014 La Gazzetta di Mantova	
palazzo uberti fa il pieno: visite a quota duemila	93
25-03-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Adolescenti dal cuore d'oro: soldi alla scuola terremotata	94
25-03-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
A distanza di mesi il terremoto continua a creare problemi. Il sindaco Paolo Grassi ha firmato ieri	95
25-03-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
IL PRESIDENTE del Comitato «Liberiamoci dai Piccioni», Francesco Capora...	96
25-03-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Valanga di multe alle auto a Porta Parma. Proteste: «Cartelli illeggibili»	97
25-03-2014 La Nuova Venezia	
Maltempo e danni Timori per il Lusore resta l'allerta meteo	98
25-03-2014 La Nuova Venezia	
Protezione civile alle prove nazionali	99
25-03-2014 La Nuova Venezia	
Troppi disagi per un po' di maltempo	100
25-03-2014 La Nuova Venezia	
Il Comune compra due edifici della stazione	101
25-03-2014 La Nuova Venezia	
Due guasti in contemporanea un lunedì nero per i pendolari	102

25-03-2014 La Provincia Pavese in breve	103
25-03-2014 La Provincia Pavese scontro frontale tra auto due donne in ospedale	104
25-03-2014 La Provincia di Como Ossuccio, una denuncia per il rogo nel bosco	105
25-03-2014 La Provincia di Como Che sporcizia a Cernobbio Ecco l'autosilo della discordia	106
25-03-2014 La Provincia di Como Moltrasio, crolla un muro strada Regina bloccata	107
24-03-2014 La Provincia di Como online Uggiate, fiera di S. Giuseppe	108
25-03-2014 La Provincia di Lecco Ma il Monte Foppe fa paura Nell'87 una tragedia assurda	109
25-03-2014 La Provincia di Lecco Frana di Fiumelatte, masso isolato	110
25-03-2014 La Provincia di Lecco Varenna Provinciale sicura, riaperta dopo la frana	111
25-03-2014 La Provincia di Sondrio Il Fai prende quota Mille visitatori e quattrocento iscritti	112
25-03-2014 La Provincia di Varese «Pronto? È il Comune»: se rispondi, ti salvi	113
25-03-2014 La Provincia di Varese Da Cittiglio a Marina Gemellati e contenti	114
24-03-2014 La Stampa (ed. Imperia) Pulizia delle spiagge con 250 volontari impegnati	115
25-03-2014 La Stampa (ed. Nazionale) E Aosta diventa teatro di un terremoto per "Avengers"	116
24-03-2014 La Stampa (ed. Savona) Neve in Valbormida e maxi tamponamento con 5 feriti sulla A6	117
25-03-2014 La Stampa (ed. Torino Città) Pappagalli trafugati, orsi affamati Un museo dei "crimini ambientali"	118
24-03-2014 La Stampa.it (ed. Alessandria) Riaperta la Novi-Gavi all'altezza dei "Tiri"	119
24-03-2014 La Stampa.it (ed. Biella) Dalla Serra Morenica una nuova opportunità per chi è senza lavoro	120
24-03-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo) Il Soccorso alpino Valle Stura sul Borel per recuperare scialpinista ligure	122
25-03-2014 La Tribuna di Treviso san zenone: oasi riaperta dopo l'incendio doloso	123
25-03-2014 La Tribuna di Treviso un'ondata di musica per aiutare la sardegna	124
25-03-2014 La Tribuna di Treviso non alzeremo un dito zaia e muraro si sfilano	125
24-03-2014 La Voce del NordEst.it Precipita da sentiero e muore nel trevigiano, recuperato il corpo di un frate francescano	126
24-03-2014 Merate Online	

In Provincia alto rischio di frane e alluvioni per 27mila residenti di 56 comuni. La frana di Monte Marenzo nel 2013 tra gli eventi peggiori	127
24-03-2014 Merate Online Sartirana: alla camminata con Ussgb in tanti..sotto la pioggia	129
25-03-2014 Messaggero Veneto maltempo, il mare erode altri metri di spiaggia	130
25-03-2014 Messaggero Veneto frana interrompe per alcune ore la provinciale 122	131
25-03-2014 Messaggero Veneto la pioggia e il vento flagellano la città ed è strage di alberi	132
25-03-2014 Messaggero Veneto l'autoemoteca torna a scuola	133
25-03-2014 Messaggero Veneto enzo cainero, uno di noi	134
25-03-2014 Messaggero Veneto zoncolan, l'inferno va in paradiso	135
24-03-2014 Padova news Regola tecnica di prevenzione incendi per le strutture turistico - ricettive all'aria aperta con capacita' ricettiva superiore a 400 perso n	136
24-03-2014 PadovaOggi L'architetto Pierino Zanon morto in escursione sul monte Grande	137
24-03-2014 Riviera24.it Il maltempo non ferma i volontari: in 250 per la pulizia delle spiagge a Vallecrosia	138
24-03-2014 Riviera24.it Si è conclusa la 2 edizione di "Passi per ricordare", manifestazione ideata da Paolo Veziano	140
24-03-2014 Savona news.it La CNA Liguria organizza un convegno sul tema rischio idrogeologico e legalità	141
24-03-2014 Savona news.it Maremontanta 2014, dimesso dal Santa Corona l'atleta ricoverato ieri in ipotermia: successo per il trail	142
24-03-2014 Savona news.it Frana Finale Ligure: venerdì la riapertura della Strada del Melogno	145
24-03-2014 Savona news.it Elezioni Andora, presentati i candidati della lista "Andora Domani"	146
24-03-2014 TrevisoToday Allerta meteo, stato di attenzione in Veneto fino a mercoledì	147
24-03-2014 TrevisoToday Maltempo, ritardi e disagi sulle linee ferroviarie del Veneto	148
24-03-2014 Varesenews.it Fochi e Begnis più forti del maltempo	149
24-03-2014 Varesenews.it Le Cinque Terre negli scatti di Giuliano Leone	150
24-03-2014 Varesenews.it Un weekend per festeggiare il gemellaggio	151
24-03-2014 VeneziaToday Maltempo e guasti, altro inferno. Pendolari: "Scendiamo in piazza"	152
24-03-2014 VicenzaToday Bomba day: Vicenza è ufficialmente in stato di emergenza	153

24-03-2014 ilGiornaledelFriuli.net

Mercoledì 26 marzo a Trieste il geologo e naturalista Roberto Ferrari presenterà "Tecniche a basso impatto ambientale per una gestione ecocompatibile del territorio"

154

Alluvione: dal Veneto 120 quintali fieno

- Sardegna - ANSA.it

ANSA.it

"Alluvione: dal Veneto 120 quintali fieno"

Data: **24/03/2014**

[Indietro](#)

Alluvione: dal Veneto 120 quintali fieno

A Uras donazione promossa da circoli sardi e Brigata Sassari 24 marzo, 15:10 [salta direttamente al contenuto](#)
[dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ORISTANO, 24 MAR - Oltre 120 quintali di fieno sono arrivati a Uras per sostenere gli allevatori danneggiati dall'alluvione del 18 novembre, grazie ai colleghi dell'altopiano di Asiago (Vicenza). La donazione, promossa dalla Federazione dei circoli sardi, è stata coordinata dalla Brigata Sassari e resa possibile dal lavoro dei volontari. A ricevere la donazione c'era il sindaco del paese, Gerardo Casciu, che ha ricordato la gravità dei danni subiti da Uras.

Data:

24-03-2014

Adnkronos

Padova: ritrovato morto escursionista scomparso sui Colli Euganei

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Padova: ritrovato morto escursionista scomparso sui Colli Euganei"

Data: **24/03/2014**

[Indietro](#)

Padova: ritrovato morto escursionista scomparso sui Colli Euganei

ultimo aggiornamento: 24 marzo, ore 11:38

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Teolo (Pd), 24 mar. (Adnkronos) - È stato ritrovato ieri, nel tardo pomeriggio, privo di vita l'escursionista, per la cui scomparsa era scattato l'allarme nel pomeriggio. L'uomo, 64 anni, di Teolo (Pd), si era allontanato a piedi dalla propria abitazione come era solito fare per una passeggiata sui Colli Euganei. Dopo averlo atteso invano per pranzo, i familiari preoccupati avevano allertato le forze dell'ordine. Le squadre del Soccorso alpino di Padova con i vigili del fuoco hanno iniziato a perlustrare i sentieri sul monte Grande, finché il corpo non è stato rinvenuto sotto un salto di 20 metri. Ottenuto il nulla osta per la rimozione dalla magistratura, la salma ricomposta è stata imbarellata e calata tra gli alberi per 150 metri fino alla strada, dove è stata affidata al carro funebre.

we

la neve blocca le strade emergenza in val d'isarco

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 25/03/2014

Indietro

- *Provincia*

La neve blocca le strade Emergenza in Val d Isarco

Il ritorno del gelo ha provocato cadute di alberi, qualche incidente e lunghe code Decine le chiamate ai pompieri di S.

Pietro di Laion, Villandro, S. Andrea, Eores

MALTEMPO»UNA NOTTE DI DISAGI

di Fabio De Villa wVAL D ISARCO Una serata da dimenticare quella di ieri per i vigili del fuoco volontari della bassa e alta Valle d'Isarco, che hanno dovuto lavorare a tutto campo contro tormento di neve, pioggia e folate di vento che hanno causato danni un po' ovunque. I problemi maggiori sono stati registrati sopra gli 800 metri di altitudine, dove, nonostante l'equinozio di primavera di qualche giorno fa e le temperature che avevano raggiunto anche i 24 gradi, la situazione è precipitata drasticamente. Il maltempo ha colpito in particolare nella zona dell'altopiano di Laion, in direzione della Val Gardena, ma anche nella zona più a nord, verso il confine di stato. Intorno alle 21, si sono poi aggiunte delle intense folate di vento che hanno complicato ulteriormente la situazione, in particolare nella bassa Valle d'Isarco. Qui, i primi alberi e piante che stavano fiorendo regalando nuovi colori e profumi primaverili sono stati prima ricoperti da un manto nevoso e poi violentemente abbattuti, in alcuni casi per l'inaspettato peso della neve, in altri per le forti raffiche di vento. Decine e decine le chiamate ai vigili del fuoco della zona di San Pietro di Laion, Villandro, Sant'Andrea ed Eores per alberi abbattuti che sono finiti inesorabilmente sulle strade, ostruendo completamente il passaggio delle auto in entrambi i sensi di marcia sulle strade statali della Val Gardena e su quelle provinciali che portano in quota. I pompieri hanno dovuto lavorare a lungo con motoseghe, accette e ruspe per liberare le strade dove fortunatamente non è rimasto ferito alcun automobilista di passaggio. Sono dovuti più volte intervenire anche i carabinieri delle stazioni locali per cercare di deviare gli automobilisti in transito su vie secondarie. Situazione analoga anche verso il confine di stato fra Italia e Austria, dove un automobilista austriaco di ritorno a casa è stata colta all'improvviso dalla tempesta di neve ed è finita fuori strada con la sua auto. Nevicate anche sull'autostrada A22 del Brennero da Vipiteno al confine con l'Austria con code nella giornata di ieri fino a 6 chilometri in direzione nord. Si tratta di turisti germanici in rientro a casa dopo soggiorni di vacanza nelle località sciistiche. Il limite della neve varia dai 1.000 ai 1.500 metri di quota ed è previsto in discesa fino a 700-1.000 metri di altitudine. Chiusi per motivi di sicurezza i passi Giovo, Fedaiia e Rolle. In aumento anche il pericolo di valanghe, che passa da debole a moderato. Presi alla sprovvista anche i gommisti della zona, che, dopo giornate intere a montare gomme estive sulla stragrande maggioranza delle auto, ieri si sono ritrovati con numerose richieste di sostituzione con pneumatici invernali. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

trofeo marmotta ai blocchi di partenza

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **25/03/2014**

Indietro

- *Provincia*

Trofeo Marmotta ai blocchi di partenza

La settima edizione della competizione di scialpinismo partirà domenica dall ex hotel Paradiso

MARTELLO La bella Val Martello fa rima da anni con scialpinismo di alto livello. Manca poco ormai alla settima edizione del Trofeo Marmotta Marmotta Trophy, e dall ex hotel Paradiso di Martello domenica 30 marzo vedremo scattare gli amanti e gli specialisti della spettacolare disciplina di alta quota. Il team dell ASV Martell del presidente Roland Schwienbacher anche in questo 2014 ha in serbo una proposta cui gli ski alper non potranno dire di no. «La neve di certo non manca in questa stagione racconta Martin Stricker, segretario dell associazione i percorsi sono delineati e ricalcheranno praticamente in toto quelli visti per il passaggio della Coppa del Mondo di due anni fa. Stiamo sistemando gli ultimi dettagli e poi saremo pronti per un'altra bella edizione». Si scia nel parco dello Stelvio e alla corte delle cime dell Ortles-Cevedale con transiti nei pressi dei rifugi Nino Corsi e Martello, quest'ultimo a 2610 metri di quota. Il tracciato più impegnativo 1.750 metri/dsl per la categoria Senior maschile con 15 km di lunghezza complessivi legge quattro frammenti in salita, tre in discesa e due in assetto alpinistico, copione che non cambia sul percorso più breve, dove però i chilometri e il dislivello risultano ridimensionati a 10,5 km e 1.280 metri/dsl. È prevista anche una variante per i Cadetti che conta meno di 1.000 metri di dislivello per un totale di 7,5 km. Dietro alla buona riuscita del Trofeo Marmotta, soprattutto per quanto riguarda la tracciatura e la messa in sicurezza dei percorsi, c'è uno splendido lavoro di squadra capitanato come detto dagli organizzatori dell ASV Martell con cui collaborano attivamente il Soccorso Alpino del CAI, alcune guardie messe a disposizione dal Parco Nazionale dello Stelvio e la Guardia di Finanza. Le iscrizioni alla ski-alp di fine marzo sono in corso fino al 26 marzo con la quota bloccata ad € 40 euro per Senior e Master ed € 20 per gli Junior, comprensivi di pranzo e un pacco gara con materiali del valore di circa € 60.

maia bassa, solo 20 alloggi al ceto medio

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 25/03/2014

Indietro

- Provincia

Maia Bassa, solo 20 alloggi al ceto medio

Dei cinquanta in ultimazione, ha chiarito la Provincia, 30 saranno destinati all'edilizia sociale Ipes

MERANO Cinquanta alloggi che l'Ipes sta realizzando a Maia Bassa alle spalle dell'ex pensione Arnika con un contratto chiavi in mano non saranno interamente destinati al cosiddetto ceto medio. L'altro giorno la giunta provinciale,

avvicinandosi il termine di consegna degli appartamenti finiti la chiusura del cantiere è prevista per fine anno ha stabilito i criteri di assegnazione degli alloggi. Solamente venti dei cinquanta appartamenti andranno al ceto medio,

mentre i restanti trenta saranno a disposizione dell'Ipes per l'edilizia sociale agevolata. I cinquanta alloggi sono in corso di costruzione sul terreno che fino a qualche anno fa era stato utilizzato come parcheggio ed esposizione di auto usate.

L'aumento della cubatura e la riduzione delle distanze rispetto agli edifici confinanti con il terreno, quasi due anni fa erano stati contestati dalle opposizioni in consiglio comunale, quando ancora si parlava di destinare la totalità degli appartamenti al ceto medio. Evidentemente nel corso dei due anni il numero delle richieste di questa particolare categoria di inquilini si

è assottigliato o le domande per un alloggi di edilizia sociale sono cresciute a tal punto da rendere necessario un mix che

non si sa quanto potrà accontentare il ceto medio. Va ricordato che l'Ipes da anni in città lamenta la scarsità di terreni messi a disposizione dal Comune e il prossimo intervento riguarderà proprio un'area che in linea d'aria dista meno di

cento metri dall'ex Arnika a fianco della caserma della protezione civile.(rog) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

memc, spuntano degli acquirenti

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 25/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Memc, spuntano degli acquirenti

Alcuni imprenditori stanno sondando per acquisire il reparto del policristallo. Trattative riservate ma importanti

Frana di Sinigo oggi pomeriggio il sopralluogo

Sulla cassa integrazione Incontro positivo ieri al Ministero tra sindacato e azienda. Si profila la proroga della cig fino a novembre di quest anno

E' confermato per il pomeriggio odierno, dalle 17 in poi, l'ennesimo sopralluogo in zona produttiva a Sinigo dove è caduta la grande frana di 15 mila metri cubi di materiale roccioso che ha distrutto il centro di riciclaggio Picelli e alla chiusura (che dura dai primi giorni di febbraio quando era caduto altro materiale) del negozio della multinazionale danese. La situazione a Sinigo è sotto costante monitoraggio da parte dell'ufficio geologia provinciale che utilizza un sofisticato sistema a raggi laser. Ma dal costone roccioso continuano a cadere massi, anche se di dimensioni ridotte. Permane l'ordinanza di evacuazione firmata dal sindaco già prima del disastroso crollo. Oggi, dopo il sopralluogo, è in programma anche un incontro della commissione di protezione civile cui prenderanno parte il sindaco, i funzionari del Comune, i geologi provinciali oltre che la BIs che si occupa dell'intera zona produttiva della frazione.

di Ezio Danieli wMERANO Mentre alcuni imprenditori stanno sondando per l'acquisto del settore del policristallo, è tutto ancora da decidere in merito al prolungamento della cassa integrazione straordinaria per i 235 lavoratori ex Memc rimasti senza lavoro dopo la decisione della Corporate americana di chiudere il reparto di policristallo a Sinigo. Ma le indicazioni emerse ieri dall'incontro a Roma sono confortanti. Perché c'è l'intenzione - dichiarata da tutti i presenti - di seguire con grande attenzione lo sviluppo della situazione per la fabbrica. Al ministero allo sviluppo economico si sono trovati, per l'ennesima volta, la direzione aziendale, i sindacati territoriali e nazionali, una rappresentanza della rsu, il direttore dell'ufficio provinciale del lavoro Sinn ed il funzionario del ministero Castano. Il viaggio a Roma era stato preceduto dalla firma dell'accordo, presso l'ufficio provinciale del lavoro, per giustificare la richiesta di proroga della cassa integrazione guadagni cui seguiranno le varie verifiche degli ispettori che poi inoltreranno la documentazione allo stesso ministero. Dove, è stato ribadito ieri mattina, c'è grande disponibilità all'accoglimento della Cig. Stessa disponibilità sarebbe stata garantita anche dal ministero del lavoro. Strada dunque in discesa? Pare di sì. Anche se è ancora lunga da percorrere. La direzione aziendale, proprio nei giorni scorsi, ha presentato allo stesso ministero allo sviluppo economico la richiesta di proroga fino a novembre con la nuova giustificazione: ovvero la chiusura definitiva del reparto monocristallo e non più la ristrutturazione dello stesso. La carte dunque sono apposto. Adesso, in attesa che il benessere venga dato (prossimo incontro alla fine del prossimo mese, sempre a Roma) bisogna continuare a trattare soprattutto per verificare ciò che la direzione Ex Memc ha confermato anche nella giornata di ieri e cioè che stanno proseguendo le trattative dopo che Corporate ha dato l'assenso per la vendita della linea policristallo e che quindi è alla ricerca di potenziali compratori. Alcuni di questi hanno manifestato interesse ma il nodo potrà essere sciolto soltanto per la fine di aprile. Ciò ha determinato il rinvio al prossimo mese della decisione operativa in merito alla concessione della proroga della cassa integrazione straordinaria fino a novembre. Nel frattempo anche le parti sociali hanno convenuto di sospendere le procedure per la messa in mobilità dei lavoratori. Le parti sociali hanno anche ribadito che la richiesta dell'azienda sulla riduzione del costo del lavoro, attraverso la revisione/disdetta dei contratti di secondo livello, deve essere abbandonata. Durante l'incontro romano è stato anche evidenziato, da parte della direzione aziendale, come la Corporate americana sia intenzionata ad impegnarsi del reparto monocristallo nel quale potrebbero trovare occupazione parte dei lavoratori dell'oramai ex policristallo. Insomma una situazione tutt'altro che definita e che potrebbe registrare, nelle prossime settimane, anche qualche prospettiva incoraggiante come, per esempio, la vendita del poli a qualche imprenditore. Qualora questa soluzione si dovesse concretizzare, è evidente che diversi posti di lavoro potrebbero essere salvati. Da qui

memc, spuntano degli acquirenti

la necessità di un ulteriore aggiornamento quando la trattativa fra Corporate ed imprenditori interessati all'acquisizione avrà raggiunto un risultato. Anche per questo motivo, il ministero allo sviluppo sociale ha accettato l'idea di fare il punto sulla situazione alla fine del prossimo aprile. Intanto la pratica per la proroga della cassa integrazione guadagni va avanti: fra una decina di giorni saranno completate le verifiche degli ispettori del lavoro provinciali che poi invieranno la documentazione a Roma dove il ministero del lavoro potrà prendere l'attesa decisione con la conseguente proroga della cig fino a novembre. Fino ad allora si procederà soltanto con la mobilità volontaria dei lavoratori. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

"brevi"

Data: 25/03/2014

Indietro

- Nazionale

BREVI

Latinos a milano Baby gang fermata con pistole e machete Sette giovani riconducibili ai Latin king, una delle gang storiche di giovani sudamericani, sono stati trovati armati fino ai denti in un giardino pubblico a Milano. Uno di essi, di 21 anni, aveva una pistola, ed è stato arrestato, altri due, di 20 e 17, tre coltellacci e un machete, sono stati denunciati in stato di libertà. I restanti quattro (tra cui un minorenne) sono stati solo controllati. Avevano con loro un manuale di iniziazione. bergamo Uccide cane con dardo denunciato 46enne Un uomo è stato denunciato per avere ucciso un cane con un dardo scoccato da una balestra. Il 46enne di Castione della Presolana è stato scoperto dalla Forestale e accusato di uccisione con crudeltà e senza necessità di un animale. I forestali hanno trovato balestra, arco e dardi a casa del sospettato e li hanno sequestrati. L'uomo rischia la reclusione fino a 18 mesi. terremoti Sciame sismico tra Perugia e Pesaro Decine di scosse, ma nessun danno, per lo sciame sismico in corso lungo l'Appennino, nella zona al confine fra Umbria e Marche. Sono una quarantina i terremoti di magnitudo uguale o superiore a 2 avvenuti negli ultimi tre giorni nella zona del Metauro, una delle più studiate dai sismologici.

Valanga in notturna Un brivido a Malonno

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 25/03/2014

Indietro

martedì 25 marzo 2014 - PROVINCIA -

IN ALTA VALLE. L'ultima perturbazione ha portato neve e instabilità

Valanga in notturna

Un brivido a Malonno

Scendendo nella Val Valicella non ha causato danni Intanto sulle piste sembra che sia tornato l'inverno

Malonno: uno scorcio della valanga scesa verso Odecla L'ultima perturbazione che ha attraversato l'alta Valcamonica ha portato tra i cinquanta centimetri e il metro di neve fresca aggiungendo così un nuovo manto alla decina e più di metri caduti finora alle quote più elevate durante l'inverno. Ma la nevicata ha contribuito anche ad appesantire e rendere ancora più instabili gli accumuli sui versanti più impervi, alcuni dei quali hanno innescato valanghe.

Come quella di grandi dimensioni che si è staccata domenica notte in un canalone della Val Valicella: una località vicina alla frazione malonnese di Odecla. L'enorme massa in movimento ha percorso circa un chilometro fino ad arrivare a lambire la zona del mulino. I residenti ricordano che da quasi quarant'anni in quest'area non si verificava un fenomeno naturale di questa portata. Le conseguenze? Tre strade agro-silvo-pastorali interrotte, e grandi massi e decine di alberi d'alto fusto trascinati a valle.

Per fortuna, come in passato, il tutto si è incanalato nella valle, e le strutture rurali ai lati non hanno riportato alcun danno; sono però rimasti isolati in una cascina alcuni vitelli di un allevatore del paese: per ora non corrono pericoli, perchè hanno foraggio e acqua per almeno quattro/cinque giorni. Prima di intervenire almeno su una mulattiera per poter raggiungere il cascinale, i mezzi meccanici attendono che la situazione si normalizzi: ora sarebbe troppo rischioso operare con l'incombente pericolo di altri distacchi. Se l'operazione dovesse andare per le lunghe, il proprietario probabilmente chiederà il supporto di un elicottero per rifornire di fieno i suoi animali.

Dalle valanghe alle piste di sci. È stato un risveglio con paesaggi da cartolina ieri in alta valle. La neve ha imbiancato paesi e montagne: dai pochi centimetri di Incudine alla decina di Vezza d'Oglio, ai 20/30 fra Temù e Pontedilegno, per arrivare ai cinquanta/sessanta del Tonale. Sulle piste a farla da padroni in questo periodo sono i turisti stranieri delle settimane bianche che hanno riempito gli alberghi della zona. In maggioranza provengono dai paesi dell'Est, Repubblica Ceca, Slovacchia e Polonia, ma nei parcheggi ieri c'erano anche diversi autobus con targhe del Belgio e in giro si notavano veicoli arrivati dal Regno Unito. L.FEBB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zootecnia, cantieri in quota per rilanciare Pian del Bene

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 25/03/2014

Indietro

martedì 25 marzo 2014 - PROVINCIA -

PERTICA ALTA. La storica malga comunale è stata danneggiata da un incendio l'anno scorso

Zootecnia, cantieri in quota

per rilanciare Pian del Bene

Massimo Pasinetti

Un intervento da 100 mila euro aiutato dalla Comunità montana rimetterà in sesto la struttura giusto in tempo per l'alpeggio

Pertica Alta: uno scorcio della malga Pian del Bene. Fino a tempi non troppo lontani erano in pochi a scommettere sul futuro dell'agricoltura di montagna, o meglio in particolare delle possibilità di sopravvivenza e di sviluppo dell'allevamento in quota; oggi invece le prospettive sono cambiate, e anche i comuni di piccole dimensioni cercano di salvaguardare e rilanciare questo settore ancora saldamente in piedi nonostante la crisi.

Succede anche a Pertica Alta, grazie a una operazione da 100 mila euro destinata a rimettere in sesto la malga «Pian del Bene» giusto in tempo per il prossimo alpeggio.

I soldi sono già disponibili, versati al 90% dalla Comunità montana della Valsabbia, mentre per il restante 10% il capitale necessario arriva direttamente dal Comune: «Grazie al finanziamento dell'ente comprensoriale - spiega il sindaco Giovanmaria Flocchini, che è anche presidente della Comunità - sarà possibile recuperare una malga a 1.400 metri d'altitudine che nel febbraio dell'anno scorso era stata danneggiata da un incendio».

I lavori sono già stati appaltati, e il capitolato prevede il recupero del fabbricato bruciato (per circa 80 mila euro), ma anche la messa a norma dei due locali utilizzati all'interno dell'edificio per la lavorazione del latte e la produzione di formaggi nostrani. Inoltre l'operazione rilancio prevede anche di intervenire sul porticato per il ricovero del bestiame, sulla stalla, sulle camere e sul locale utilizzato dall'affittuario, ovvero un'azienda agricola di Pertica Alta.

L'apertura del cantiere è imminente, e come dicevamo si prevede che la Pian del Bene sia «pronta all'uso» per giugno, quando inizierà la «monticazione».

Si completerà così un vasto progetto di recupero delle malghe, che ha visto finora investire altri 100 mila euro per la «Piombatico» e 30 mila per «Valle Sorda». «Queste proprietà comunali - aggiunge il sindaco - possono adesso essere utilizzate al meglio non solo per scopi agricoli, ma anche per lo sviluppo turistico».

Pur limitato dalle scarse risorse economiche, il Comune di Pertica Alta, che è proprietario di sei alpeggi in utilizzo (oltre a Pian del Bene, Piombatico e Valle Sorda ci sono anche Campo di Nasso, Ronchi ed Ecolo), tutti affidati in gestione ad agricoltori del territorio, vuole così garantire la maggiore attenzione possibile verso questo mondo ancora molto importante: «Le opere realizzate hanno l'obiettivo di dare opportunità a chi ancora scommette sulla zootecnia - chiude Flocchini -. Le produzioni vanno valorizzate puntando sulla qualità e offrendo una adeguata remunerazione agli allevatori affinché possano restare sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passioni montane di vecchia data La società Ugolini ha fatto la storia

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

""

Data: **24/03/2014**

Indietro

24.03.2014

Passioni montane di vecchia data La società Ugolini ha fatto la storia

Sulla Cima Tosa nelle Dolomiti di Brenta

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

È intitolata alla memoria di uno degli «apostoli» bresciani della montagna la Società escursionistica «Ugolini Ugolini»: uno dei più antichi sodalizi di appassionati della nostra provincia; una società il cui prestigio è riconosciuto anche a livello nazionale.

Affiliata a Coni e Fisi dal 1946 la società, guidata oggi da Aldo Garioni (il quale proprio l'anno scorso ha coronato il sogno d'ogni appassionato di montagna, salire sulla vetta dell'Everest), è una vera e propria fucina di alpinisti grazie all'attivissimo Circolo rocciatori. La sede, affollata ogni giovedì d'apertura, è un crogiolo di idee e iniziative, di discussioni e progetti.

Una autorevolezza, quella dell'Ugolini, conquistata nei decenni e che l'ha portata a ricevere nel 1981 la «Stella d'argento» al merito sportivo del Coni e il Diploma d'oro al merito sportivo della Fisi. «Essere presidente di una organizzazione del genere - assicura Garioni - è una grande soddisfazione. La gente sa che qui c'è una società seria a cui può rivolgersi per corsi alpinistici di ogni tipo, gite, escursioni, ascensioni, scialpinismo, fondo e semplici consigli. E tutti i nostri accompagnatori e istruttori sono non solo volontari, ma si pagano anche personalmente tutte le spese. Io stesso poi sono nato alpinisticamente all'Ugolini, alla quale devo tantissimo».

Il Rally dell'Adamello (ormai gara e manifestazione a caratura internazionale) e la gestione di un rifugio e due bivacchi costituiscono «il nostro maggiore impegno - continua Garioni -, in termini organizzativi ed economici. Per fortuna che per il rifugio ci sono venuti in soccorso parziali finanziamenti regionali».

Dal 2013 l'Ugolini fa parte di Dolomiti emergency, che garantisce agli aderenti il soccorso alpino completamente gratuito in tutta Europa. L'ennesimo fiore all'occhiello della società che nel 2017 festeggerà il novantesimo compleanno.

FONDAZIONE: 1927. Presidenti: Giacomo Voltolini, Guido Pizzoli, Franco Lomini, Giulio Galbiati, Gino Maggini, Osvaldo Ghidini, Aldo Garioni. Soci: 572. SEDE: via Marchetti 1/c, Brescia, aperta il giovedì dalle 21(030 3753108).

INTERNET: E-mail info@ugolini-bs.it; <http://www.ugolini-bs.it/ugolini.php>.

RIFUGI: Tita Secchi. Bivacchi: Ugolini e Regosa.

PUBBLICAZIONI: la rivista «La Cordata» e i volumi «I 25 rally scialpinistici dell'Adamello e «Manuale di alpinismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

we

Senza titolo

«Profughi, Treviso fa la sua parte I toni della Lega non servono» - Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)

""

Data: 24/03/2014

Indietro

Corriere del Veneto > > «Profughi, Treviso fa la sua parte I toni della Lega non servono»

IL CASO

«Profughi, Treviso fa la sua parte

I toni della Lega non servono»

Manildo: «Più utile per tutti assumere un atteggiamento concreto e costruttivo davanti all'emergenza»

Treviso 2

Corriere del Veneto 11

in Cronache 191 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

IL CASO

«Profughi, Treviso fa la sua parte

I toni della Lega non servono»

Manildo: «Più utile per tutti assumere un atteggiamento concreto e costruttivo davanti all'emergenza»

TREVISO - «Treviso sta facendo la sua parte. I toni propagandistici della Lega non servono». Così il sindaco di Treviso, Giovanni Manildo, commenta la vicenda dell'arrivo di una quarantina di profughi, provenienti dai centri di accoglienza siciliani, per i quali oggi c'è stata una nuova riunione in Prefettura. «Credo sia più utile per tutti, per le persone arrivate nel nostro territorio così come per la nostra comunità - aggiunge Manildo -, assumere un atteggiamento concreto e costruttivo davanti all'emergenza. Da due giorni gli assessori al sociale Liana Manfio e alla protezione civile Ofelio Michelan stanno individuando, insieme agli organi preposti, delle misure seppur temporanee per l'accoglienza».

Il sindaco ringrazia quanti, come il parroco di Paderno, Don Aldo, «si sono subito attivati per dare alloggio a queste persone. Ancora una volta il tessuto sociale della nostra provincia si dimostra più concreto e attento di certa politica». «La richiesta di ospitare queste persone - spiega l'assessore Michielan - è arrivata dal Ministero. Ci siamo dunque trovati a dover gestire necessariamente la situazione - ma stiamo cercando di farlo nel modo miglior possibile per tutti». Nel nuovo incontro in Prefettura sono emerse nuove soluzioni per l'accoglienza: 4 profughi verranno accolti dalla Caritas di Treviso, 3 troveranno un posto presso la cooperativa Alternativa, mentre il Comune di Silea attraverso il sindaco Silvano Piazza si è detto disponibile a dare ospitalità ad altre persone.

24 marzo 2014

«Profughi, Treviso fa la sua parte I toni della Lega non servono»

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tromba d'aria sul Trevigiano

Maltempo, tromba d'aria nel Trevigiano - Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)

""

Data: **25/03/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Maltempo, tromba d'aria nel Trevigiano

LA PERTURBAZIONE

Maltempo, tromba d'aria nel Trevigiano

Il tetto di un capannone fatto volare a trecento metri di distanza. Miglioramento dal pomeriggio di lunedì

Meteo 20

Maltempo 12

Treviso 2

CorrieredelVeneto 11

in Cronache 191 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

LA PERTURBAZIONE

Maltempo, tromba d'aria nel Trevigiano

Il tetto di un capannone fatto volare a trecento metri di distanza. Miglioramento dal pomeriggio di lunedì

Tromba d'aria nel Trevigiano

TREVISO - Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco a causa dei danni provocati dal maltempo che imperversa in Veneto da sabato sera. La situazione più difficile, soprattutto nella giornata di domenica, si è registrata nel Trevigiano. A Breda di Piave una tromba d'aria ha scoperchiato il tetto in lamiera di un capannone, proiettandolo a circa 300 metri di distanza in un campo coltivato. Una abitazione nelle vicinanze ha subito la scoperchiatura di alcuni coppi. Non si segnalano danni a persone. Le condizioni sono in miglioramento per la giornata di martedì. Da mercoledì un'altra perturbazione interesserà la regione.

24 marzo 2014

Maltempo, tromba d'aria nel Trevigiano

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un quad per il cnsas in ricordo di flavio

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 25/03/2014

Indietro

- Cronaca

Un quad per il Cnsas in ricordo di Flavio

Agordo. Condifesa Veneto ha donato 15 mila euro al Soccorso alpino per l'acquisto del mezzo

AGORDO Un quad per il Soccorso alpino in ricordo di Flavio. Lo scorso 15 agosto il Cnsas di Agordo recuperava a Casera de Camp, nel gruppo della Croda Granda, la salma di Flavio Bortolato, 61 anni di Paese, e la trasportava all'ospedale di Agordo. Sabato, al Rifugio Carestiatto in Moiazza nel nome di Flavio è stato consegnato al Cnsas un quad, vale a dire un mezzo molto importante per il soccorso anche nei posti più impervi della montagna. Difficile definire questa vicenda se non con le parole stampate sul quad e che Flavio Bortolato amava: «La tua passione è diventata oggi per noi sostegno». Bortolato, residente a Paese, era un appassionato della montagna. A Gosaldo, con la moglie Maurizia, era di casa. Qui amava venire nei week-end, d'estate o quando poteva. Qui meditava di trasferirsi una volta andato in pensione. Un infarto, mentre era in escursione con la moglie sulle montagne sopra Gosaldo, glielo ha impedito. La sua passione, però, è divenuta sostegno per quel Cnsas che continuava ad elogiare. Bortolato era da 35 anni direttore di Coditv che aveva trasformato da ente erogatore di servizi assicurativi contro la grandine a struttura all'avanguardia per la salvaguardia del reddito d'impresa a 360°. Sabato la sua passione per lavoro, montagna e solidarietà si sono unite. «Il gruppo Condifesa Veneto» spiega il capo della Stazione Cnsas, Giorgio Farenzena «voleva far qualcosa di concreto per ricordarlo. Da tempo noi del Cnsas avevamo messo in programma di acquistare un quad che riteniamo essere utile per arrivare anche in luoghi impervi, ma la spesa era proibitiva». Montando le ruote d'estate e i cingoli d'inverno il quad permette di trasportare persone o cose su percorsi accidentati e difficili in maniera veloce. «Condifesa Veneto ci ha donato 15 mila euro con i quali abbiamo potuto raggiungere l'obiettivo: così potremo portare il dottore o l'infermiere sul luogo dell'incidente, o nei pressi di una valanga, nel più breve tempo possibile». La consegna al rifugio Carestiatto, alla presenza della moglie Maurizia, di una figlia di Flavio, dei rappresentanti di Condifesa Veneto, dei membri del Cnsas, del presidente del Cai Agordo Antonello Cibien, del sindaco di Gosaldo, Giocondo Dalle Feste, e dell'arcidiacono di Agordo, Lise che ha benedetto il mezzo. (g.san.)

black out per maltempo, caos in stazione

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 25/03/2014

Indietro

- Cronaca

Black out per maltempo, caos in stazione

Domenica e ieri disagi per i pendolari alle prese con ritardi di ore . Chisso: «Impensabile che un temporale faccia questo»
TRASPORTI»TRENI IN TILT

l assessore renato chisso Il servizio ferroviario non può essere compromesso da infrastrutture altamente sofisticate ma altrettanto deboli

di Paola Dall Anese wBELLUNO Il maltempo manda in tilt il trasporto ferroviario per due giorni. Sette i treni sulla tratta Belluno-Conegliano saltati o che hanno subito dei ritardi (di oltre due ore) domenica pomeriggio e per tutta la serata a causa di un fulmine che ha fatto saltare l'apparato di controllo della stazione di Conegliano. Problemi anche ieri mattina per un guasto rilevato alla stazione di Sacile. I disagi si sono concentrati tra le 7 e le 8 di ieri, con i ritardi che si sono trascinati per qualche ora. Decine i pendolari che hanno perso le corse e quindi le coincidenze, creando non poco malcontento, che si aggiunge a quello purtroppo esistente da tempo. Sulla vicenda è intervenuto anche l'assessore regionale al trasporto, Renato Chisso che si è detto scandalizzato per quanto accaduto a causa di un semplice temporale. Domenica di passione. Domenica da dimenticare quella appena trascorsa per i pendolari bellunesi. Il temporale e alcuni fulmini caduti su Conegliano intorno alle 16.40 hanno mandato in tilt l'apparato di controllo della stazione ferroviaria che gestisce scambi, segnali e traffico. Fuori controllo anche i passaggi a livello. Impossibile, quindi, far partire i convogli da e per Conegliano. Il black out è durato fino alle 20.40, anche se gli strascichi si sono registrati fino a dopo la mezzanotte. Trenta i treni coinvolti complessivamente, sette dei quali in partenza e in arrivo da Belluno: di questi, quattro sono stati soppressi tra Conegliano e Vittorio Veneto. I ritardi non sono mancati, e in molti casi hanno superato le due ore. Sulla Conegliano-Belluno la prima corsa partita è stata quella delle 16.41, partita con 50 minuti di ritardo e arrivata a destinazione due ore oltre l'orario previsto. Le altre corse da Belluno (dalle 18.41 fino alle 20.41) hanno avuto quale capolinea Vittorio Veneto, da dove è stato messo a disposizione un pullman sostitutivo. Lo stesso dicasi per i treni che viaggiavano in direzione opposta. Decine gli utenti che dovevano scendere a Conegliano per andare a Venezia, che hanno dovuto attendere l'intero pomeriggio per raggiungere la meta prefissata. Lunedì ancora ritardi. Disagi anche ieri mattina, quando si sono registrati ulteriori ritardi. Il problema, questa volta, è scattato alle 7.30 ed è stato risolto un ora più tardi. Tutta colpa di un guasto su un deviatoio nella stazione di Sacile, che ha interessato i binari per Venezia e per Udine. Sette i treni regionali della linea Udine-Venezia (passano a Conegliano) che hanno subito fino a 40 minuti di ritardo. Sei le corse parzialmente cancellate (hanno iniziato o concluso la loro corsa prima di giungere a Sacile). A questo disagio, si è aggiunto, poi, un problema ai passaggi a livello sempre sulla tratta Belluno-Conegliano . Molti i viaggiatori che hanno perso coincidenze o sono arrivati in ritardo a scuola o al lavoro. L'assessore Chisso protesta. «Capisco che siamo in un'epoca di cambiamenti climatici, ma è impensabile che un temporale, che non ha molto di speciale, mandi letteralmente in tilt il servizio ferroviario, provocando non solo disagi a chi viaggia, ma danni economici notevoli alle imprese e ai singoli», protesta l'assessore regionale Renato Chisso. «Intendiamoci, gli imprevisti sono sempre in agguato, ma non escluderei che una tale somma di inconvenienti vada fatta risalire a una debolezza generale delle infrastrutture ferroviarie. I passeggeri, la Regione e anche Trenitalia, che poi i treni è impegnata a far correre, devono poter contare su sistemi meno delicati e con una migliore manutenzione, che non si guastino per un po' di freddo, per un vento intenso o per la pioggia», conclude. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

staulin, la casa pericolante sarà spostata

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 25/03/2014

Indietro

- Cronaca

Staulin, la casa pericolante sarà spostata

I proprietari potranno costruire a Pecol due edifici di pari volumetria totale. Dopo la bonifica, il terreno sarà del Comune CORTINA»OGGI L OK DEFINITIVO DAL CONSIGLIO

di Alessandra Segafreddo wCORTINA La casa pericolante di Staulin verrà demolita e ricostruita altrove. I proprietari potranno realizzarne altre due, per parità di volume, nella zona di Pecol. Il via libera all'operazione sarà votato oggi pomeriggio in consiglio comunale: il privato, in sostanza, demolirà quello che ormai da diverso tempo è solo un rudere disabitato in una zona peraltro a rischio idrogeologico e andrà a recuperare la volumetria identica costruendo due edifici a Pecol. «Diamo una risposta concreta ad un'esigenza di privati cittadini», spiega l'assessore all'Edilizia, Stefano Verocai, «che allo stato non possono usufruire di quella che è la loro casa. L'abitazione di Staulin è infatti disabitata da anni perché si trova su un terreno franoso, instabile, ed è pericolosa oltre che pericolante. Dal piano regolatore del 2001 era prevista la demolizione di questo fabbricato e il suo trasferimento nei pressi della stazione della vecchia seggiovia. L'operazione non andò però mai in porto sia perché il sedime dell'ex seggiovia non permetteva che ci stesse il volume dell'edificio, sia perché si sarebbe dovuta demolire la vecchia seggiovia e privare così il Comune di un immobile dove attualmente hanno sede il magazzino del sestiere di Alverà e altre associazioni del paese. I privati recentemente hanno proposto di realizzare l'edificio su un terreno di loro proprietà a Pecol, e hanno presentato il progetto, che suddivide il volume in due abitazioni senza aumentare la volumetria totale stessa. Al Comune, in cambio del permesso di spostare l'edificio, andranno il terreno dove adesso ha sede l'immobile di Staulin e anche le sue pertinenze. I privati dovranno provvedere naturalmente a loro spese a demolire la casa di Staulin e portare via tutto il materiale. A garanzia sarà stipulata una fidejussione: nel caso dovesse rimanere del materiale detritico, interverrebbe il Comune, pagando l'operazione con i soldi garantiti». Sarà il consiglio comunale a decidere se dare questa opportunità al privato, come è stato deliberato nel marzo 2012 all'unanimità dal consiglio stesso. Ma non dovrebbero esserci ostacoli di nessuna natura. «Esiste un articolo di legge», spiega Verocai, «che dà mandato al sindaco di dare ordine di spostamento di un edificio pericolante. L'importante è che l'intervento sia migliorativo sia da un punto di vista paesaggistico e sia da un punto di vista della sicurezza. Noi, con la delibera votata nel 2012, abbiamo inserito che sia anche il consiglio comunale, oltre al sindaco, ad esprimersi in merito, per una condivisione totale delle operazioni. Ora portiamo in consiglio la prima delle richieste di demolizione e trasferimento di un immobile che ci è pervenuta», conclude Verocai, «ma ne potrebbero arrivare altre nei prossimi mesi». Le case inagibili perché costruite su terreni franosi o dissestati in realtà non sono tantissime a Cortina; ma l'opportunità di spostarle potrebbe essere colta da coloro che ne sono proprietari. Questa operazione farà infatti da apripista ad altre. A Lacedel, ad esempio, dove parte l'impianto di risalita (chiuso) dell'omonima pista da sci, c'è una casa, visibilmente storta, che è stata dichiarata inagibile; e la famiglia che vi abitava ha dovuto trasferirsi altrove. A Val di Sotto, nell'agosto del 2008, il rio Gatto straripò, allagando tutta la zona, e un'abitazione che fu sommersa dall'acqua e dal fango è da allora inagibile.

in sicurezza la strada per piei con i lavori per 18 mila euro

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **25/03/2014**

Indietro

LAMON

In sicurezza la strada per Piei con i lavori per 18 mila euro

LAMON Non c'è più pericolo per la via principale di accesso alla frazione di Piei, che era stata colpita da un cedimento continuo e progressivo della strada e del muro dopo l'ondata di maltempo di fine gennaio e inizio febbraio. È stata realizzata una rete di drenaggi per l'allontanamento delle acque dalla sede stradale e dalla scarpata. Il lavoro (di cui si è occupata la ditta Tecnoscavi) è costato 18 mila euro a carico del bilancio del Comune, che ha eseguito un intervento di somma urgenza per risolvere il problema che aveva causato la chiusura della strada con disagi anche per i trasporti pubblici e scolastici. Settimana scorsa la riapertura. «Non avevamo tempo di aspettare il conto dei danni del maltempo, perché si tratta della via d'accesso principale alla frazione e la strada continuava a muoversi», dice il sindaco Vania Malacarne. «C'è stato un sopralluogo dell'Ufficio difesa del suolo della Provincia, il Bim Gsp aveva controllato la fognatura (con una videoispezione della condotta) e la perizia del geologo aveva individuato che il problema era l'acqua», spiega il primo cittadino. «Così abbiamo allontanato l'acqua dalla strada e dalla scarpata, eliminando il pericolo». La carreggiata sarà completamente asfaltata con il finanziamento 6000 campanili (intanto è stato fatto un tratto). (sco)

Nuova nevicata, chiusi i passi dolomitici / FOTO

Nuova nevicata, chiusi i passi dolomitici FOTO - Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

""

Data: **24/03/2014**

[Indietro](#)

Nuova nevicata, chiusi i passi dolomitici / FOTO

Veneto Strade ha disposto la chiusura del Falzarego, del Valparola e del Giau per l'elevato rischio di valanghe dopo i distacchi verificatisi nella notte

neve valanghe passi

Le immagini della neve nelle webcam del territorio

BELLUNO. Chiusi per pericolo valanghe il Falzarego, il Valparola e il Giau. Le nevicata che hanno interessato nella notte l'Alto Bellunese non hanno mancato di provocare disagi alla circolazione, obbligando Veneto Strade a disporre la chiusura dei tre passi dolomitici.

Piccole slavine sono state segnalate sia nella notte di domenica (in particolare sul Falzarego, dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per rimuovere due autovetture in difficoltà) sia nella primissima mattinata odierna. Poco dopo le 10 si è alzato anche l'elicottero dotato di "campana" Daisy Bell", che ha provveduto all'innescio artificiale di una decina di valanghe in prossimità dei tre passi per rimuovere le masse nevose che incombevano sulle strade.

la magia del Castello Procaccini col maltempo è bagno di folla

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **25/03/2014**

Indietro

la magia del Castello Procaccini col maltempo è bagno di folla

Oltre 1800 ingressi in due giorni. Anche il castello Procaccini di Chignolo Po ha aperto le porte durante il fine settimana grazie al Fai e alla collaborazione tra la delegazione lodigiana e quella pavese. Del maniero era possibile visitare la parte medioevale, dove si sono registrate anche code per la massiccia affluenza, con numerose presenze da oltre regione. Tanti, infatti, i turisti arrivati dal Piemonte, dal Veneto e dall'Emilia, che si sono uniti ai lodigiani e ai pavesi presenti per scoprire uno dei tesori lombardi. Qualche disagio per il maltempo; parte del percorso, infatti, era all'aperto, così come le zone di attesa. A portare il proprio contributo per assistenza e visite guidate, anche gli studenti dell'Istituto Pandini di Sant'Angelo, con la direzione del professor William Vetri. I ragazzi santangiolini impegnati erano quindici e hanno affiancato la guida ufficiale offrendo il loro contributo e tutte le conoscenze apprese sulla storia del castello. In un'esperienza formativa e di crescita professionale.

affluenza in calo, il maltempo ha funestato la fiera del fiore

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **25/03/2014**

[Indietro](#)

affluenza in calo, il maltempo ha funestato la fiera del fiore

Gli incessanti scrosci di pioggia hanno finito per convincere i fedeli a rimanere a casa, almeno nella prima parte della giornata. E così sono stati numerosi gli ambulanti che poco prima di mezzogiorno hanno preferito levare le tende e lasciare la zona del santuario della Madonna della Costa. La tradizionale Fiera del fiore di Cavenago d'Adda, una delle più antiche del Lodigiano, non ha dunque raccolto i frutti sperati, almeno nella prima parte della giornata. Le manifestazioni hanno avuto inizio sabato sera, in municipio, con la presentazione del libro *Castelli, rocche e torri nel Lodigiano* edito dalla Fondazione della Banca Popolare di Lodi; l'introduzione è stata di Agostino Corrà. L'autore dei testi, Ferruccio Pallavera, ha illustrato i contenuti dell'opera, mentre l'autore delle foto, Antonio Mazza, ne ha presentato un centinaio in un filmato. L'indomani mattina alle 10.30 il vicesindaco Stefano Grossi a nome della municipalità ha accolto monsignor Iginio Passerini, vicario generale della diocesi di Lodi, che ha celebrato la Messa solenne. Nel pomeriggio il tempo è cambiato ed è uscito il sole. Questo ha fatto registrare la tradizionale folla dei fedeli diretta al santuario. Molta affluenza di visitatori anche al Museo della civiltà contadina e al Museo della fotografia che hanno riaperto i battenti. Il prevosto don Gianpiero Marchesini ha coordinato la lunga serie delle celebrazioni, che sono proseguite nella giornata di ieri, fino alla Messa di mezzanotte. Si ricomincia nella giornata odierna, festa dell'Annunciazione, alla quale è dedicato il santuario.

Pericolo valanghe in montagna

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Pericolo valanghe in montagna"

Data: **24/03/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Pericolo valanghe in montagna**

Pericolo valanghe in montagna

Sull'intero arco montano del Friuli rischio da marcato a forte in seguito alle nevicate delle ultime ore

24/03/2014

Va da "forte" (grado 4 su scala di 5) sul gruppo del Canin, a "marcato" (3) sul resto del territorio montano, il pericolo di valanghe in Friuli Venezia Giulia. Le recenti precipitazioni - informa il Bollettino regionale - hanno portato sopra i 1.800 metri uno strato da 60 a 70 centimetri di neve fresca, con punte di 100 sul Canin. Fino ai 1.700-1.800 metri la neve era umida, sopra è asciutta. Sono probabili distacchi spontanei anche di medie dimensioni sia di superficie che di fondo sui prati ripidi, a causa della percolazione di acqua liquida. Sopra i 1.900-2.000 metri nelle zone di deposito da vento è possibile il distacco di lastroni, anche di medie dimensioni e anche con debole sovraccarico.

[Guarda il video](#)

*Comitiva in difficoltà***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **24/03/2014**

Indietro

SELVA DI CADORE

Comitiva in difficoltà

Lunedì 24 Marzo 2014,

Una comitiva di sette persone di Padova, dopo essersi incamminata con le ciaspe dal rifugio Croda da Lago, dove aveva passato la notte, per rientrare ieri al rifugio Città di Fiume, punto di partenza sabato della gita, per la presenza di nebbia e neve ha smarrito il sentiero. Il gestore del Città di Fiume, avvertito al telefono dal gruppo, ha allertato il Soccorso alpino della Val Fiorentina, che si è messo in contatto telefonico con gli escursionisti. Poiché la comitiva era passata un'ora prima circa accanto a Malga Prendera, i soccorritori hanno subito consigliato al gruppo di ritornare indietro verso l'edificio seguendo a ritroso le tracce nella neve. Una squadra si è quindi diretta con gli sci verso la malga. Appena si è aperto un varco nella nebbia, gli escursionisti hanno visto i soccorritori che si avvicinavano e sono andati loro incontro, per rientrare insieme al rifugio Città di Fiume.

In 800 alla "Corri papà" bagnata

Il Gazzettino (ed. Belluno)

""

Data: 24/03/2014

Indietro

PONTE NELLE ALPI Starter d'eccezione è stato il ciclista Bruseghin ingaggiato dal Comune

In 800 alla "Corri papà" bagnata

Sul podio della 10 chilometri "il solito" Bamoussa e per il circuito più breve Mazzoleni Ferracini

Lunedì 24 Marzo 2014,

Il clima non è stato quello dello scorso anno quando una bella domenica di sole rompe un periodo di pioggia. Ieri, alla 12^a edizione della «Corri papà» a Polpet di Ponte nelle Alpi, il tempo ha fatto un brutto scherzo, interrompendo una lunga serie di belle giornate. Ma alla fine la soddisfazione è stata la stessa di sempre.

Lo certifica Lucia De Marco, responsabile del Comitato organizzatore: «È vero, il tempo non ci ha aiutato, ma proprio per questo non possiamo che essere soddisfatti, perché la partecipazione è stata comunque significativa».

Quasi 800 gli atleti che si sono messi in gioco lungo i due percorsi di 4 e 10 chilometri, circa 1.000 le persone che hanno pranzato nella struttura del Palamares già allestita con le tavole imbandite sin dalle prime ore del mattino. Ecco perché, nonostante i numeri senz'altro ridotti rispetto ad un anno fa, anche quest'anno la manifestazione riuscirà a raggiungere il proprio obiettivo: cioè aiutare e sostenere le attività didattiche e di laboratorio delle scuole del territorio. «Ogni anno, in media, siamo riusciti a garantire dai 10 ai 12mila euro per le nostre scuole - prosegue la De Marco - quest'anno ancora non lo sappiamo quanto riusciremo a raggranellare, ma sarà una cifra ancora importante a cui contribuiranno come al solito anche gli sponsor».

A fare da starter alle due competizioni il ciclista Marzio Bruseghin, giunto a Ponte grazie all'interessamento dell'assessore allo sport, Enrico De Bona. «E per noi sono motivo d'orgoglio le parole che ha pronunciato alla partenza - commenta De Bona, ieri fra i volontari della Corri papà - quando si è detto ammirato di un'organizzazione simile a sostegno della scuola, una realtà che nella sua zona d'origine, cioè a Vittorio Veneto, non esiste».

Tutto è andato bene, insomma, e ha funzionato per il meglio, anche grazie ai 30 volontari della Protezione Civile coordinati da Mauro Carlin e sparsi lungo il percorso.

Queste le classifiche. 10 chilometri: 1. Abdullah Bamoussa 34'01; 2. Marco Spada 34'06; 3. Claudio Cassi 35'29; 4. Darko Viel 37'50; 5. Andrea Mainas 38'05; 6. Luca Moret 38'09; 7. Christian Salvador 38'23; 8. Giorgio Damian 38'33; 9. Enrico Migotti 38'59; 10. Matteo Costantin 39'54. **4 chilometri:** 1. Lorenzo Mazzoleni Ferracini 12'43; 2. Mihail Sirbu 12'52; 3. Ilaria De Salvador 14'19; 4. 4. Samantha Bottega 14'21; 5. Roberta Mares 14'31; 6. Alessandro Sacchet 14'57; 7. Daniele De Menech 15'17; 8. Chiara De Bona 15'22; 9. Alessandro Cordella 15'22; 10. Massimiliano Fontanella 15'23. (nelle foto alcuni partecipanti)

© riproduzione riservata

Il Fai fa scoprire villa Alpago a Sossai**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **24/03/2014**

Indietro

Il Fai fa scoprire villa Alpago a Sossai

Sono stati molti i visitatori nonostante il maltempo. Soddisfatti gli organizzatori

Lunedì 24 Marzo 2014,

Villa Alpago a Sossai è uno scrigno di arte e storia. E bene ha fatto la delegazione locale del Fai ad individuarla come meta delle visite delle Giornate Fai di primavera, iniziativa che a livello nazionale ha coinvolto 750 luoghi d'arte. Ad impreziosire ulteriormente il sito e l'occasione, le guide - volontari e «apprendisti Ciceroni», questi ultimi studenti dal liceo classico Tiziano - che fra sabato e domenica hanno illustrato le bellezze del luogo alle centinaia di visitatori. Soddisfatto Raffaele Addamiano, fra gli organizzatori: «Bisogna tenere conto del maltempo che ha accompagnato la due giorni - dice - eppure le persone arrivate sono state tantissime; per noi, che siamo volontari che lavoriamo per la cultura e per la promozione del territorio di Belluno, è motivo di soddisfazione certo, ma anche la conferma di quanto desiderio ci sia di cultura».

I visitatori sono stati accompagnati alla scoperta del palazzo che ora, dopo il restauro operato dall'Ater, ha preso il nome di villa Alpago-Ater: il percorso ha aiutato a rileggere sia le diverse fasi costruttive dell'edificio, dalla prima casa torre alto-medioevale fino alla sua trasformazione nella villa veneta sostanzialmente abbandonata in età napoleonica, sia le numerose decorazioni a fresco che consentono di seguire l'evoluzione degli stili e del gusto dal Quattrocento fino alla fine del Settecento con l'arrivo di echi culturali che da Venezia e persino da Parigi risalgono la pianura veneta o scendono dalle Alpi e arrivano sino a Sossai.

© riproduzione riservata

*Nubifragi e vento forte, treni in tilt***Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **24/03/2014**

Indietro

MALTEMPO Tromba d'aria nel Trevigiano, fulmine danneggia centrale delle Ferrovie. Cortina sotto la neve

Nubifragi e vento forte, treni in tilt

A Venezia, sul ponte della Libertà convoglio investito da un traliccio. Ritardi fino a 120 minuti

Lunedì 24 Marzo 2014,

Altro che primavera. L'Italia è stata investita da una forte ondata di maltempo che non ha risparmiato il Nordest, provocando danni e panico soprattutto nel Trevigiano e nel Veneziano dove una tromba d'aria ha provocato anche forti ritardi dei treni. La grandine poi ha fatto la sua comparsa nel Padovano, destando non poca preoccupazione tra i coltivatori, e nel Bellunese dove è ricomparsa la neve.

I numerosi interventi dei vigili del fuoco a causa dei danni provocati dal maltempo che ha sferzato il Veneto erano iniziati già da venerdì notte. A Breda di Piave, nel trevigiano, una tromba d'aria ha scoperchiato il tetto in lamiera di un capannone, proiettandolo a circa 300 metri di distanza in un campo coltivato. Il conto più salato l'hanno pagato due rustici, peraltro di recente edificazione, che sono stati letteralmente scoperchiati. E il vortice ha poi proseguito verso Nord dove ha costretto l'arbitro a sospendere la partita tra Ardita Breda e Sant'Elena. Altre partite di calcio dei campionati minori hanno subito la stessa sorte a causa di nubifragi.

I protratti blackout elettrici hanno paralizzato anche la linea ferroviaria. Nella tratta Udine-Venezia, all'altezza di Conegliano un fulmine ha mandato in tilt le centraline comportando ritardi di oltre 60 minuti su tutta la linea.

Alcuni convogli sono stati cancellati.

Momenti di paura ieri pomeriggio anche a Venezia lungo i binari sul ponte della Libertà per i passeggeri che si trovavano a bordo del treno ad alta velocità T42 partito poco prima dalla stazione Santa Lucia di Venezia e diretto a Ginevra. Il forte vento, poco prima delle 17, ha piegato un traliccio dell'alta tensione che, al momento del passaggio del convoglio, si è appoggiato al suo pantografo (lo strumento che permette al treno di collegarsi e prelevare l'energia elettrica). A causa del contatto il treno, che viaggiava a velocità ridotta, è stato immediatamente bloccato sui binari. La sua sosta è durata oltre un'ora per permettere le operazioni di rimozione del traliccio e le opportune verifiche alla strumentazione ferroviaria.

L'incidente, che si è sommato a quello di Conegliano, ha mandato in tilt la circolazione dei treni a Nordest. Ne ha fatto le spese anche la linea per Verona dove in serata i ritardi hanno superato i 120 minuti.

Nel Bellunese invece solo strade imbiancate. Un'atmosfera più natalizia che primaverile quella che si respira a Cortina d'Ampezzo. La "perla delle Dolomiti" è avvolta da una coltre bianca che in centro ieri ha superato i 20 centimetri. Nebbia e neve hanno complicato la gita di sette escursionisti padovani: dopo essersi incamminati con le ciaspe in Val Fiorentina hanno smarrito il sentiero per il rifugio "Città di Fiume" ed è dovuto intervenire il soccorso alpino.

Neve abbondante anche sull'autostrada A22 del Brennero da Vipiteno al confine con l'Austria, dove ieri mattina sono state registrate code fino a 6 chilometri in direzione nord. Rallentamenti e code si sono state registrate anche su altre strade che collegano le principali locali sciistiche.

© riproduzione riservata

we

Maltempo a Nordest: grandine e trombe d'aria**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **24/03/2014**

Indietro

Maltempo a Nordest: grandine e trombe d'aria

Lunedì 24 Marzo 2014,

Il maltempo annunciato è arrivato sul Nordest: piogge intense, grandinate e anche trombe d'aria hanno interessato tutto il Veneto a cominciare dal Veronese per poi colpire - sempre con particolare violenza - Vicentino, Padovano e quindi il Veneziano e la Marca dove si sono scatenate anche le trombe d'aria. Danni ingenti e disagi al traffico.

*Eugenio Garzotto***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: 24/03/2014

Indietro

Eugenio Garzotto

Lunedì 24 Marzo 2014,

Era uscito di casa verso le 10,30 per una passeggiata sui Colli prima del pranzo. Non ha purtroppo fatto più ritorno. Il corpo di Pierino Zanon, 63 anni, noto architetto residente a Villa di Teolo in via Molinrotto 10, è stato trovato nel tardo pomeriggio dagli specialisti del soccorso alpino e dai vigili del fuoco in fondo a un dirupo, sul costone est del Monte Grande. L'uomo giaceva privo di vita vicino a un masso. L'impatto tremendo contro la roccia, dopo un volo di una ventina di metri, non gli ha lasciato scampo. Con il terribile ritrovamento, avvenuto verso le 18,30 si è concretizzato il peggiore degli scenari temuti dai congiunti e dai soccorritori. Le operazioni di ricerca, che hanno coinvolto anche i carabinieri della stazione di Teolo e i volontari del nucleo locale di protezione civile, supportati da un elicottero, erano partite verso le 14, subito dopo l'allarme lanciato dalla moglie Lorenza che non lo aveva visto tornare dalla consueta escursione domenicale. La dinamica della tragedia, secondo i primi accertamenti, sembra non lasciare dubbi: quasi certamente, l'uomo è scivolato mentre percorreva il sentiero che costeggia il dirupo. Forse ha perso l'equilibrio a causa del terriccio reso umido dalla pioggia di quelle ore. Zanon era un professionista molto noto in tutto il Padovano. Appassionato cultore della storia e dei luoghi dove risiedeva, conosceva a menadito tutti i sentieri e i camminamenti della fascia euganea. Anche quelli che attraversavano le zone più impervie. Proprio come il tracciato che stava percorrendo quando ha trovato la morte. Il cadavere dell'architetto, infatti, è stato rinvenuto in una zona così isolata da rendere estremamente difficoltose le operazioni di recupero della salma, protrattesi fino alla tarda serata. A individuarlo è stata una squadra mista formata da soccorso alpino e vigili del fuoco. Analoghi gruppi, tutti con la medesima composizione, avevano battuto palmo palmo una zona estesissima, che andava dalla frazione di Villa al Passo delle Fiorine e al Monte della Madonna. «Era una persona di grande competenza, anche se dal carattere un pò riservato - ricorda il sindaco Moreno Valdisolo, ancora scosso al termine delle ricerche cui ha partecipato come responsabile della protezione civile - oltre allo studio professionale a Padova, era uno dei titolari di un'azienda con sede qui a Teolo che si chiama "Marmi e Pietre". Tutti lo conoscevano e lo apprezzavano per la sua professionalità. Credo che Zanon si sia allontanato dal sentiero principale e poi sia scivolato di sotto. Noi siamo stati informati nel primo pomeriggio della sua scomparsa». Alle operazioni di ricerca ha partecipato anche il figlio del professionista, Tobia, cui è toccata la dolorosa incombenza di informare la famiglia del tragico epilogo della vicenda. «Ero presente - conclude Valdisolo - quando i medici del Suem gli hanno comunicato che per il papà non c'era ormai più niente da fare. È stato terribile».

we

Violenta grandinata nel pomeriggio, traffico rallentato**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **24/03/2014**

Indietro

MALTEMPO

Violenta grandinata

nel pomeriggio,

traffico rallentato

Lunedì 24 Marzo 2014,

Alla fine, come promesso, Giove Pluvio ci ha messo lo zampino: è stato annullato il tanto atteso raduno della pagina Facebook "Te si da Este", in programma ieri mattina nel castello carrarese. Lo hanno deciso gli organizzatori di fronte all'ondata di maltempo che ha attraversato la zona nelle prime ore del mattino. La festa si terrà domenica prossima con le stesse modalità.

Quella che doveva essere la prima domenica di primavera ideale per organizzare qualche gita fuori porta si è rivelata una giornata tipicamente invernale, con i padovani costretti a muoversi con l'ombrello. Dopo il pallido sole della mattinata, dalle 14 sulla zona est della provincia si è scatenata un'insolita grandinata primaverile. Il tutto accompagnato da tuoni e lampi. Temperature in vertiginoso ribasso. Le zone maggiormente colpite sono state Noventa, Vigonza, Saonara, Legnaro e Cadoneghe. I chicchi di grandine non hanno provocato danni alle auto in transito ma per circa un'ora hanno imbiancato i campi della zona. Sul fronte emergenze, i Vigili del fuoco hanno ricevuto qualche telefonata di richiesta di soccorso per alcuni rami caduti sulle strade. Si è poi registrato un corto circuito all'impianto elettrico di un'abitazione, con conseguente blackout. Durante la grandinata la viabilità ha subito rallentamenti. Lungo le tangenziali a rendere la situazione ancor più delicata ci si è messo anche un forte vento che non ha dato tregua fino a tarda sera. C'era allarme nella zona dei Colli per il rischio allagamenti, ma per fortuna la tempesta di grandine non ha messo in difficoltà garage e box di abitazioni. Stesso discorso per il Cittadellese e la zona del Camposampierese dove le criticità sono state minime e non hanno creato alcun disagio a residenti e automobilisti di passaggio. Per la giornata odierna la situazione meteo dovrebbe migliorare sensibilmente, anche se gli esperti del clima sconsigliano di effettuare il cambio del guardaroba. Il freddo e le perturbazioni non sono ancora del tutto terminate.

Architetto in gita sui colli cade in un dirupo e muore**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **24/03/2014**

Indietro

TEOLO La vittima è Pierino Zanon, 63 anni

Architetto in gita sui colli

cade in un dirupo e muore

Lunedì 24 Marzo 2014,

Era uscito di casa verso le 10,30 per una passeggiata sui Colli prima del pranzo. Non ha purtroppo fatto più ritorno. Il corpo di Pierino Zanon, 63 anni, residente a Villa di Teolo in via Molinrotto 10, architetto è stato trovato nel tardo pomeriggio dagli specialisti del soccorso alpino e dai vigili del fuoco in fondo a un dirupo, sul costone est del Monte Grande. L'uomo giaceva privo di vita vicino a un masso.

***Una comitiva di sette padovani ha smarrito il sentiero in Val Fiorentina.
Dopo essersi incamminati c...***

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 24/03/2014

[Indietro](#)

Lunedì 24 Marzo 2014,

Una comitiva di sette padovani ha smarrito il sentiero in Val Fiorentina. Dopo essersi incamminati con le ciaspe dal rifugio Croda da Lago, dove avevano passato la notte, gli escursionisti hanno perso la strada per il rifugio Città di Fiume, per la contemporanea presenza di nebbia e neve. Gli uomini del Soccorso alpino hanno contattato telefonicamente il gruppo indicando il percorso da compiere. Alla fine, scortati dagli stessi soccorritori, gli escursionisti sono rientrati al Città di Fiume.

Importante vittoria per il Caerano che con 2 reti nella ripresa supera la Luparense. Partita molto f...

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 24/03/2014

Indietro

Lunedì 24 Marzo 2014,

Importante vittoria per il Caerano che con 2 reti nella ripresa supera la Luparense. Partita molto frammentata nella prima frazione con entrambe le squadre che si difendono, ma faticano a trovare la via della porta anche per i troppi errori in fase di possesso palla. Sono gli ospiti a trovare la prima conclusione della partita con Tosatto, ma Vendramini si oppone. Il Caerano si affida alle incursioni dei propri esterni come al 7' quando Ajovalasit trova il rimorchio di Berroa in area ma la conclusione è alta sopra la traversa. I due portieri rimangono pressoché spettatori non paganti e al 33' Ceccon fa sudare freddo a Furlan con un retropassaggio rischiosissimo che sfiora il palo. Nella ripresa il ritmo del match non cambia ma è Piccoli a sbloccare la partita al 15' con un colpo da biliardo su cui Furlan non può nulla. La Luparense aumenta l'intensità e al 29' trova il gol in mischia con Ceccon, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Al 32' la partita viene sospesa per maltempo; alla ripresa del gioco gli ospiti cercano il pareggio ma non impensieriscono Vendramini. In pieno recupero Ajovalasit, lanciato in contropiede da Piccoli, anticipa l'uscita del portiere e chiude il match regalando ai suoi 3 punti importantissimi.

Filippo Rossi

Lunedì 24 Marzo 2014,

CAERANO

LUPARENSE

2-0

Reti: st 15' Piccoli, st 47' Ajovalasit

CAERANO: Vendramini 6, Rizzotto 5.5, Sbrissa 6, Pisan 6.5, Precoma 6, Piccoli 7.5, Dal Zotto 6 (st 29' Possagno 6), Toniolo 6, Ajovalasit 7, Bresolin 6.5, Berroa 6.

All: Visentin.

LUPARENSE: Furlan 6, Cecchin 6.5, Gomierato D. 6, Gomierato E. 6, Gobbi 6, Ceccon 5.5, Stocco 6.5 (st 20' Abdulai 6), Tonietto 6, Sartore 5.5 (st 10' Antonello 6), Melato 5.5, Tosatto 6.5.

All: Romanzini.

Arbitro: Puller di Vicenza 6.

NOTE - Ammoniti: Rizzotto, Pisan, Dal Zotto, Gomierato D., Melato; nessun espulso. Angoli: 5-3 per la Luparense; fuorigioco: 7-2. Partita sospesa al 32'st per 10 minuti causa maltempo.

Troppa pioggia A Piancavallo sospese le gare**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **24/03/2014**

Indietro

MALTEMPO In corso sfide nazionali

Troppa pioggia

A Piancavallo

sospese le gare

Lunedì 24 Marzo 2014,

PORDENONE - Si sono spinti con l'auto verso una spiaggetta sabbiosa del torrente Varma e sono rimasti bloccati. Un gruppo di americani è rimasto intrappolato in un isolotto che si è formato a mano a mano che saliva il livello dell'acqua. Si sono messi in salvo, ma quando ieri mattina i carabinieri di Montereale hanno notato la vettura, una Honda, sono stati subito allertati i vigili del fuoco di Maniago. Non è ben chiaro che cosa sia successo. L'auto è stata trovata dopo che la sr 251 è stata riaperta (era rimasta chiusa per qualche ora). Illesi gli occupanti, mentre la macchina è sprofondata nel fango.

Il maltempo ha poi causato la sospensione delle gare nazionali di sci (Giovanissimi, 11 e 12 anni) in corso al Piancavallo. La forte pioggia caduta sia durante la notte che nella mattinata ha provocato l'inagibilità delle piste. Promotur - in accordo anche con la Federazione italiani di sci - ha deciso di sospendere le gare del "Criterium nazionali cuccioli", un evento che - fin da sabato - aveva richiamato nel polo sciistico seicento piccoli sciatori con oltre mille accompagnatori. Il maltempo, che è proseguito anche nella nottata, ha costretto Promotur nel pomeriggio di ieri a decidere la chiusura degli impianti per la giornata odierna. Uno stop necessario a ripristinare le condizioni di praticabilità delle piste vista l'abbondante quantità di acqua precipitata nelle ultime ore. Gli impianti riapriranno domani.

Ieri pomeriggio, dopo un violento temporale, un salice si è abbattuto su due auto in sosta in via Prata a Vallenoncello. Si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

© riproduzione riservata

RONCHIS. -Pravidomini a valanga, otto gol al Ronchis. Sandro Cassan (dirigente Ronchis): Sullo...**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 24/03/2014

Indietro

Lunedì 24 Marzo 2014,

RONCHIS. -Pravidomini a valanga, otto gol al Ronchis. Sandro Cassan (dirigente Ronchis):«Sullo 0-0 è stato annullato un gol regolare a Brozzu e dopo aver subito il gol di Fiorotto, abbiamo sfiorato il pareggio in due circostanze con De Piccoli, con Novella bravo a opporsi. A inizio ripresa ancora De Piccoli si è reso pericoloso colpendo una traversa; poi abbiamo regalato due gol agli avversari e dopo il 0-4 ci siamo spenti definitivamente. Nel finale il Pravidomini ha dilagato, andando a bersaglio altre quattro volte».

© riproduzione riservata

Salvare e valorizzare Scano Boa: affollata la gita per sensibilizzare

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

""

Data: 24/03/2014

Indietro

PORTO TOLLE

Salvare e valorizzare Scano Boa:

affollata la gita per sensibilizzare

Lunedì 24 Marzo 2014,

(a.n.) Le previsioni meteo non hanno spaventato gli oltre 70 temerari che hanno accolto la proposta di Stefano Cacciatori, figlio di Marino, fondatore dell'omonima compagnia di navigazione di riappropriarsi per un giorno di Scano Boa, Porto Tolle.

Un'occasione ha ricordato Cacciatori «per sensibilizzare le istituzioni e l'opinione pubblica per la ricostruzione del casone incendiato, ma soprattutto per la salvaguardia dei due casoni, originali del tempo, che stanno cadendo a pezzi». Erano tre i casoni dei pescatori presenti sullo scanno deltizio, uno più volte incendiato nel corso degli anni e altri due, che fino a qualche anno fa erano abitati da una famiglia, originaria di Porto Viro, che vi passava gran parte della bella stagione. Gli escursionisti sono partiti nel primo pomeriggio dall'attracco di Ca' Tiepolo con la motonave Venere, giunti al Faro di Maistra (Pila) trasbordo su un'imbarcazione di dimensioni più piccole, per navigare in fondali bassi, con due viaggi perchè tutti i partecipanti potessero arrivare a Scano Boa.

Traspare nella voce di Cacciatori l'amore per questo luogo: «Non per ricordare Scano Boa, ma per vivere Scano Boa. Domani dobbiamo tornare e ritrovarlo con i suoi casoni, la duna, il Delta». Una partecipazione ampia, gente da Porto Viro, Rosolina, fino a Rovigo che ha accettato questo invito organizzato in neanche una settimana; presenti in veste non ufficiale pure il primo cittadino Claudio Bellan e alcuni assessori. Ma non finisce qui, il progetto di questo lupo di fiume: «Chi non ha avuto la possibilità di partecipare, potrà farlo partendo da Pila tutte le domeniche pomeriggio». Un'idea la sua innovativa quanto passionale: «Chi verrà a Scano Boa pulirà Scano Boa, andremo e porteremo a casa i rifiuti che il mare deposita sul suolo».

© riproduzione riservata

***Alcuni degli 700 giovani hanno infatti iniziato ad agitarsi alla vista di
Carabinieri Finanzieri che...*****Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: 24/03/2014

Indietro

Lunedì 24 Marzo 2014,

Alcuni degli 700 giovani hanno infatti iniziato ad agitarsi alla vista di Carabinieri Finanzieri che poi hanno trovato un po' di tutto, cocaina, hascisc, marijuana, eroina e morfina, nei bagni del locale, sulla pista da ballo, in prossimità delle vie d'uscita, vicino ai divanetti. Droga gettata via dai ragazzi che si stava divertendo nel locale di Porto Viro.

È quanto avvenuto sabato sera nel blitz dei Carabinieri della compagnia di Adria e del gruppo interforze effettuato anche a Papozze.

A Porto Viro è stato controllato un esercizio pubblico, munito di sala da ballo. Sono stati anche impiegati 2 cani antidroga della Finanza di Padova.

All'ingresso di carabinieri e finanzieri in borghese si è creato un vero e proprio panico tra i presenti. I militari hanno proceduto a diversi controlli, recuperando diversi quantitativi e dosi di sostanze stupefacenti poi sequestrati.

Solamente per un caso è stato individuato un giovane chioggiotto, per possesso ad uso personale di hascisc rinvenutogli addosso, motivo per il quale lo stesso è stato deferito alla Prefettura quale assuntore. Ad una giovane dell'Est Europa è stato invece contestato il possesso di un grosso coltello. È stata denunciata per porto illegale di arma bianca, nonché deferita amministrativamente anche per ubriachezza molesta.

L'Ispettorato del Lavoro ha avviato gli accertamenti sui lavoratori; mentre sono in corso anche attività da parte della Siae. La Finanza ha invece avviato la verifica fiscale-tributaria nei confronti dell'esercizio.

A Papozze è stato ispezionato, un circolo privato, un night club, dove sono state rilevate diverse violazioni: uscite di emergenza-via di fuga bloccate e erano carenti i sistemi attinenti la relativa normativa antincendio; carenze igienico-sanitarie nel locale e la totale assenza del piano di autocontrollo sanitario Haccp; una figurante di sala "in nero" e per tale ragione è stata contestata una sanzione pecuniaria per alcune migliaia di euro. Sono poi in corso gli accertamenti della Siae e degli ispettori Inps, a loro volta, hanno avviato le relative verifiche di competenza in materia di legislazione sociale. A causa delle gravi carenze in materia di antincendio riscontrate (impianto elettrico non a norma, bombole di gpl stoccate in maniera irregolare, estintori scaduti, tubi di collegamento a punti di riscaldamento scaduti e carenze varie diffuse attinenti sempre l'ambito della sicurezza), il locale è stato chiuso con i sigilli posti da Carabinieri e Vigili del fuoco hanno così messo i sigilli al circolo in questione.

All'esterno del locale di Porto Viro sono stati infine allestiti i posti di blocco per cinturare la zona e quindi prevenire eventuali situazioni di pericolo derivanti dall'abuso di droga. Quattro automobilisti, dai 20 ai 40 anni, di Adria, Porto Viro e Pettorazza Grimani sono stati multati, punti decurtati alle patente denunciati a piede libero per guida in stato di ebbrezza (3) e uno sotto l'effetto di sostanze stupefacenti con patente revocata.

© riproduzione riservata

*A Lignano il mare fa paura***Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **24/03/2014**

Indietro

A Lignano il mare fa paura

Tagliamento in piena, la Protezione civile mobilitata dalla notte scorsa

Lunedì 24 Marzo 2014,

LIGNANO SABBIA D'ORO - Dopo le giornate primaverili della scorsa settimana a Lignano è ritornato l'incubo delle mareggiate: già quella dell'altra notte ha danneggiato alcuni tratti dell'arenile che erano stati ripristinati dopo i precedenti episodi di mare grosso.

L'ufficio comunale della Protezione civile di Lignano è in allarme per una nuova ondata di piena prevista nel corso della notte. Verso le ore 18 di ieri sera il livello dell'acqua a Venzone aveva superato i due metri e 45 centimetri, cioè il primo livello d'allarme. «Da tempo non si verificavano così forti correnti nel Tagliamento - spiega Alessandro Borghesan, responsabile locale della Protezione civile - per cui stiamo seguendo l'evolversi della situazione.» Ieri sera verso le 18 era stato segnalato che verso Varmo il fiume stava portando a valle molti detriti e moltissimi tronchi d'albero il cui arrivo a Lignano era previsto nel corso della notte e nella giornata odierna.

Questa mattina, tempo permettendo, verrà fatto un controllo capillare da parte della Protezione civile locale per verificare il quantitativo di materiale che potrebbe depositarsi, oltre che alla foce del fiume, anche lungo gli otto chilometri di spiaggia.

© riproduzione riservata

*Alpinisti soccorsi dopo una notte all'addiaccio***Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **24/03/2014**

Indietro

PAULARO

Alpinisti soccorsi

dopo una notte

all'addiaccio

Lunedì 24 Marzo 2014,

PAULARO - Due escursionisti isontini sono stati tratti in salvo, ieri, dal Soccorso alpino di Paularo, dai finanzieri e dei carabinieri di Tolmezzo, dopo una notte all'addiaccio. Uno di loro è stato ricoverato precauzionalmente al pronto soccorso di Tolmezzo per un principio di ipotermia. L'allarme è scattato all'alba, quando la coppia è riuscita a telefonare. Da quanto si è appreso, i due alpinisti, di 25 e 22 anni, residenti a Monfalcone e Staranzano, erano partiti sabato mattina per raggiungere Cason di Lanza, dormendo in un casera. Poi si sono persi. Si sarebbero costruiti un riparo con delle cerate, in una zona impervia. I soccorritori si sono calati con delle corde e li hanno recuperati. Per il rientro a valle è servita un'ora e mezza: in zona imperversava una pioggia fittissima, tramutatasi poi in neve.

Il maltempo dimezza il Criterium Cuccioli**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: 24/03/2014

Indietro

Il maltempo dimezza

il Criterium Cuccioli

Lunedì 24 Marzo 2014,

Le cattive condizioni meteo hanno dimezzato la seconda edizione del Criterium Nazionale Cuccioli di Piancavallo, di fatto il Campionato Italiano delle categorie 2002 e 2003. Sabato la prima giornata di gara si era svolta regolarmente nonostante la pioggia, mentre ieri la giuria già alle 8.15 ha disposto l'annullamento della gimkana 1 e degli slalom 2 a causa della pioggia (caduta ininterrottamente e in maniera copiosa dalla serata precedente) e della nebbia, con conseguente scarsa visibilità. Improprio quindi far gareggiare 420 bambini (sessantuno dei quali rappresentavano il Comitato Fisi Friuli Venezia Giulia) in condizioni di massima sicurezza. Peccato davvero, perché l'organizzazione, capeggiata dallo Sci Club Sacile, ce l'ha messa davvero tutta per gestire al meglio un evento così importante voluto dalla federazione nazionale, come conferma la presenza del presidente Flavio Roda, che ha colto l'occasione anche per incontrare i club della Destra Tagliamento in vista delle prossime elezioni federali del 12 aprile. A questo proposito, sabato sulle piste era presente Manuela Di Centa (anch'essa candidata alla presidenza della Fisi), così come il massimo esponente della Fisi Fvg Manuele Ferrari, che punta invece ad un posto nel consiglio federale. Per quanto riguarda i risultati delle gare disputate sabato, la gimkana Cuccioli 2 ha visto i successi in campo femminile della bergamasca Alessia Guerinoni e fra i maschietti del piemontese Lorenzo Thomas Bin. Prima delle regionali la triestina Giorgia Masé, sedicesima, mentre Cristiano Agostinis dello Sci Club Monte Dauda di Zuglio è giunto trentunesimo. Nello slalom Cuccioli 1 successo del piemontese Ginevra Trevisan e Leonardo Clivio; nella prova maschile ventesimo Mattia Patriarca del Cimenti Sci Carnia, ventiduesimo Carlo Palmegiano dell'Aldo Moro e ventitreesimo Alessio Tramontin dello Sci Club Sacile. Nel pomeriggio si era svolta la cerimonia di premiazione, con la sfilata dei Comitati, animazione e musica.

CHILDREN Da oggi a giovedì avranno luogo a Canazei-Passo Pordoi i Campionati Italiani Ragazzi/Allievi, articolati sulle tre discipline di gigante, slalom e supergigante. L'ultima giornata sarà riservata ad una gara sperimentale di ski cross, alla quale prenderanno parte i migliori classificati nella classifica combinata gigante-superG. Complessivamente 36 gli sciatori Fvg convocati: 10 Ragazze, 8 Ragazzi, 10 Allieve e 8 Allievi. Nella passata edizione ci fu il trionfo di Lara Della Mea, che conquistò tre ori e un bronzo nelle Ragazze; ora la lussarina gareggia nelle Allieve, ma già al Topolino ha dimostrato di essere comunque ai vertici, vincendo il gigante nazionale ed ottenendo un secondo e un terzo posto nelle due gare della finale internazionale. Agli Italiani 2013 arrivarono negli Allievi il titolo nel gigante del triestino Andrea Beltrame e l'argento in slalom di Greta Della Mea (sorella maggiore di Lara), entrambi inseriti ora nei Giovani.

CIRCUITO FVG Sabato prossimo a Forni di Sopra, sulla pista Varmost 2, avranno luogo i recuperi dei due slalom giganti riservati alle categorie Master/Giovani/Seniores già programmati per lo scorso 15 marzo. Sarà l'ultima tappa stagionale del Grand Prix Banca di Cividale.

Carnevale: doppio rinvio causa maltempo ieri. L'attesissimo Carnevale dei Storti di Dolo, giunt...**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **24/03/2014**

Indietro

Lunedì 24 Marzo 2014,

Carnevale: doppio rinvio causa maltempo ieri. L'attesissimo Carnevale dei Storti di Dolo, giunto dalla 35. edizione è slittato a domenica prossima, 30 marzo. Quello di Maerne, già saltato il 2 marzo, a data da destinarsi.

*In classe lezione di sicurezza***Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **24/03/2014**

Indietro

AGRARIO PAROLINI DI BASSANO

In classe lezione di sicurezza

Lunedì 24 Marzo 2014,

BASSANO - (p.b.) Studenti sensibili alla sicurezza. All'agrario Parolini la consulta degli studenti composta da Andrea Baratto, Federico Bordignon, Francesca Piotto, Emma Donati e Diana Zabora ha promosso progetti proprio sulla sicurezza cui hanno partecipato tutti i 650 studenti dell'istituto. Due i momenti di formazione: il primo, prettamente teorico ma molto incisivo e shoccante, a dicembre con il dottor Rommel Jadaan e Fabio Vivian, il secondo, teorico-pratico che si è tenuto il 19 marzo con gli interventi di persone esperte del mestiere: Sergio Perin della Croce Rossa Italiana, Ruggero Andretta dei Vigili del Fuoco di Bassano, Pierangelo Carlesso della polizia Stradale, Davide Michelin della Protezione Civile di Nove. Era presente pure Roberto Tonellato capo della Pc del Veneto e i due assessori bassanesi Andrea Zonta della Pc e Annalisa Toniolo all'Istruzione. Nelle due ore di formazione è intervenuto Claudio Mattiello, papà di Damiano di 4.C, che ha reso una toccante testimonianza dell'incidente di cui è stato vittima un mese fa. «Ma ciò che ci ha colpito maggiormente», racconta Federico Bordignon della Consulta al 5. anno, «sono state le due simulazioni nel nostro cortile: la prima un impatto violento tra uno scooter e un trattore, la seconda come si interviene per estrarre il guidatore da un'auto gravemente incidentata. Due dei nostri compagni hanno fatto le vittime, Giacomo Simonetto sulla moto e Matteo Fabian in auto e naturalmente c'è stato l'intervento dei Vigili del fuoco, della Pc, della Cri. Una cosa abbiamo comunque imparato: è meglio prevenire che intervenire, quindi prudenza massima sulle strade, moderazione della velocità, mezzi efficienti e niente distrazioni».

© riproduzione riservata

I volontari della Protezione civile hanno "salvato" la mia casa**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"I volontari della Protezione civile hanno "salvato" la mia casa"*Data: **24/03/2014**

Indietro

×

**I volontari della Protezione civile
hanno "salvato" la mia casa**

PER APPROFONDIRE: salzano

Caro Gazzettino,

vorrei ringraziare i Volontari della Protezione civile di Salzano e l'assessore Lino Manente. Abito a Robegano di Salzano e nel febbraio scorso una sera, al mio rientro dal lavoro, ho trovato il seminterrato della mia abitazione completamente allagato. Ho cercato con mia figlia di raccogliere l'acqua con secchi e stracci, ma dopo un'ora il livello non era abbassato e fuori continuava a piovere.

Mia figlia ha trovato su Internet il numero della Protezione Civile di Salzano ed abbiamo chiesto aiuto a loro, che poco dopo sono arrivati: erano in sei persone e con pompe idrauliche e bidone aspiraliquidi ci hanno soccorso. Il loro intervento è durato più di tre ore, e quando sono andati via non c'era più traccia di acqua. Volevo dare loro una piccola ricompensa, ma hanno insistentemente rifiutato, dicendo "Siamo Volontari e non possiamo accettare niente"; li abbiamo tanto ringraziati e si sono congedati da noi amichevolmente.

Hanno lavorato con serietà, competenza e tanta buona volontà, doti che di questi tempi sono molto rare. Ci hanno ridato fiducia in queste istituzioni che lavorano per il prossimo con forte spirito solidale e rispetto.

Lettera Firmata

Salzano (Venezia)

Lunedì 24 Marzo 2014

Rassegne stampa Protezione civile 24 marzo 2014

- Rassegna stampa - Rassegna stampa - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Rassegna stampa

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Rassegne stampa Protezione civile 24 marzo 2014"

Data: **24/03/2014**

[Indietro](#)

RASSEGNE STAMPA PROTEZIONE CIVILE 24 MARZO 2014

Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione

Lunedì 24 Marzo 2014 - RASSEGNA STAMPA

Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 24 marzo 2014

Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it

La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole).

Download rassegna stampa Protezione civile 24 marzo - NAZIONALE (33 articoli) [Download rassegna stampa Protezione civile 24 marzo - NORD \(268 articoli\)](#) [Download rassegna stampa Protezione civile 24 marzo - CENTRO \(189 articoli\)](#) [Download rassegna stampa Protezione civile 24 marzo - SUD \(32 articoli\)](#) [Download rassegna stampa Protezione civile 24 marzo - ISOLE \(43 articoli\)](#)

[Vai all'archivio completo 2012](#)

Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Frana di La Saxe: parere favorevole al piano di interventi

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Frana di La Saxe: parere favorevole al piano di interventi"

Data: **24/03/2014**

Indietro

FRANA DI LA SAXE: PARERE FAVOREVOLE AL PIANO DI INTERVENTI

Il Capo dipartimento della Protezione civile ha dato l'ok al piano di interventi proposti per il monitoraggio e la protezione attiva e passiva della frana di Mont la Saxe, in Valle d'Aosta, opere che avranno un costo complessivo di 11,5 milioni di euro

ARTICOLI CORRELATI

Mercoledì 12 Febbraio 2014

**FRANA DI COURMAYEUR: I FONDI
CI SONO, ORA IL PROGRAMMA DI
APPROVAZIONE DEGLI INTERVENTI**

Lunedì 13 Gennaio 2014

**VDA: DICHIARATO LO STATO DI
EMERGENZA PER LA FRANA DEL
MONT DE LA SAXE**

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 24 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Parere favorevole del Capo del Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, al piano di interventi necessari per fare fronte al movimento franoso del Mont de La Saxe.

Il 10 gennaio scorso il Consiglio dei Ministri aveva approvato la delibera con la quale veniva dichiarato lo stato di emergenza per la frana del Mont de la Saxe e il 6 febbraio era stata pubblicata in GU l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (n. 143 - 10/01/2014) relativa ai "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza del significativo incremento del movimento franoso che dal 19 aprile 2013 interessa il versante nord-occidentale del Mont de la Saxe nel territorio del comune di Courmayeur, della Regione autonoma Valle d'Aosta".

Per poter passare alla fase realizzativa delle opere di protezione, occorre, come ultimo passaggio tecnico-amministrativo, l'approvazione del programma degli interventi da realizzare per l'utilizzo degli 8 milioni di euro di fondi resi disponibili a livello statale, unitamente alla quota regionale di 3,5 milioni di euro.

Il Piano di interventi, per i quali ieri Gabrielli venerdì ha dato parere favorevole, è stato predisposto dal Commissario delegato, e contiene le opere di monitoraggio e di protezione attiva e passiva da realizzare, per un costo complessivo di 11 milioni e mezzo di euro. Tra di essi è anche compreso quello relativo alla costruzione del vallo di protezione degli abitati di Entrèves e La Palud, la cui progettazione sta proseguendo, in attesa del pronunciamento del TAR del Lazio sulla richiesta di sospensiva dell'Ordinanza previsto per il 26 marzo prossimo, richiesta avanzata da alcuni cittadini nei giorni scorsi.

red/pc

Grande affluenza alle serate sul meteo

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: **24/03/2014**

[Indietro](#)

GALBIATE

Grande affluenza alle serate sul meteo

Grande affluenza in occasione del secondo appuntamento del corso meteo, organizzato dalla Protezione Civile Galbiate, dal Centro Meteo Lombardo e Flyrad. «La partecipazione agli incontri è stata buona, intorno alle 70 persone. Ricordiamo che la serate non prevedono iscrizione, quindi invitiamo tutti gli interessati al prossimo appuntamento di martedì 2 aprile nell'Auditorium C.Golfari» spiega il portavoce della Protezione Civile **Matteo Magni**. .

Autore:gac

Pubblicato il: 24 Marzo 2014

Scarica di sassi sulla Provinciale: chiusa la strada

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 24/03/2014

Indietro

VARENNA

Scarica di sassi sulla Provinciale: chiusa la strada

Frana sulla Sp 72: la strada resterà chiusa almeno per tutta la giornata di oggi, lunedì. Erano da poco passate le 16.30 di ieri, domenica, quando un tratto di costone della parete rocciosa che sovrasta la strada nella frazione Val Vachera, nel comune di Varenna, si è staccato dalla montagna abbattendosi sulla carreggiata. Fortunatamente, in quel momento non c'erano in veicoli in transito. Sul posto sono tempestivamente giunti i Vigili del Fuoco, che hanno chiuso al traffico il tratto interessato, mentre alcuni tecnici e geologi della Provincia raggiungevano la zona per un sopralluogo. «Sono stato informato della frana dall'ingegner Valsecchi della Provincia - ha raccontato il sindaco di Lierna

Vito Zotti - Trovandomi fuori città, ho subito avvisato il vicesindaco

Mauro Cameroni che si è recato sul posto». Insieme a Cameroni, anche l'assessore ai Servizi Sociali

Edoardo Zucchi ha raggiunto la frazione. «Per la pericolosità della situazione, le forze dell'ordine non ci hanno consentito di avvicinarci per il sopralluogo - ha commentato Zucchi - A quanto pare, dopo il primo grosso distaccamento di materiale, la caduta dei massi è continuata per alcune ore». Sul posto, insieme ai tecnici, c'era il sindaco di Varenna Carlo Molteni, che ha spiegato: «La frana ha colpito entrambe le corsie. Per questioni di sicurezza, la strada rimarrà chiusa al traffico tutta la notte e domani mattina, lunedì, la Provincia invierà dei rocciatori per verificare lo stato della parete. Se non ci saranno complicazioni, la strada verrà riaperta nell'arco della giornata». Nel frattempo, il primo cittadino di Perledo,

Carlo Signorelli, informato dell'accaduto, si è mosso per organizzare il servizio di trasporto degli alunni perledesesi che frequentano la scuola di Lierna. «Essendo chiusa la strada, il trasferimento in autobus è escluso. Così, abbiamo pensato all'alternativa del treno». Privo di conseguenze per le persone, poiché nessuno è rimasto coinvolto nella frana, il dissesto è fortunatamente avvenuto in una giornata non tipicamente primaverile, in cui ore ininterrotte di pioggia hanno scoraggiato molti milanesi e brianzoli a mettersi in auto verso il lago e la Valtellina..

Autore:bbv

Pubblicato il: 24 Marzo 2014

we

Il maltempo non ha fermato la grande festa di primavera di Bindo

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 24/03/2014

Indietro

CORTENOVA

Il maltempo non ha fermato la grande festa di primavera di Bindo

Il nome non è stato profetico, visto che la festa di Primavera a Bindo si è svolta venerdì e sabato sotto una pioggia battente e con temperature in picchiata rispetto alle ultime settimane. Il maltempo non ha però disturbato la manifestazione (organizzata dal team «La Mia Birra» in collaborazione con gli Amici di San Biagio) che si è svolta nella splendida tensostruttura che ospita anche la festa patronale del paese. Partenza al venerdì alle 18 con musica country diffusa ed aperitivo in attesa della cena a base di zuppa di cipolle, bistecche di cavallo alla piastra, patatine e salsicce. Dopo cena si è svolta l'esibizione live del gruppo country Old Miners e di Gery e i so soci in jam session. Sabato apertura pomeridiana alle 16 con la possibilità di degustare la birra Pils a caduta; alle 19 la cena con la zuppa di pesce e prodotti tipici. Doppia proposta musicale che ha strizzato l'occhio ai giovani con i suoni hard rock del gruppo Fuori le mura. Gran finale in pista da ballo con il dj set di dj Pianeta.

Autore:tlu

Pubblicato il: 24 Marzo 2014

Ancora senza esito le ricerche di Fraquelli

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 24/03/2014

Indietro

DORIO

Ancora senza esito le ricerche di Fraquelli

Sono riprese sabato, purtroppo senza alcun esito positivo, le ricerche di Samuele Fraquelli, 42 anni, il piastrellista originario di Bellano sparito nel nulla all'alba del 14 dicembre scorso. Un mistero che rimane ancora tale quello dell'uomo che la mattina della scomparsa avrebbe dovuto recarsi a Colle Brianza per terminare un lavoro in un cantiere. Invece Fraquelli, in Brianza, non ci è mai arrivato. L'auto della ditta che aveva in dotazione è stata ritrovata invece a Dorio. Ed è proprio nella zona boschiva del paese del Lago che si sono concentrate subito le ricerche e sempre lì, per l'intera giornata di sabato, gli uomini del Soccorso alpino, coadiuvati da un nutrito gruppo di volontari, hanno, ricominciato a cercare. In particolare l'attenzione è stata concentrata nella zona di «Sparesee» dove sono presenti grotte e anfratti che avrebbero potuto celare il corpo del quarantaduenne, marito di Michela Bettega e padre di due bimbi, o almeno un segno del suo passaggio. Invece nulla. Proprio l'area prescelta per la «battuta» di sabato era stata indicata da Maria Rosa Busi, la sensitiva che aveva contribuito al ritrovamento del cadavere, in fondo al lago, della bellanese Chiara Bariffi. .

Autore:fvr

Pubblicato il: 24 Marzo 2014

we

«Insieme»: squadra giovane tra conferme e nuove entrate

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 24/03/2014

Indietro

ABBADIA LARIANA

«Insieme»: squadra giovane tra conferme e nuove entrate

«Ringrazio chi ha condiviso con me questo percorso nel segno dell'impegno civile durato cinque anni e sono orgogliosa di essere affiancata, in questo nuovo progetto, da dodici persone che portano con sé un bagaglio composto da variegate esperienze professionali, oltre alla partecipazione attiva in molte realtà sociali del territorio». Ha esordito così giovedì sera in sala civica il sindaco uscente

Cristina Bartesaghi alla presentazione dei componenti della Lista «Abbadia Insieme» in corsa per le elezioni amministrative. Al suo fianco, ben dodici aspiranti consiglieri e assessori, tra cui molte donne. La prima a prendere la parola è stata

Adele Croci, ex presidente dell'asilo infantile «Casa del bambino» e operativa nelle attività parrocchiali, che ha detto di «amare Abbadia e volere che le cose vadano sempre meglio». A seguire

Daniela Longhi, dirigente veterinario all'Asl di Bergamo «alla prima esperienza amministrativa», e

Alessandra Pellegrino, grafica e attrice professionista che sente di volersi impegnare «per il bene del paese». «Vorrei Abbadia ancora più bella ed efficiente», ha poi commentato l'assessore uscente

Domenico Aiello, mentre si ricandida volentieri

Piero Butti «perché il nostro gruppo ha lavorato bene in questi anni ed è un piacere». La parola è poi passata all'assessore uscente

Laura Mandelli, che si è detta «soddisfatta del lavoro svolto e pronta ad affrontare con entusiasmo questa nuova esperienza», e «l'impegno di questi anni è stato gratificante» al punto da riconfermare la disponibilità anche del capogruppo

Fulvio Salvoni. Puntano infine sul turismo

Gaia Bellini, studentessa 23enne di Scienze dell'Architettura che dice di conoscere «i punti di forza del territorio», e

Claudio Trentani, gestore dello storico Rifugio Porta ai Piani Resinelli, dove vive da 16 anni, che incoraggia «lo sviluppo di un'economia nuova», mentre presterà maggiore «attenzione ai giovani»

Felice Di Pippo, macellaio e membro dell'associazione «Oradaria». A chiudere il giro delle presentazioni ci ha pensato l'assessore mandellese dimissionario

Luciano Fascendini, intenzionato a «mettere in campo la grande passione per la politica per costruire qualcosa di buono per il paese». Unico assente

Paolo Corti, archeologo e componente del gruppo comunale di Protezione Civile..

«Insieme»: squadra giovane tra conferme e nuove entrate

Autore:bbv

Pubblicato il: 24 Marzo 2014

we

Al via la raccolta generi alimenti nelle scuole del paese

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 24/03/2014

Indietro

GALBIATE

Al via la raccolta generi alimenti nelle scuole del paese

Galbiate si tinge di solidarietà in occasione della raccolta di generi alimentari promossa nelle scuole elementari e medie del Comune. I prodotti verranno ritirati giovedì 10 e venerdì 11 aprile e consegnati al banco Caritas di Molteno. L'invito è rivolto a tutte le famiglie degli alunni che, secondo le proprie possibilità, porteranno viveri da destinare ai meno fortunati della provincia. Contribuiranno alla raccolta, inoltre, la Protezione Civile, le insegnanti dei vari plessi scolastici e il vicesindaco

Amabile Milani. Una partecipazione che è testimonianza di una vita comunitaria attiva verso le necessità del prossimo.

Autore:gac

Pubblicato il: 24 Marzo 2014

La pompa si guasta: allagato il sottopasso

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 24/03/2014

Indietro

CALOLZIOCORTE

La pompa si guasta: allagato il sottopasso

La pompa elettrica si guasta e il sottopasso di via Mazzini si allaga rendendo necessario l'intervento degli agenti della Polizia locale e degli amministratori. E? successo ieri, domenica, quando, complice la pioggia caduta in maniera abbandonante per tutta la notte, il tunnel sotto la ferrovia che dalla rotonda del Marenzi porta a quella del Pascolo, è stato sommerso dall'acqua rendendo difficile e insidioso il transito delle auto. Il problema è stato segnalato alla Polizia locale intorno alle 7.30. Sul posto si sono recati gli agenti

Jusva Gariboldi e

Matteo Tocchetto che hanno in primo luogo provveduto a posizionare dei coni all'imbocco del tunnel per segnalare il pericolo fermandosi poi a fare viabilità per disciplinare il transito a senso unico alternato. Sul posto, dove si era fermato anche il consigliere

Sonia Mazzoleni, mobilitando a sua volta la protezione civile, si è precipitato l'assessore alla Sicurezza

Valentino Mainetti, insieme al consigliere di minoranza

Dario Gandolfi, reclutato al bar del Mel mentre era in corso la tradizionale «seduta domenicale» del consiglio comunale allargato a ex politici, filosofi e simpatizzanti. Lasciati amici e chiacchiere, Gandolfi ha messo a disposizione la sua ultradecennale esperienza di amministratore alle prese già in passato con l'allagamento di questo sottopasso: «Si allaga perché si verifica un problema elettrico che manda in tilt le pompe. Bisogna intervenire sui contatori».

Autore:dnr

Pubblicato il: 24 Marzo 2014

Tutti in corsa a Sala Il maltempo non ferma la camminata dei papà

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 24/03/2014

Indietro

CALOLZIOCORTE

Tutti in corsa a Sala Il maltempo non ferma la camminata dei papà

La pioggia ha scoraggiato i più pigri, ma non ha certo spento l'entusiasmo dei 116 partecipanti alla 34^a edizione della camminata dei papà, organizzata dalla parrocchia di Sala per celebrare la festa di San Giuseppe. Dopo la messa, celebrata da don

Luciano Epis, i partecipanti si sono accalcati davanti al nastro di partenza per provare a guadagnare subito qualche secondo. Il più veloce di tutti è stato

Oscar Perego in 27 minuti e 2 secondi seguito da

Giovanni Rota e

Diego Ielasi. Tra le donne la più veloce è stata

Marianna Boffelli mentre

Felicità Fontana e

Paolo Greppi sono risultati essere la prima mamma e il primo papà di Sala a tagliare il traguardo. Il concorrente più anziano è stato invece

Giuliano Losa, forte delle sue 76 primavere, il più piccolo

Omar Game, iscritto in seconda elementare. Premi anche per

Alberto Lanzoni e

Francesca, papà con figlio under 12,

Giorgio Lanzoni (under 14 maschile),

Sara Melzi (Under 14 femminile),

Riccardo Pensotti (Under 10 maschile),

Chiara Valsecchi (under 10 femminile),

Claudio Losa (under 8 maschile),

Silvia Corti, (under 8 femminile). Riconoscimenti anche per gli atleti tesserati alla Polisportiva di Sala con il primo posto di

Matteo Frassoni e

Melissa Rocchi..

Autore:dnr

Tutti in corsa a Sala Il maltempo non ferma la camminata dei papà

Pubblicato il: 24 Marzo 2014

Teolo, precipita nel vuoto dal costone del monte Grande

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **25/03/2014**

Indietro

PADOVA. Il corpo, dopo l'allarme dei familiari, è stato recuperato l'altra sera, sotto la Pria grossa

Teolo, precipita nel vuoto
dal costone del monte Grande

L'architetto Zanon conosceva benissimo quei luoghi, ma dev'essere stato tradito dall'umidità

e-mail print

martedì 25 marzo 2014 **REGIONE**,

I soccorsi sul luogo della tragedia e la vittima, l'arch. Pierino Zanon **TEOLO (PD)**

L'ha tradito la sua passione per le camminate in montagna, assieme probabilmente al terreno reso scivoloso dalla pioggia e dall'umidità. È morto così nei luoghi a lui più cari l'architetto Pierino Zanon, di Villa di Teolo, titolare con il collega Giulio Muratori dello studio di architettura Muratori&Zanon di via Monte Suello, a Padova: lo hanno trovato domenica sera i volontari del Soccorso alpino e speleologico, dopo che i familiari avevano dato l'allarme perché non era rientrato a casa. Aveva perso la vita già domenica in mattinata, dopo un volo di venti metri mentre passeggiava sul costone est del monte Grande.

L'architetto aveva 63 anni, era un grande appassionato di trekking, ed è caduto dal "Sasso delle eriche", conosciuto anche come "Pria grossa". Il suo corpo è stato trovato incastrato tra le pietre da una squadra composta anche da vigili del fuoco. Zanon era tra luoghi a lui noti, ma come detto tra le cause della tragedia ci potrebbero essere il terreno, come il muschio, resi scivolosi dalla pioggia.

Zanon lascia la moglie Lorenza e il figlio Tobia, 35 anni, che risiede a Padova. Com'era solito fare tutte le domeniche mattina, intorno alle 10.30 era uscito dalla sua villetta di via Molinrotto, non lontano dalla chiesa di Villa, per l'abituale passeggiata sui sentieri del monte Grande e del monte Madonna. Una zona che conosceva perfettamente. Come pure gli era noto quel "Sasso delle eriche" da dove nelle giornate limpide si può ammirare un panorama mozzafiato che arriva fino alla laguna di Venezia. Avrebbero dovuto esserci con lui alcuni amici di sempre, ma la mattinata piovosa li aveva tenuti lontani: Zanon si è trovato quindi da solo ad affrontare la passeggiata. Dopo aver percorso un tratto di strada in salita che dalla sua casa porta all'inizio dei primi sentieri del monte Grande, ha puntato verso il radar meteorologico dell'Arpav, sulla sommità del colle. Lungo quella direttrice che si trova il Sasso delle eriche.

La moglie che lo attendeva per pranzo si è allarmata verso le 13.30: il marito, di solito puntuale, non si era ancora rincasato. Dopo qualche telefonata agli amici ha deciso di dare l'allarme. Le ricerche sul colle sono scattate intorno alle 16. Sulla piana delle Fiorine, tra il monte Grande e il monte Madonna, sono giunti i vigili del fuoco di Padova e del distaccamento di Abano, con alcune unità cinofile, e gli uomini del soccorso alpino con il caposquadra Antonio Feltrin. In tutto una ventina di persone. Poco dopo sono arrivati anche i carabinieri di Teolo e i volontari della Protezione civile dei Colli Euganei Nord.

È giunto pure un elicottero del Suem, chiamato in zona perché molti alberi sono ancora privi di foglie e quindi dall'alto si può vedere molto. Sul posto anche il figlio di Zanon, Tobia, e alcuni amici che hanno indicato ai soccorritori le abitudini dell'architetto: era solito deviare durante le sue escursioni fino alla chiesetta di Sant'Antonio Abate sul monte Madonna. La scoperta del corpo esanime alla base della "Pria grossa", una zona molto frequentata d'estate dai cercatori di funghi, è avvenuta poco dopo le 18.

Per il figlio e gli amici, che poco dopo hanno avvisato del tragico ritrovamento la moglie, sono stati momenti strazianti. Il recupero della salma è avvenuto dopo che sulla zona è calato il buio. I volontari del soccorso alpino hanno raggiunto il luogo della tragedia lungo un sentiero che si stacca dai tornanti di via Monte Madonna, vicino alla piana. Sul colle è poi

Teolo, precipita nel vuoto dal costone del monte Grande

giunto anche il sindaco Moreno Valdisolo, assieme al vicesindaco Nevio Sanvido e all'assessore alla Protezione civile Valentino Turetta.

In lacrime anche il collega Giulio Muratori, che divideva lo studio con Zanon ed era impegnato domenica, come delegato, nella giornata del Fai.

we

Unione Comuni in bilico I vicini non ci vogliono

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **25/03/2014**

Indietro

MONTEVIALE/GAMBUGLIANO. I sindaci alzano i toni della protesta dopo l'incontro in prefettura

Unione Comuni in bilico

«I vicini non ci vogliono»

Luisa Nicoli

Zenere: «La Regione ci obbliga a associarci per contenere le spese ma Sovizzo e Creazzo nicchiano Devono intervenire le istituzioni»

e-mail print

martedì 25 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Una panoramica del territorio comunale di Monteviale. ARCHIVIO Sul progetto ci hanno lavorato dal 2012 per ottemperare agli obblighi previsti dalla Regione, riferiti ai comuni più piccoli, di mettere insieme funzioni e servizi per risparmiare sui costi. Ma ormai saltata l'ipotesi di un'unione con Creazzo e Sovizzo, adesso i "piccoli" Gambugliano e Monteviale si fanno sentire. Soprattutto dopo l'incontro convocato dalla prefettura che avrebbe dovuto fare chiarezza sulla questione. «Abbiamo capito che sono le istituzioni a dover intervenire. A dover trovare il coraggio di fare certe scelte» A dirlo è il sindaco di Gambugliano Lino Zenere, comune di 850 abitanti, che secondo la normativa già dallo scorso anno avrebbe dovuto associare tutte le funzioni e i servizi. «In realtà è un problema burocratico che nessuno vuole affrontare - continua Zenere - anche quella in prefettura è stata una chiacchierata senza conclusioni. Perché manca la volontà di farlo. Anche tra sindaci. Ci hanno obbligato ad associare almeno tre funzioni comunali e noi ci siamo fatti da tempo promotori di un progetto. Ma se i comuni vicini che non sono obbligati a farlo non ci vogliono? Devono intervenire Stato e Regione, creare degli ambiti territoriali nei quali i servizi vanno armonizzati e riorganizzati, pur mantenendo l'identità storica locale. Io ho sempre creduto all'unione. Ma noi sindaci siamo pro tempore. Sono le istituzioni a dover decidere, sono loro che hanno il potere di imporsi. Noi abbiamo lavorato con Monteviale, in maniera costruttiva. Abbiamo il servizio ragioneria in comune, mentre per la polizia locale siamo convenzionati con Caldogno, Costabissara e Isola. Ma abbiamo dovuto affrontare anche il problema del personale. Le istituzioni ci hanno lasciati da soli».

«La Regione, sentite le difficoltà, ci ha dato la disponibilità ad attivarsi con i comuni non obbligati per legge - aggiunge Giuseppe Danieli, sindaco di Monteviale, comune da 2700 abitanti -. Attualmente siamo inadempienti ma ci abbiamo provato, avviando un percorso anche impegnativo. Adesso però ci sono anche le elezioni e quindi diventa più difficile. Dall'incontro in prefettura l'indicazione è di associarsi con Creazzo. Cercheremo di farlo. Per la polizia locale siamo già convenzionati con più Comuni. I prossimi settori da associare potrebbero essere la protezione civile e l'urbanistica. Per i servizi sociali invece la situazione è più delicata. Io alle convenzioni non credo. Serve un'unione. Il termine ora è fissato al 30 giugno. Anche se le elezioni potrebbero portare ad una ulteriore proroga».

Ai sardi il fieno "solidale"

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **25/03/2014**

[Indietro](#)

ASIAGO. Giunti a destinazione, ad Oristano, i 120 quintali di foraggio

Ai sardi il fieno "solidale"

[e-mail print](#)

martedì 25 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Il caricamento del fieno Sono giunti a destinazione i 120 quintali di fieno partiti da Asiago e diretti a Uras, paesino della Sardegna, per gli allevatori colpiti dalla tragica alluvione del novembre scorso. Per le 61 aziende del territorio della provincia di Oristano, dove i danni causati dall'alluvione oscillano tra i 10 e i 12 milioni di euro, è una bella boccata di ossigeno.

Il carico proveniente da Asiago è giunto in provincia di Oristano grazie al trasporto garantito gratuitamente dalla Tirrenia e dalla Logistica Nieddu. Ad accogliere il carico è una delegazione di agricoltori provenienti dalla provincia di Vicenza, c'era il sindaco di Uras, Gerardo Casciu, che si è addirittura commosso davanti a tanta generosità.

La donazione è stata promossa dalla Fasi (Federazione delle associazioni sarde in Italia) ed è stata coordinata dalla Brigata Sassari e resa possibile dal lavoro dei volontari dell'Ordine di Malta, del Cisom e dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Il primo cittadino di Uras ha ringraziato vivamente gli agricoltori vicentini, affermando che «si tratta di un aiuto ben gradito dai titolari delle aziende colpite dal tragico evento atmosferico del novembre scorso». «Dal momento che non sono mai arrivati gli aiuti tanto promessi dallo Stato e dalla Regione Sardegna - ha concluso Casciu - dobbiamo dire grazie agli agricoltori di Asiago per la sensibilità dimostrata nei nostri confronti. Per questo, in assenza di altri sostegni economici i nostri agricoltori possono perlomeno godere di un aiuto per sfamare il loro bestiame». E.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomba ritrovata a Vicenza Dichiarato lo stato di emergenza

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **24/03/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

Chiuppano. Marquez, campagna a tutto Gas Il campione testimonial dell'azienda berica
 Carré, spara per sbaglio al nipote e lo ferisce alla mano destra
 "Il Boeing è caduto nell'oceano" L'annuncio del premier malese
 Nazionale, Prandelli resta in azzurro fino ai Campionati Europei del 2016
 Vola 20 metri, architetto muore sui colli al confine di Albettonne
 Bassano, scoppia la lite in famiglia Arriva la polizia e trova la cocaina
 La rissa ai Giochi della Gioventù «Il prof ha picchiato i nostri figli»
 Vicentino chiama il 113: «Sequestrato da una squillo»
 Variati: «Ci mandano i profughi senza dire nulla: basta»
 A Tezze il sindaco Lago respinge 8 profughi eritrei: «Sono arrivati a mia insaputa»
 Thiene, salta in aria un altro bancomat Nel mirino la Banca Desio Veneto
 Camisano, critica politica non ingiurie
 "Corri colori", 700 i temerari
 Più di mille podisti sfidano la pioggia alla marcia delle contrade di Caltrano
 Marano, 300 marciano per l'acqua
 Renzi a Squinzi e Camusso: "Arrabbiati? Siamo nel giusto"
 La Turchia abbatte aereo siriano Damasco: «È aggressione»

Bomba ritrovata a Vicenza

Dichiarato lo stato di emergenza

24/03/2014 e-mail print

La bomba inesplosa ritrovata a Vicenza e che dovrà essere disinnescata **VICENZA.** È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 21 marzo la delibera del Consiglio dei Ministri con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio della provincia di Vicenza, in conseguenza del ritrovamento di un ordigno bellico inesplosa nell'area dell'ex aeroporto militare di Vicenza «Dal Molin».

Il provvedimento dà seguito alla specifica richiesta della Regione dell'11 dicembre scorso e alla successiva nota regionale del 20 febbraio relativa al «Piano Operativo di Evacuazione per disinnescare ordigno bellico». All'attuazione, si provvederà ora con ordinanze emanate dal Capo del Dipartimento nazionale della protezione civile, acquisita l'intesa della Regione. La bomba è stata ritrovata il 28 ottobre 2013, nell'ambito di una bonifica sistematica dell'area dell'ex aeroporto militare antistante la base militare statunitense. Si tratta di una bomba di aereo inesplosa da 4.000 libbre, caricata con 1.800 Kg di esplosivo e dotata di tre spolette di cui due armate. Le autorità militari hanno evidenziato che l'ordigno deve essere necessariamente disinnescato sul luogo di ritrovamento e un'eventuale deflagrazione avrebbe effetti devastanti sugli edifici ubicati in un raggio di 4.000 metri in linea d'aria.

Il raggio potrebbe essere ridotto a 2.500 metri se venissero effettuate opere di contenimento ma anche in questo caso resterebbero coinvolte abitazioni dei comuni di Vicenza, Costabissara e Caldogno, nonché il presidio ospedaliero principale del territorio vicentino ed altre strutture sensibili e strategiche, oltre alla base militare statunitense.

Bomba ritrovata a Vicenza Dichiarato lo stato di emergenza

Di qui la necessità di dichiarare lo stato di emergenza per le operazioni di disinnescamento, che comportano l'adozione di notevoli misure di sicurezza, fra le quali l'evacuazione delle aree cittadine interessate, nonché dell'ospedale, delle caserme e delle strutture di accoglienza, oltre alla sospensione dei servizi essenziali e della circolazione sulla viabilità. Il Consiglio dei Ministri ha previsto una spesa massima di 1.400.000 euro a valere sul Fondo per le emergenze nazionali.

Più di mille podisti sfidano la pioggia alla marcia delle contrade di Caltrano

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **24/03/2014**

Indietro

Home

Bomba ritrovata a Vicenza Dichiarato lo stato di emergenza

Chiuppano. Marquez, campagna a tutto Gas Il campione testimonial dell'azienda berica

Carré, spara per sbaglio al nipote e lo ferisce alla mano destra

"Il Boeing è caduto nell'oceano" L'annuncio del premier malese

Nazionale, Prandelli resta in azzurro fino ai Campionati Europei del 2016

Vola 20 metri, architetto muore sui colli al confine di Albettonne

Bassano, scoppia la lite in famiglia Arriva la polizia e trova la cocaina

La rissa ai Giochi della Gioventù «Il prof ha picchiato i nostri figli»

Vicentino chiama il 113: «Sequestrato da una squillo»

Variati: «Ci mandano i profughi senza dire nulla: basta»

A Tezze il sindaco Lago respinge 8 profughi eritrei: «Sono arrivati a mia insaputa»

Thiene, salta in aria un altro bancomat Nel mirino la Banca Desio Veneto

Camisano, critica politica non ingiurie

“Corri colori”, 700 i temerari

Marano, 300 marciano per l'acqua

Renzi a Squinzi e Camusso: "Arrabbiati? Siamo nel giusto"

La Turchia abbatte aereo siriano Damasco: «È aggressione»

Più di mille podisti sfidano la pioggia
alla marcia delle contrade di Caltrano

24/03/2014 e-mail print

Ombrelli necessari per ripararsi dalla pioggia di ieri mattina. STELLA **CALTRANO**. La pioggia e il vento per più di 1000 camminatori impegnati a Caltrano nella “Marcia delle Contrade” sono stati un dettaglio meteorologico quasi trascurabile.

«Avevamo gente già pronta a partire alle 6.30 - precisa Mirco Dal Santo presidente della Pro Loco - e tanti gruppi, una trentina, già iscritti da giorni. Un vero peccato che ai circa mille marciatori inclusi nelle liste collettive non si siano aggiunti molti altri solisti che attendono la domenica mattina per decidere se mettersi in cammino oppure no».

I premi attribuiti ai gruppi più numerosi sono andati nell'ordine al Marathon Club, Laverda Breganze, Podisti Berici Vicenza, “Da Nico” Povolara e Podisti Sandrigo.

Oltre ai vigili urbani del consorzio Nord Est Vicentino, l'organizzazione ha messo in campo cinquanta volontari della Pro Caltrano, Protezione civile, Soccorso sanitario Sogit e Associazione nazionale carabinieri. (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

Renato Angonese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più di mille podisti sfidano la pioggia alla marcia delle contrade di Caltrano

Fiera di San Giuseppe più forte di acqua e gelo**Il Giorno (ed. Legnano)***"Fiera di San Giuseppe più forte di acqua e gelo"*Data: **25/03/2014**

Indietro

ABBIATENSE pag. 8

Fiera di San Giuseppe più forte di acqua e gelo L'EVENTO GRANDE SUCCESSO DI VISITATORI

CORAGGIO Gli stand della fiera che è stata organizzata a tempo record nonostante i pochi soldi

ABBIATEGRASSO TUTTO faceva temere il peggio: il tempo glaciale e piovoso, il margine strettissimo di tempo per organizzare stand ed eventi, la mancanza di soldi. Ma alla fine la Fiera di San Giuseppe, facendo i salti mortali, è riuscita a catalizzare per due giorni l'attenzione dei visitatori. Ne ha contati circa cinquemila solo il Parco del Ticino, che aveva allestito la propria base all'interno del quartiere Fiera di via Ticino. E altri hanno visitato il Castello Visconteo, dove per la prima volta si sono trasferiti stand ed eventi. «È stata una fiera di emergenza, ma è proprio nei momenti di crisi che bisogna spremere la propria creatività e generare nuove idee». L'assessore Mauro Squeo è moderatamente soddisfatto dei due giorni fieristici. «Si partiva da premesse di certo non incoraggianti: all'inizio si pensava addirittura di far saltare l'edizione di quest'anno per problemi di bilancio e di proporre solo iniziative in vista di Expo 2015. Invece abbiamo tenuto duro e siamo riusciti comunque a confezionare un evento dignitoso e con molte novità che potranno fare da base alle prossime manifestazioni». È piaciuta ai visitatori, per esempio, l'idea di valorizzare il centro storico e il Castello Visconteo, dove per la prima volta nella storia della kermesse di marzo è traslocato il cuore della Fiera di San Giuseppe. «È UN'IDEA da riprendere per le prossime edizioni. Oltre al castello bisognerà valorizzare anche Palazzo Stampa e più in generale tutta la città. Sono inoltre piaciute altre novità legate ai temi dell'attuale edizione, centrata sulla creatività e il lavoro. Ha riscosso successo, per esempio, la stampante in 3D. Peccato per il tempo: pioggia e freddo ci hanno costretti a cancellare molte iniziative all'aperto e hanno tenuto lontano tanta gente, ma le bancarelle fuori dal castello hanno fatto comunque buoni incassi». Per Gianni Beltrami, presidente del Parco del Ticino, «ci è voluto un coraggio da leoni a mettere in piedi una fiera in dieci giorni». Date queste premesse, dice Beltrami, la fiera ha ottenuto una buona risposta di pubblico: «Avendo più tempo e più risorse si sarebbe potuto fare di più e meglio. Il Parco ha fatto il suo dovere e ha portato in Fiera i suoi prodotti, le sue competenze in tema ambientale e di protezione civile, le immagini del suo eccellente patrimonio naturale. La gente ha apprezzato. Ora ci prepariamo in vista di Expo, dove il Parco del Ticino giocherà un ruolo di sicuro rilievo». M.A.

Image: 20140325/foto/1797.jpg

we

Protezione civile di Chiavenna tanti impegni ricordando due amici**Il Giorno (ed. Sondrio)***"Protezione civile di Chiavenna tanti impegni ricordando due amici"*Data: **25/03/2014**

Indietro

VALCHIAVENNA pag. 8

Protezione civile di Chiavenna tanti impegni ricordando due amici La sede di Mese è stata dedicata a Sandalini e Caratti di DAVIDE TARABINI CHIAVENNA A FRANCESCA SANDALINI e Francesco Caratti, i colleghi ed amici del gruppo di Protezione Civile di Chiavenna hanno intitolato la loro sede operativa, situata a Mese, all'interno dello stabile sovracomunale che include anche il distaccamento locale dei Vigili del Fuoco e la Polizia di Stato. «Sia dolce il vostro riposo come buono era il vostro cuore» recita la dedica al quadro che ricorda Sandalini e Caratti, ritratti nella loro attività di volontari della Protezione Civile. Deceduti a breve distanza l'uno dall'altro la scorsa estate, hanno lasciato un vuoto nelle loro famiglie che hanno partecipato commosse alla cerimonia, con numerosi amici e conoscenti. «Erano due persone vive e solari che ci mancano moltissimo. Questo è il minimo che potevamo fare per ricordarli» ha commentato Eugenio Bernasconi, responsabile del gruppo di Protezione Civile di Chiavenna, presente al completo insieme ai volontari di Protezione Civile degli Alpini, con il presidente provinciale Gianfranco Giambelli e il presidente della sezione chiavennasca Adriano Martinucci. Sandalini, mancata prematuramente all'età di 47 anni per malattia e Caratti, morto tragicamente in un incidente stradale a Chiavenna a 56 anni, sono stati ricordati per l'impegno e la profonda dedizione profusa nel volontariato e nell'associazionismo locale. Entrambi erano stati anche componenti della Banda di Chiavenna, che ha accompagnato musicalmente la mattinata. «Dobbiamo dire grazie alle tante associazioni della Valchiavenna che lavorano per il bene» ha osservato il sindaco di Mese Luigi Codazzi nel suo saluto introduttivo, aspetto rimarcato con orgoglio dal presidente della Comunità montana Severino De Stefani, sul cui territorio operano complessivamente circa 70 volontari, suddivisi in tre squadre. Alla cerimonia di intitolazione era presente anche il parroco di Mese don Casimiro Digoncelli: «Francesca e Francesco sono due esempi vivi nel cammino del volontariato, elemento fondamentale del nostro vivere quotidiano». «Questo momento - ha poi osservato il sindaco di Chiavenna Maurizio De Pedrini - sottolinea lo stare insieme delle nostre comunità nei momenti faticosi e drammatici come quelli vissuti dalla Protezione Civile o più piacevoli come quelli della Banda e di tante altre associazioni che operano in valle. Stare insieme e non dividersi, questa è la forza della nostra comunità, di cui Francesco e Francesca sono stati due ottimi esempi».

Image: 20140325/foto/4434.jpg

Novate Milanese, paura in centro per il distacco di una parete di 350 metri quadrati

- Il Giorno - Rho Bollate

Il Giorno.it (ed. Rho)

"Novate Milanese, paura in centro per il distacco di una parete di 350 metri quadrati"

Data: **24/03/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Rho Bollate > Novate Milanese, paura in centro per il distacco di una parete di 350 metri quadrati.

Novate Milanese, paura in centro per il distacco di una parete di 350 metri quadrati [Commenti](#)

Crolla il «cappotto» di un palazzo. Enormi pezzi di compensato e polistirolo sono finiti sulla rampa dei box di Davide Falco

Il crollo a Novate (foto Davide Falco)

Novate Milanese (Milano), 24 marzo 2014 - Crolla il rivestimento laterale di un palazzo di cinque piani: tanta paura ma nessun ferito. È successo nel pomeriggio di ieri nella centrale via Matteotti, quando una forte folata di vento ha staccato definitivamente il rivestimento esterno del palazzo, il «cappotto», formato da compensato di legno e polistirolo. Sul luogo vigili del fuoco, Protezione civile e Polizia locale, intervenuti subito per delimitare la zona, bloccare il traffico e staccare gli ultimi pezzi di pannello rimasti appesi al muro della casa. Molti e grandi i pezzi del cappotto caduti sulla rampa a cielo aperto dei box del condominio: circa 350 metri quadri, ammassati sul cemento.

«Per fortuna il cappotto è caduto senza spostarsi, altrimenti, su marciapiede e strada avrebbe potuto causare gravi danni ai passanti», spiega la Polizia locale. Il distacco è stato probabilmente causato da infiltrazioni d'acqua tra la parete e il rivestimento di isolamento termico. «Sicuramente c'erano crepe e le piogge degli ultimi mesi hanno gonfiato internamente il cappotto, aumentandone il peso. Il vento di oggi ha staccato dall'edificio la parte superiore del pannello che ha trascinato con sé il resto del rivestimento», spiegano vigili del fuoco e Protezione civile.

Ora la rampa dei box rimarrà chiusa fino a che verranno portati via i pezzi di cappotto e l'edificio sarà rimesso in totale sicurezza. Sul luogo anche l'impresa edile che da oggi provvederà a installare l'impalcatura e cominciare i lavori di ristrutturazione. «Abbiamo visto un pezzo di cappotto staccarsi e abbiamo avuto paura che venisse da questa parte del marciapiede - spiegano alcuni passanti - e invece è caduto proprio sotto l'edificio». «Il condominio è alto cinque piani e sotto ci sono negozi: poteva finire molto peggio. Andrebbe fatta più manutenzione agli edifici, sia pubblici che privati per prevenire simili episodi», commenta un gruppo di persone.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}} we

Tornano maltempo e disagi. In Valtellina si rivede la neve: passi chiusi con la Svizzera

- Il Giorno - Sondrio Valtellina

Il Giorno.it (ed. Sondrio)*"Tornano maltempo e disagi. In Valtellina si rivede la neve: passi chiusi con la Svizzera"*Data: **24/03/2014**

Indietro

Homepage > Sondrio Valtellina > Tornano maltempo e disagi. In Valtellina si rivede la neve: passi chiusi con la Svizzera.

Tornano maltempo e disagi. In Valtellina si rivede la neve: passi chiusi con la Svizzera [Commenti](#)

Oltre un metro di coltre bianca fresca in quota in Valmalenco, circa 40 centimetri a Madesimo e una decina a Sondrio di Susanna Zambon

[Torna la neve in Valtellina](#)

[Neve a Sondrio \(Orlandi\)](#)

Notizie Correlate

[Articoli correlati](#) [Torna la neve in Valtellina](#)

Sondrio, 24 marzo 2014 - Si attendeva il maltempo, ma probabilmente nessuno si aspettava la neve anche a bassa quota. Ieri mattina la provincia di Sondrio si è svegliata con un clima quasi natalizio e la neve è scesa copiosa ovunque, anche nel fondovalle e in città. Oltre un metro di coltre bianca fresca in quota in Valmalenco, circa 40 centimetri a Madesimo e una decina pure nel capoluogo valtellinese. E i disagi non si sono fatti attendere. La zona più critica è stata certamente la Valmalenco, dove i vigili del fuoco del Comando provinciale di Sondrio sono dovuti intervenire per risolvere più di un problema, legati soprattutto all'impraticabilità delle strade da Lanzada salendo verso Campofrancia e ancora oltre. Il primo tratto di carreggiata è stato liberato già nel primo pomeriggio dalla neve e dai rami delle piante caduti sotto il peso del manto bianco, mentre il tratto da Campofrancia nella serata di ieri non era ancora percorribile. Ad aggiungere problemi ai problemi anche la rottura di uno dei mezzi dei pompieri, la fresa, quindi i vigili del fuoco hanno dovuto proseguire l'intervento con una pala. A causa dell'impraticabilità della strada alcune famiglie con bambini sono rimaste bloccate. Il lavoro dei pompieri si è quindi protratto fino a sera per dare la possibilità alle auto di scendere verso Lanzada. Problemi viabilistici anche in Alta Valle, e in particolare nel territorio comunale di Bormio e a Casacce e Sazzo, località in Valdidentro. In tutti gli interventi i vigili del fuoco del distaccamento di Valdisotto hanno liberato la strada da neve e piante. Nessun intervento dei pompieri, invece, in Valchiavenna, ma il maltempo e la neve hanno chiuso i collegamenti con la Svizzera creando non pochi disagi soprattutto ai frontalieri.

L'improvviso ritorno dell'inverno con abbondanti precipitazioni nevose in quota ha di fatto bloccato ogni accesso con l'Engadina, rimasta completamente isolata al traffico delle automobili per la contestuale chiusura nel pomeriggio di ieri del Passo del Giulia, che porta verso la Svizzera interna. Frontalieri e turisti si sono così rassegnati all'idea di rimanere dentro o fuori dalla Svizzera, in attesa che i passi alpini del Maloja, Forcola di Livigno, ieri chiusi per tutta la giornata e dalle 17 anche il Passo del Bernina, vengano riaperti al transito veicolare nel corso della giornata odierna. Disavventure e disagi per gli automobilisti che si sono messi in viaggio e hanno dovuto fermarsi per la chiusura nel tardo pomeriggio del Passo del Bernina, bloccati dalle strade innevate, con precipitazioni che in alcune località hanno raggiunto anche i 100 centimetri.

Secondo gli esperti del Centro nivometeo di Arpa Lombardia, da oggi la situazione meteorologica dovrebbe subire un miglioramento e non sono previste altre precipitazioni di carattere nevoso a bassa quota nei prossimi giorni.

susanna.zambon@ilgiorno.net

zanon tradito dal sentiero veloce

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 25/03/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Zanon tradito dal sentiero veloce

Gli amici increduli per la morte dell'architetto: «Camminare era la sua passione. Ma domenica ha cambiato strada» di Gianni Biasetto wTEOLO Per l'architetto Pierino Zanon e i suoi amici (Franco Lovato, Toni Zaccaria e Olivo Isatti) alla camminata della domenica mattina sui sentieri dei colli non si poteva rinunciare, per nessuna ragione. Era un appuntamento fisso quello delle 9.30. Muniti di pedule e zainetto, si davano appuntamento davanti alla casa di Pierino in via Molinrotto a Villa di Teolo. L'altro ieri mattina a quell'ora diluviava e il gruppo ha preferito rinunciare. Zanon ha atteso un'ora e non appena ha smesso di piovere e il cielo si è aperto, mostrando uno scampolo di azzurro, è partito da solo. Cambiando percorso, però, rispetto alle altre volte quando per arrivare sul monte Grande passava da via Farnea e da Teolo Centro. Ha imboccato quella che il gruppo di amici aveva battezzato la *direttissima*. Un sentiero che punta verso il radar meteorologico del monte Grande, passando a ridosso del Sasso delle eriche. Un tracciato molto panoramico dove il sessantatreenne professionista, tradito forse dal fondo bagnato, ha perso l'equilibrio ed è volato giù per una quindicina di metri schiantandosi in fondo alla parete rocciosa. Il corpo esanime dell'escursionista è stato trovato alle ore 18 dai vigili del fuoco e dai volontari del soccorso alpino di Padova. «Coltivava da anni una grande passione per le passeggiate», dicono gli amici. «A volte usciva anche con la neve, camminare era la sua vita. Lo faceva tutte le mattine da solo prima di recarsi in ufficio. Camminava per un'oretta nella zona del Molinrotto e di Costigliola. La domenica era tutta un'altra cosa: si partiva alle 9.30 insieme, non c'era nemmeno bisogno di sentirsi al telefono, e si tornava per l'ora di pranzo. Su quelle roccette siamo passati centinaia di volte. Pierino era un salutista, una persona che amava la vita, la natura e il suo lavoro. Era un uomo schivo che se poteva evitava la ribalta. Siamo venuti a sapere, non da lui, che un architetto americano venuto in visita a Padova era stato colpito da un fabbricato di Via Goito progettato dal suo studio (Muratori & Zanon) e si è fermato a fargli i complimenti. Pierino non ce l'ha mai detto perché evitava di apparire, nonostante la sua grande professionalità l'abbia portato a realizzare opere importanti. Nel suo stile innovativo e sempre alla ricerca della bellezza». Ieri mattina nella borgata di Villa dove l'architetto, che era figlio del casoin del paese e nipote dell'ex sindaco di Teolo, Mario Zanon, viveva con la moglie Lorenza, regnava un unanime sentimento di dolore e di incredulità. «Morire per una banalità del genere è incomprensibile», ripeteva una donna che abita nella vicina Corte Benato. «Pierino aveva un cuore d'oro, era sempre il primo a salutare quando passava per il centro del paese. Amava gli animali, fino a un po' di tempo fa lo si vedeva con un pastore tedesco. Da quando quel cane gli è morto portava a passeggio quello di un amico». I funerali di Pierino Zanon non sono ancora stati fissati. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Precipita dal monte Grande, muore l'architetto Pierino Zanon / FOTO

Precipita dal monte Grande, muore l'architetto Pierino Zanon - Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

""

Data: 24/03/2014

Indietro

Precipita dal monte Grande, muore l'architetto Pierino Zanon

Zanon, 63 anni di Teolo, contitolare di un importante studio a Padova, è scivolato sul muschio e ha fatto un volo di 20 metri

disgrazie colli euganei personaggi architetti cadute

di Gianni Biasetto

Le ricerche dell'architetto sui Colli

TEOLO. L'architetto Pierino Zanon di Villa di Teolo, titolare con il collega Giulio Muratori dello studio di architettura Muratori & Zanon di via Monte Suello, a Padova, ha perso la vita ieri mattina dopo un volo di venti metri mentre passeggiava sul costone est del monte Grande. Il professionista, che aveva 63 anni ed era un grande appassionato di trekking, è scivolato dal "Sasso delle eriche", un sito meglio noto agli abitanti del posto come "Pria grossa". Il corpo esanime è stato trovato incastrato tra le pietre, nel tardo pomeriggio, da una squadra mista composta da vigili del fuoco e da uomini del soccorso alpino e speleologico di Padova. Tra le cause della tragedia ci potrebbe essere il fondo e il muschio resi scivolosi dalla pioggia.

Pierino Zanon lascia nel dolore la moglie Lorenza e il figlio Tobia di 35 anni, che risiede in città. L'architetto era un esperto delle camminate in montagna. Com'era solito fare tutte le domeniche mattina da una vita, ieri intorno alle 10.30 era uscito dalla sua villetta di via Molinrotto, che si trova poco lontano dalla chiesa di Villa, per l'abituale passeggiata sui sentieri del monte Grande e del monte Madonna. Una zona che conosceva perfettamente. Come pure gli era noto quel "Sasso delle eriche" da dove nelle giornate limpide si può ammirare un panorama mozzafiato che arriva fino alla laguna di Venezia. Con lui ieri dovevano esserci alcuni amici che condividono la stessa passione per le salubri passeggiate in mezzo al verde e alla natura. A causa della mattinata piovosa, però, gli amici hanno dato forfait e Zanon si è trovato ad uscire da solo verso il tragico destino. Dopo aver percorso un tratto di via Groppetto, la strada in salita che dalla sua abitazione porta fino all'inizio dei primi sentieri del monte Grande, ha puntato verso il radar meteorologico dell'Arpav che si trova sulla sommità del colle. È lungo quel sentiero che s'incontra il Sasso delle eriche.

La moglie che lo attendeva per pranzo si è allarmata quando verso le 13.30 il marito, che di solito era puntuale, non era ancora rinchiuso. Dopo aver fatto qualche telefonata agli amici per verificare se per caso l'uomo si trovava con loro, ha deciso di dare l'allarme. Le ricerche sul colle sono scattate intorno alle 16. I primi ad arrivare sulla piana delle Fiorine, tra il monte Grande e il monte Madonna, sono stati i vigili del fuoco di Padova e del distaccamento di Abano, con alcune unità cinofile, e gli uomini del soccorso alpino con il caposquadra Antonio Feltrin. In tutto una ventina di persone. Poco dopo sono arrivati anche i carabinieri della stazione di Teolo e i volontari della Protezione civile del distretto Colli Euganei Nord.

A scandagliare la zona dall'alto è arrivato pure un elicottero del Suem. L'intervento del mezzo aereo è stato ritenuto opportuno per la scarsa vegetazione di questa stagione, che ancora permette di vedere all'interno del bosco. Alle ricerche hanno partecipato il figlio di Pierino Zanon, Tobia, e alcuni amici che hanno indicato ai soccorritori le abitudini dell'architetto, che era solito allargarsi durante le sue escursioni fino alla chiesetta di Sant'Antonio Abate sul monte Madonna. La scoperta del corpo esanime alla base della "Pria grossa", una zona molto frequentata d'estate dai cercatori di funghi, è avvenuta poco dopo le 18.

Per il figlio e gli amici, che poco dopo hanno avvisato del tragico ritrovamento la moglie, sono stati momenti strazianti. Il recupero della salma è avvenuto dopo che sulla zona è calato il buio. I volontari del soccorso alpino hanno raggiunto il

Precipita dal monte Grande, muore l'architetto Pierino Zanon / FOTO

punto dov'è avvenuta la tragedia attraverso un sentiero che si stacca dai tornanti di via Monte Madonna, nei pressi della piana.

«Avrei gradito essere stato messo al corrente della scomparsa di Pierino Zanon, nel momento in cui l'hanno saputo i vigili del fuoco e i carabinieri», afferma il sindaco Moreno Valdisolo che era presente sul colle assieme al vicesindaco Nevio Sanvido e all'assessore alla Protezione civile Valentino Turetta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni, "Andora Domani": ecco i candidati

Verso il voto - | Liguria | Savona | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Elezioni, "Andora Domani": ecco i candidati"

Data: **24/03/2014**

[Indietro](#)

Verso il voto 24 marzo 2014

testoxixcollab

Elezioni, "Andora Domani": ecco i candidati

Federica Pelosi

Commenti

A- A= A+

[Leggi Abbonati Regala](#)

Paolo Morelli, candidato sindaco di "Andora Domani"

Andora - Entra nel vivo la campagna elettorale andorese. A presentare la propria lista, oggi, è stato il candidato sindaco di **"Andora Domani"**, Paolo Morelli.

Ecco i nomi della squadra: Michele Bavaro, 65 anni, artigiano e imprenditore nel campo dell'edilizia e dei lavori pubblici; Massimiliano Gigante, 47 anni, commercialista e revisore dei conti; Marian Monacu, 43 anni, titolare di una palestra e insegnante di educazione fisica presso le scuole cittadine; Elio Mordegli, 72 anni, pensionato, ex dipendente della Piaggio Aero Industries e volontario presso la locale Croce Bianca; Andreino Ordano, 57 anni, capo nucleo presso l'Anas; Corrado Siffredi, 46 anni, commerciante e titolare di uno stabilimento balneare, un tempo già assessore al Turismo; Eugenio Spalla, 20 anni, praticante geometra e, nel tempo libero, allenatore dei bimbi dell'Andora Calcio; Cristina Stalla, 36 anni, commessa e già assessore con delega alla Protezione civile; Janine Schipper-Varaldo, 47 anni, psicologa; Antonella Volpe, 55 anni, floricultrice e contitolare dell'azienda "Garden".

Paolo Morelli, "transfugo" di "ViviAndora", gruppo che fa capo al sindaco Franco Floris, ha messo tra le priorità del suo programma il lavoro, inteso come sostegno alle categorie in difficoltà e incentivi alle economie in sofferenza.

Ogni candidato sarà presente in fasce orarie diverse presso il point elettorale di via Dei Mille 44 per incontrare i cittadini interessati.

© Riproduzione riservata

Maddaloni, crolla solaio di edificio disabitato -video**Julie news.it***"Maddaloni, crolla solaio di edificio disabitato -video"*Data: **24/03/2014**

Indietro

Maddaloni, crolla solaio di edificio disabitato -video

.

24/03/2014, 15:33

Complici le piogge battenti delle ultime ore, nel centro storico di Maddaloni è crollato il solaio ed il portone d'ingresso di un edificio disabitato da tempo. Sul posto i vigili del fuoco, la protezione civile e la polizia municipale, che hanno ristretto la carreggiata e rimosso le parti pericolanti all'esterno. Disagi per tre famiglie residenti all'interno della corte condominiale.

Tentano di rubare nella chiesetta di Cavalcaselle

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **25/03/2014**

Indietro

CASTELNUOVO. La denuncia degli alpini

Tentano di rubare
nella chiesetta
di Cavalcaselle

L'edificio del '400 è stato preso di mira un'altra volta dai ladri
e-mail print
martedì 25 marzo 2014 **PROVINCIA**,

La facciata della chiesetta Nei giorni scorsi è stato registrato un tentativo di effrazione nella quattrocentesca chiesetta della Madonna degli Angeli di Cavalcaselle. A comunicarlo è Ezio Castelletti, capogruppo degli alpini della frazione, che a sua volta è stato allertato da una signora che frequenta con regolarità la zona. La forzatura è ben visibile sul portone frontale d'accesso dove è stata danneggiata una parte del legno, mentre la porta laterale non ha subito danni.

«Ho avvisato subito la famiglia Arvedi, proprietaria della chiesa e dei terreni circostanti», racconta Castelletti definendo «allarmante che i vandali cerchino di entrare in quello che per la comunità è un punto di riferimento spirituale. La chiesa», spiega, «è stata dichiarata inagibile dopo il terremoto di Modena, ma ci sono persone che vanno comunque lì a pregare». È stata proprio una fedele a lanciare l'allarme rivolgendosi al gruppo alpini, che con la chiesetta è legato a doppio filo: «Il nostro gruppo è stato fondato sessant'anni fa dal conte Piero Arvedi, abbiamo sempre gravitato intorno alle sue proprietà, è lì che svolgiamo le nostre manifestazioni e anche per una soluzione di continuità se accade qualcosa vengono ad avvisare noi», racconta Castelletti. Il tentativo di effrazione non è andato a buon fine: questo è infatti il terzo episodio sospetto registrato nel giro di pochi mesi.

Il primo era stato a dicembre, con l'incendio scoppiato nella vicina chiesa di San Lorenzo (anch'essa risalente al XV secolo) a cui appena a gennaio ne era seguito un altro che aveva coinvolto l'edificio residenziale situato accanto. Mentre nel primo caso i vigili del fuoco hanno accertato che si è trattato di un cortocircuito partito dall'ex convento adiacente la chiesa (che ha subito i danni maggiori, con il crollo del tetto, mentre della chiesa è stata rovinata parzialmente la capriata) nel secondo caso si parla invece di incendio doloso, pur essendo ancora in corso gli accertamenti da parte della Procura. K.F.

Cede traliccio della corrente Allarme in via Carbon

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **25/03/2014**

Indietro

PRESSANA

Cede traliccio

della corrente

Allarme

in via Carbon

e-mail print

martedì 25 marzo 2014 **PROVINCIA,**

Domenica di passione, l'altro pomeriggio, in via Carbon. A causa dell'improvviso cedimento di un traliccio dell'alta tensione, infatti, è scattato un vero e proprio piano di emergenza. Tutto è iniziato verso le 15.30, quando alcuni cittadini hanno avvertito il sindaco Lino Fin che una delle strutture in ferro che sostengono i cavi che portano la corrente verso Cologna si era letteralmente staccata dalla base di cemento. Un danno dovuto probabilmente all'erosione provocata dalla ruggine.

Così, una volta verificata la situazione, il sindaco ed il suo vice Stefano Marzotto hanno chiesto l'intervento della protezione civile, che ha immediatamente bloccato il traffico - la strada è comunque poco frequentata, visto che termina a ridosso dell'argine del fiume Guà - e dei vigili del fuoco di Legnago, che hanno collaborato nella messa in sicurezza dell'area. Fatte queste prime operazioni - e risolti i possibili pericoli legati ad un'eventuale caduta dei fili, che trasportano una corrente della potenza di 20.000 volt - si è quindi passati all'intervento dei tecnici dell'Enel, che hanno provvisoriamente garantito la tenuta dei cavi, sostenendo il traliccio, inclinandosi di 45 gradi, con una gru. Una soluzione attuata in attesa di sistemare definitivamente il danno. LU.FI.

Muralonga, ressa di iscritti per il percorso nella storia

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: **25/03/2014**

Indietro

AMBIENTE. Domenica dalle 9 la partenza a scaglioni da Porta Palio

Muralonga, ressa di iscritti per il percorso nella storia

e-mail print

martedì 25 marzo 2014 **CRONACA**,

L'esterno di Porta Palio Muralonga, boom di iscritti. Tanto che ora gli organizzatori stanno pensando a sdoppiare i gruppi per accontentare tutte le richieste. È già un successo l'iniziativa proposta per domenica 30 marzo dalla Società di Mutuo Soccorso Porta Palio, organizzata in collaborazione con Legambiente Verona, Comitato per il verde, Gruppo scout Agesci Verona 10-San Giorgio, Lipu, Protezione civile Gruppo Ana della provincia di Verona e Unione Marciatori, allo scopo di creare un evento, a cadenza annuale, che coinvolga la cittadinanza alla scoperta del patrimonio artistico, storico e naturalistico che compone la cinta magistrale e il Parco delle Mura.

La manifestazione è finalizzata al recupero della cinta magistrale attraverso una raccolta fondi derivante dall'iscrizione all'iniziativa; la giornata prvuole inoltre essere un momento di sensibilizzazione verso questo patrimonio storico poco sconosciuto agli stessi veronesi, rendendolo vivo e visitabile per un giorno. Nello specifico, la Muralonga, si articola in un percorso lungo le mura magistrali, di circa otto chilometri, da percorrere in sei ore, adatto a tutti, durante il quale verranno offerte visite guidate in luoghi di grande interesse culturale solitamente inaccessibili, intervallate da varie soste per degustare prodotti del territorio.

Il ritrovo è a Porta Palio domenica 30 marzo, dalle 9 alle 12. La mattina di domenica non si accetteranno iscrizioni. I partecipanti dovranno essere già in possesso della prevendita, con orario assegnato. Costi: 23 euro gli adulti, 10 euro bambini (inferiori a 10 anni; se più bambini piccoli, paga solo uno). Info: www.muralongaverona.it.

Molinaroli: Unione più forte

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **25/03/2014**

Indietro

CALDIERO e COLOGNOLA. Cambio di presidenza nell'ente che riunisce cinque amministrazioni

Molinaroli: «Unione più forte»

e-mail print

martedì 25 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Il sindaco Giovanni Molinaroli Giovanni Molinaroli, sindaco di Caldiero, è il nuovo presidente dell'Unione di Comuni «Verona Est», il «superente» formato da Belfiore, Caldiero, Colognola, Illasi e Mezzane. Si è concluso infatti a febbraio il turno di presidenza di Colognola: per il prossimo biennio, fino a febbraio 2016, toccherà dunque a Caldiero. Poi sarà la volta di Belfiore.

Oltre al presidente Molinaroli, nella nuova Giunta dell'unione sono entrati Giovanna Piubello assessore di Colognola, Davide Pagangriso, sindaco di Belfiore, Domenico Sella, sindaco di Mezzane e Paolo Tertulli, sindaco di Illasi.

Con il cambio di presidenza, è avvenuto anche il cambio alla segreteria. Al posto di Maria Cristina Amadori si è insediato il dottor Nicola Fraccarollo, che è anche segretario comunale a Selva di Progno e a Palù.

«Ringrazio il presidente uscente, Alberto Martelletto e la Giunta che ha concluso il mandato, per l'impegno profuso in quest'ultimo biennio e la segretaria Amadori per il lavoro svolto», ha detto Giovanni Molinaroli al consiglio dell'unione.

«In questi ultimi due anni è stata imboccata una linea di azione, che prevede di attribuire più funzioni possibili ai Comuni all'Unione, una condotta che perseguiremo anche nei prossimi due anni».

«Questo anche alla luce della legislazione, che impone ai Comuni sotto i cinquemila abitanti, come Mezzane e Belfiore, di attribuire entro l'estate (salvo ulteriori proroghe), tutte le funzioni amministrative», ha ricordato il sindaco Molinaroli.

Fino ad oggi, i cinque Comuni hanno delegato all'unione tre funzioni e due servizi. Le funzioni sono i Servizi sociali, la polizia locale e la protezione civile. A questi si aggiungono i servizi del trasporto scolastico e del Suap, lo Sportello unico per le attività produttive. «Il primo impegno della nuova Giunta, sarà individuare la quarta funzione da delegare all'unione», ha annunciato Molinaroli, «questo per poter continuare a percepire i contributi pubblici previsti per le unioni, in primis quelli che arrivano da Stato e Regione».

«L'altro grosso impegno dell'ente sarà quello contabile, ovvero chiudere il bilancio consuntivo del 2013 ed approntare quello di previsione di quest'anno», ha aggiunto il neo presidente, «alla luce delle mancate entrate che erano state previste ed inserite nell'esercizio finanziario dello scorso anno».

Si tratta dei contributi regionali che sono stati tagliati da Venezia e che, a quanto pare, la Regione ha deciso di non erogare più alle unioni di Comuni.Z.M.

Oggi l'ultimo saluto all'operaio morto cadendo da un ponteggio

- Cronaca Bergamo

L' Eco di Bergamo.it

"Oggi l'ultimo saluto all'operaio morto cadendo da un ponteggio"

Data: **25/03/2014**

Indietro

Oggi l'ultimo saluto all'operaio
morto cadendo da un ponteggio

Tweet

25 marzo 2014 Cronaca Commenta

Angelo Carniti

<a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/3/24/photos/cache/oggi-lultimo-saluto-alloperaio-morto-cadendo-da-un-ponteggio_13e9a66a-b390-11e3-9a88-bbc7759f85f2_display.jpg" class="lightbox" title="Il luogo dell'incidente mortale sul lavoro
(Foto by New Press Milano Foto) " rel="lightbox[story]">

Il luogo dell'incidente mortale sul lavoro
(Foto by New Press Milano Foto)

Tornerà a casa stamattina la salma di Angelo Carniti, 56 anni, l'operaio morto nel pomeriggio di lunedì 17 marzo in un tragico incidente mentre era al lavoro a Milano. Il feretro farà ritorno per l'ultima volta nella sua casa di via Verdi a Botta di Sotto il Monte - Giovanni XXIII. Nel pomeriggio, alle 14,30, nella chiesa parrocchiale della frazione si terrà la funzione funebre.

Lunedì 17 marzo l'operaio bergamasco, insieme ad altri due colleghi, stava lavorando nel capannone di via Fratelli Bressa, a Precotto, su un trabattello mobile a un'altezza di circa quattro metri: si trovava lassù per prendere delle misure. All'improvviso, verso mezzogiorno, con tutta probabilità ha perso l'equilibrio, è caduto e ha battuto violentemente la testa sul pavimento, procurandosi un forte trauma cranico.

Gli operai che si trovavano nel capannone e l'hanno subito soccorso, hanno intuito che le ferite subite a causa della caduta erano molto gravi e hanno prontamente allertato il 112. Il ferito è stato trasportato in codice rosso al Pronto soccorso dell'ospedale «San Raffaele», ma il cuore dell'operaio ha cessato di battere dopo poche ore.

Il corpo senza vita è stato sottoposto, nell'Istituto di medicina legale, all'autopsia ordinata dalla magistratura milanese. Gli accertamenti e i rilievi del tragico infortunio sul lavoro sono stati effettuati dalla Polizia di Stato, in collaborazione con i tecnici dell'Asl di Milano, che dovranno ora cercare di ricostruire l'esatta dinamica di quanto accaduto e risalire a eventuali responsabilità.

Leggi di più su L'Eco di Bergamo di martedì 25 marzo

© riproduzione riservata

*In quota più di mezzo metro di neve***L'Adige**

""

Data: **24/03/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 24/03/2014 - pag: 12,13,14,15,16,17,18

maltempo Dalle 15 temperature più basse e nevicate fino a 1.000 metri

In quota più di mezzo metro di neve

Altro che primo weekend di primavera. Se non fosse per il calendario, ieri sembrava proprio una bella giornata di inverno. Pioggia incessante, temperature in calo e in quota, sopra i 1.800 metri, neve abbondante.

Da sabato sera - come era stato ampiamente previsto dai meteorologi, la pioggia ha iniziato a cadere su tutta la provincia per un totale che va dai 30 ai 60 centimetri. Ieri mattina le temperature erano abbastanza elevate e quindi l'acqua era neve solo sopra i 1.800 metri. Solo nel pomeriggio la colonnina del mercurio è scesa e così la quota neve è arrivata fino a 1.000 metri. Alle 18, però, in molte zone le precipitazioni si erano già esaurite, tranne che sul Trentino meridionale e verso Ovest. In quota, dove la neve è scesa per tutta la giornata, ci sono stati accumuli fino ad oltre mezzo metro. Neve che per le stazioni sciistiche più in quota dovrebbe garantire turisti fino a Pasqua e un buon finale di stagione per albergatori e impiantisti.

Già con questa mattina, avverte però Meteotrentino, tutte le precipitazioni dovrebbero esaurirsi.

A infastidire, invece, potrebbe essere il vento che già ieri soffiava da nord e che oggi dovrebbe intensificarsi anche nel fondovalle. Vento che spazzerà via le nuvole cariche di pioggia. Per tutta la settimana, infatti, è poi previsto sole con temperature basse al mattino e piacevoli nel pomeriggio.

Le nuove precipitazioni hanno anche aumentato il rischio valanghe che ora è marcato per effetto dei nuovi spessori di neve fresca accumulati dal vento.

we

Vitalizi, terremoto Pensplan**L'Adige**

""

Data: **24/03/2014**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 24/03/2014 - pag: 1

politica Prima «vittima» eccellente dello scandalo. Plotegher: la sua posizione andava affrontata

Vitalizi, terremoto Pensplan

Le polemiche sul suo ruolo: il presidente Tappeiner si dimette

È Gottfried Tappeiner la prima «vittima» eccellente dello scandalo dei vitalizi d'oro. Il presidente di Pensplan, che ha avuto un ruolo di primo piano nella definizione della riforma del sistema previdenziale dei consiglieri regionali, ha rassegnato le dimissioni dal vertice della società regionale con una lettera inviata ai presidenti Arno Kompatscher e Ugo Rossi. Riferendosi proprio al suo ruolo nella definizione dei parametri di calcolo dei vitalizi regionali, Tappeiner scrive: «Non mi sento in grado di rappresentare al meglio la società che presiedo verso l'esterno».

PFAENDER, LUNELLI ALLE PAGINE 12 - 13

Furti di rame,colpite anche le idrovore il colpo.**L'Adige**

""

Data: **25/03/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 25/03/2014 - pag: 14,15,17,18,20,21,22,24,25,26,27,28

Furti di rame,colpite anche le idrovore

il colpo

Caldonazzo, spariti i cavi

del sistema «anti piene»

Ladri in azione, nel fine settimana, sulle rive del lago di Caldonazzo. Nel mirino, l'«oro rosso», il rame. I malviventi se lo sono procurato andando a tranciare i cavi che alimentano il sistema di idrovore della Provincia che da mesi sta tenendo sotto controllo il livello delle acque del lago di Caldonazzo.

I potenti macchinari erano stati installati poco meno di un anno fa, a seguito dell'esondazione delle acque del lago, salite oltre il livello di guardia con il finire dell'inverno, l'aumento delle temperature e il disgelo, e che, ancora alla fine di aprile e all'inizio di maggio, non avevano mostrato il minimo segno di un calo.

Per evitare maggiori danni alle numerose strutture ricettive già colpite dall'acqua alta e salvare la scorsa stagione estiva, il dipartimento della Protezione civile della Provincia aveva installato il sistema di pompe all'altezza di Brenta, laddove le acque del lago alimentano - dandogli vita - l'omonimo corso d'acqua.

I responsabili del colpo hanno agito presumibilmente tra la serata di sabato e quella dell'altro ieri: hanno sradicato gran parte dei cavi, per una lunghezza complessiva di oltre un chilometro, «spellandoli» abilmente e portandosi via fili di rame per un valore di oltre 10mila euro.

I ladri devono aver potuto agire in tutta calma: la zona è infatti piuttosto appartata - tra i canneti della punta sud-est del lago e il tracciato della statale della Vasugana, nei pressi dello svincolo di Brenta - ed in questo periodo non è di certo frequentata, soprattutto con il calar del buio. Tutte le strutture ricettive di quella porzione di spiaggia sono chiuse ed i malviventi hanno potuto lavorare indisturbati agendo sui grossi cavi.

Che, per ora, non saranno sostituiti: «Al momento non stiamo pompando - spiega il responsabile della Protezione civile trentina Roberto Bertoldi - dato che, nonostante le piogge anche degli ultimi giorni, i livelli sono sotto controllo e fortunatamente pare che la grave situazione dello scorso anno possa non riproporsi. Quindi per ora ci siamo limitati a sporgere denuncia alle forze dell'ordine, ma non sostituiremo i cavi».

La Protezione civile sta infatti meditando di fare a meno della rete di cavi, anche alla luce dei numerosi episodi di furti di rame che in questi mesi stanno sempre più interessando ogni tipo di cantiere, pubblico o privato, oltre che le «solite» linee ferroviarie.

«I cavi - precisa infatti Bertoldi - servivano per collegare il sistema di idrovore alla cabina di trasformazione di Stet (la società di distribuzione di energia elettrica del perginese, ndr), ma ora valuteremo se sia il caso di reimpiantare tutti i cavi e procedere come in passato, o se non sia preferibile alimentare le idrovore con nostri gruppi elettrogeni, in modo da poter fare a meno dei cavi e risolvere alla radice il problema dei furti di rame».

Non è infatti la prima volta che impianti dei vari servizi e dipartimenti della Provincia - dalla Protezione civile ai Bacini montani - finiscono nel mirino di bande specializzate nel furto di rame, con danni anche ingenti che ricadono sulle casse pubbliche. Le. Po.

we

Valanghe, alto rischio.**L'Adige**

""

Data: **25/03/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 25/03/2014 - pag: 14,15,17,18,20,21,22,24,25,26,27,28

Montagna Grado 3 in tutto il Trentino

Valanghe, alto rischio

Dopo le nevicate - fino a 800 - 1.000 metri - dello scorso fine settimana, resta elevato il rischio di valanghe, che in tutto il territorio trentino è di grado 3, marcato. «Gli spessori totali di neve al suolo - spiega Meteotrentino - sono molto abbondanti specie a partire dai 1.500 metri, con valori che, a 2.000 metri, variano dai 250 ai 350 cm. Considerato il periodo, per gli strati di neve fresca è prevedibile un'evoluzione relativamente rapida, ma saranno comunque prevedibili numerosi piccoli e medi scaricamenti di neve fresca a debole coesione, che potranno essere favoriti anche dal vento». Attenzione massima dunque, in queste belle giornate di sole.

Ossessione della sicurezza Così ci scoraggiano C aro direttore, mi complimento con lei, per il modo di pensare e scrivere su argomenti particolari e difficili come quello di domen.

L'Adige

""

Data: 25/03/2014

Indietro

sezione: Lettere data: 25/03/2014 - pag: 54,55

Ossessione della sicurezza Così ci scoraggiano C aro direttore, mi complimento con lei, per il modo di pensare e scrivere su argomenti particolari e difficili come quello di domenica scorsa sulla «ossessione della sicurezza totale», in montagna e non s

Ossessione della sicurezza

Così ci scoraggiano

C aro direttore, mi complimento con lei, per il modo di pensare e scrivere su argomenti particolari e difficili come quello di domenica scorsa sulla «ossessione della sicurezza totale», in montagna e non solo.

Concordo su tutto quello che ha scritto: ci stiamo togliendo anche quelle poche libertà e soddisfazioni che possiamo avere gratis, sane per il corpo e per la mente.

Ho fatto parte per vent'anni del soccorso alpino (speleologico), dei vigili del fuoco e della direzione e presidenza dalla Sat del mio paese, sono felice di aver messo a disposizione il mio tempo libero e non, ma non so se ora lo rifarei.

Non possiamo e non dobbiamo mettere in sicurezza il mondo!

Tutti i problemi che lei ha nominato sono un fortissimo deterrente per le persone che si vogliono aiutare o che propongono di fare qualche cosa per gli altri, ogni idea viene abortita dalla nuova mentalità dettata dalla ricerca di denaro «facile» ricevuto da qualche assicurazione dopo liti immense in tribunale.

Non è che «sti ani» non ci facevamo male o non ci fossero dei problemi, ma ce li tenevamo e soprattutto ci aiutavamo a vicenda (specialmente nei piccoli paesi).

La ringrazio ancora.

Marco Giacomelli - Vigolo Vattaro

Ossessione della sicurezza

La vita è fatta di rischi

E gregio direttore Giovanetti, mai titolo fu più centrato del suo editoriale sull'Adige di domenica scorsa sulla «ossessione della sicurezza totale»!! Complimenti!!

Dovremo bandire la parola sicurezza, o meglio convincerci e convincere che tal vocabolo è una chimera, perché qualsiasi attività umana comporta dei rischi, compreso quello di morire.

Paolo Scoz

Ossessione della sicurezza

Solo tanta burocrazia

S icurezza «vera» o «burocratica»? Egregio direttore, concordo pienamente con quanto da lei esposto nell'editoriale sull'Adige di domenica scorsa, ed estendo i suoi ragionamenti alla nautica da diporto. In Italia, per condurre in alto mare una barca poco più che un semplice natante, occorre la patente nautica. In Francia, paese che ha sviluppato la nautica da diporto molto più che l'Italia, la necessità della patente nautica è molto, molto limitata.

Io stesso, tanti anni fa, navigando «contra legem» (ma il reato ormai è prescritto!), per sei volte ho veleggiato dall'Italia alla Corsica ed alla Sardegna con il mio piccolo Fun da regata (7 metri, dislocamento kg.1000). Io ero munito di super patente nautica, di tutte le necessarie dotazioni di bordo e della necessaria esperienza, ma alla mia barca, per renderne più semplice il possesso e la gestione, era stata «tolta la targa», cioè era stata dichiarata «ciclomotore del mare» e come tale non era più autorizzata a tali navigazioni. Uscito dalle acque territoriali ed entrato in quelle francesi, ero comunque in regola.

In compenso io, a bordo di una barchetta a vela dotata di un motore ausiliario fuoribordo di 4 CV, fui fermato in mare da chi, essendo a bordo di un potente yacht a motore (500-1000 CV!), mi chiedeva se, per arrivare a Budelli, Palau o Caprera, dovevano «girare a sinistra o a destra»!!

Ossessione della sicurezza Così ci scoraggiano C aro direttore, mi complimento con lei, per il modo di pensare e scrivere su argomenti particolari e difficili come quella di domenica

Sono stato informato con certezza che una persona che non ha la patente l'hanno «comperata» insieme allo yacht. Hanno il documento, e questo basta ad autorizzarli a navigare con la stessa filosofia con la quale guidano il loro Suv in autostrada! Ecco, si impone il conseguimento (acquisto?) della patente nautica senza ad esempio quantomeno preoccuparsi - come invece si fa per i piloti di aeromobili anche da diporto - di registrare le effettive ore di conduzione del mezzo, se non altro per testimoniare la maturazione di una certa esperienza (nautica).

Paradossalmente mi sono detto che - se lo Stato volesse essere coerente - dovrebbe imporre il conseguimento preventivo di una patente anche per percorrere la via ferrata delle Bocchette in Brenta o per affrontare le piste nere da sci, o, ancor più, per praticare il fuori pista con gli sci.

Che dire? Sbaglia la Francia o l'Italia? Vale di più la diffusione della cultura del mare e della montagna o la burocratizzazione della loro frequentazione? Vale di più la sicurezza «vera» o quella «burocratica»?

Riccardo Lucatti - Trento

Vinitaly sia da esempio

per rilanciare il Paese

V initaly è alle porte! Spiace constatare ancora una volta che non sia stata data la meritata visibilità nei principali siti web istituzionali a tale manifestazione di rilevanza planetaria. Non c'è comunque da meravigliarsi considerato che anche questo nuovo giovane Governo non ha dato importanza ad uno dei settori trainanti della nostra nazione quale è il turismo accorpendo marginalmente l'omonimo Ministero a quello dei Beni e delle Attività Culturali senza pertanto impostare quell'unica regia di coordinamento nazionale che danni ci si aspetta.

Fiera ormai da sempre ai primissimi posti come affluenza di visitatori con numeri in costante crescita e con un indotto prodotto da capogiro. Basterebbe copiare il «Format Vinitaly» e rendere la nostra meravigliosa penisola un'accogliente mostra permanente a cielo aperto promuovendo correttamente in parallelo anche all'estero il nostro inestimabile patrimonio di beni ambientali, architettonici, culturali e tanto tanto altro facendo sistema tra tutti, e dico tutti, gli attori del settore e non solo.

Altro che crisi, parleremo allora di sorrisi! ...con la creazione di migliaia sicuri posti di lavoro.

Grazie Verona e soprattutto a tutta la macchina organizzativa di Vinitaly alla quale auguro un «in bocca al lupo» per la 48ª edizione.

Prosit!

Francesco Chiavegato

Desenzano del Garda

«Trentodoc», la polemica

sulle bollicine nostrane

C aro direttore, ho letto sulla pagina di Pantagruel la polemica e la provocazione innescata da Giuseppe Casagrande e Angelo Peretti sulla denominazione Trentodoc. A mio avviso l'intervento di Angelo Peretti non è una provocazione.

Quello che sostiene ha a che fare con la capacità di comunicare usando messaggi che sappiano evocare territori, storie, tradizioni, progetti, ecc. Angelo Peretti parla non solo con la competenza di uno che vive sul campo quotidianamente questo tipo di problema (sa di che cosa parla), ma anche con «buon senso». Risulta chiaro in maniera ovvia che il nome, in un'operazione importante e dispendiosa come quella di cui parliamo e che intende promuovere un prodotto «di territorio», sia fondamentale. Anche a mio parere Trento è perfetto e Trento Doc è pasticciato. Se in futuro potrà fregiarsi della Docg si dovrà chiamare Trento Docg? E se la Docg riguarderà solo alcune zone o alcune aziende si useranno entrambi i nomi? Trento, come dice Angelo Peretti, contiene già tutto, e non ha bisogno di protesi eufoniche non chiare. Non ritengo il nome Tridentum migliore di Trento: è bello ma un po' «polveroso». Aggiungo che poter aggiungere come sottotitolo una frase del tipo da vigneti siti oltre i 500 (400) metri darebbe un'idea di unicità a tutta la produzione dello spumante Trentino. Ma so bene che di questa opportunità tutti ne parlano. E basta!

Gianpaolo Girardi - Pergine

I gay soffrono tanto

Ma possono uscirne

G entile Direttore,

seguo con interesse il dibattito su gay e gender. Me ne occupo, infatti, da quando conobbi un ragazzo di 30 anni che mi raccontò la sua storia, dicendomi che assomigliava a quella della canzone di Povia, «Luca era gay». Mi raccontò di essere

***Ossessione della sicurezza Così ci scoraggiano C aro direttore, mi
complimento con lei, per il modo di pensare e scrivere su argomenti
particolari e difficili come quello di domani***

cresciuto senza padre, con una madre possessiva e iperprotettiva. Questa è la condizione in cui mi disse, mi hanno impedito di sentirmi a tutti gli effetti ciò che in realtà sono: un maschio. La mia vita, proseguì, è cambiata quando un altro amico mi disse: «Non sei malato. Non hai geni diversi da me. Sei normale. Anche tu puoi farti una famiglia, amare una ragazza, avere figli, in modo naturale». Questa frase diede fiducia a quell'amico, che da allora iniziò a cambiare. Oggi è felicemente sposato con due figli. Questo incontro, ripeto, mi ha spinto ad occuparmi del mondo gay, per scoprire quanta sofferenza c'è in queste persone, che però, spesso, se fanno gli incontri giusti, ritrovano serenità e armonia con se stessi.

Lucio Visentin

Agenti a processo per la morte di Uva VARESE.**L'Adige**

""

Data: **25/03/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 25/03/2014 - pag: 3,4,5,6,7

Agenti a processo per la morte di Uva VARESE - A quasi sei anni dall'episodio, gli agenti di polizia e i carabinieri che il 14 giugno 2008 fermarono Giuseppe Uva, morto in ospedale dopo aver trascorso parte della notte in caserma a Varese, dovranno risp

Agenti a processo

per la morte di Uva

VARESE - A quasi sei anni dall'episodio, gli agenti di polizia e i carabinieri che il 14 giugno 2008 fermarono Giuseppe Uva, morto in ospedale dopo aver trascorso parte della notte in caserma a Varese, dovranno rispondere davanti al gup delle accuse di omicidio preterintenzionale e arresto illegale. I pm hanno depositato la richiesta di fissazione dell'udienza preliminare e di rinvio a giudizio per due carabinieri e sei poliziotti che intervennero a supporto dei colleghi. «Sono anni che chiediamo giustizia - spiega la sorella di Giuseppe Uva, Lucia - finalmente ora potr  aprirsi un processo per fare chiarezza sulla morte di mio fratello e sulle responsabilit  delle forze dell'ordine».

Sciame sismico

tra Umbria e Marche

ROMA - Decine di scosse, ma fortunatamente nessun danno, per lo sciame sismico in corso da domenica lungo l'Appennino, nella zona al confine fra Umbria e Marche. Sono una quarantina i terremoti di magnitudo uguale o superiore a 2 avvenuti negli ultimi tre giorni nella zona del Metauro. Apecchio (Urbino) e Pietralunga (Perugia) sono i comuni pi  vicini all'epicentro del terremoto di magnitudo 3,1 avvenuto nella notte scorsa.

Italiani sedentari

il 60% niente sport

BRUXELLES - Gli italiani, tra i pi  sedentari in Europa, con un buon 60% che dichiara di non fare mai sport o attiv  fisica, contro una media europea del 42%. Il quadro emerge da un'inchiesta di Eurobarometro, sulla base di 27.919 interviste condotte tra novembre e dicembre 2013. Se i meno attivi in assoluto sono i bulgari (78%), seguiti da maltesi (75%) e portoghesi (64%), gli italiani si trovano al quarto posto (60%) a pari merito con i romeni, peggiorando del 5% rispetto all'indagine 2009. In Svezia, invece, solo il 9% dichiara non pratica sport.

Protezione civile, in Valle Seriana sette gruppi per l'esercitazione

Esercitazione di protezione civile sabato scorso a Cerete Basso, Clusone e Onore, con la Sesta delegazione orobica del Soccorso alpino.

Hanno partecipato la Croce Bianca di Bergamo, le Unità cinofile Argo del gruppo alpini Valseriana, Orobic Soccorso di Endine, il gruppo Alfa di Grumello del Monte, Cinofili onlus di Cene e la Protezione civile di Clusone. Il gruppo di Fonteno, su richiesta della Protezione civile di Bergamo, ha predisposto la cucina della colonna mobile provinciale, per fornire a tutti i volontari un pasto caldo. Erano presenti anche i carabinieri di Clusone e il responsabile della Provincia di Bergamo, Roberto Antonelli. Il Soccorso alpino non si occupa solo di interventi in alta quota ma è chiamato ogni volta che è necessario a muoversi in un ambiente impervio e ostile, in particolare durante gli interventi di ricerca di persone disperse: questo tipo di intervento è fra i più complessi da gestire, in quanto mette in campo una serie di risorse, da coordinare e impiegare al meglio per risparmiare tempo prezioso. Nell'esercitazione di sabato i coordinatori hanno assegnato alle 25 squadre in campo, composte da unità cinofile (cane e conduttore), altrettante zone da bonificare, termine che indica un controllo approfondito dei vari settori interessati; venti i tecnici Soccorso alpino impegnati; accanto a loro altrettanti volontari per la logistica (contatti radio, figuranti, cucina mobile). Ogni realtà ha messo a disposizione alcuni figuranti, dislocati in posti diversi prima dell'inizio dell'operazione, a una distanza massima di cinque chilometri; alcuni erano raggiungibili anche con mezzi fuoristrada. Ogni conduttore aveva con sé un dispositivo Gps per registrare la traccia del percorso compiuto durante la bonifica, che poi ha consegnato al Soccorso alpino per scaricarla nel sistema informatico. È stata anche consegnata a tutte le squadre una carta topografica della zona e gli strumenti Gps. Le tracce consegnate hanno descritto una rete di oltre cento chilometri di percorso. Una seconda esercitazione congiunta con la Protezione civile di Bergamo è in programma per il settembre.n

Esonda il Serio Esercitazione riuscita a Ghisalba

Il fiume Serio esonda in un tratto della pianura bergamasca e una cisterna si ribalta con un rischio chimico per il territorio.

Questi i due temi, con relativi interventi, che sono stati oggetto dell'esercitazione che si è tenuta nei giorni scorsi a Ghisalba. L'esercitazione si è tenuta nel territorio del Parco regionale del Serio e ha visto come protagoniste le guardie ecologiche volontarie dello stesso ente insieme ai gruppi di protezione civile comunali di Ghisalba, di Treviglio e Gera d'Adda intervenuto con un nucleo attrezzato di Nbc (nucleare, biologico, chimico e radiologico). Sul posto anche i volontari della Croce Rossa di Treviglio e di Romano. «È stata un'esercitazione importante e bene organizzata - ha commentato il presidente del Parco del Serio, Dimitri Donati - e siamo orgogliosi della partecipazione anche delle nostre Guardie ecologiche volontarie. È stato infatti possibile affinare e sperimentare le procedure di emergenza da adottare in casi di calamità. Speriamo non debbano mai capitare, ma essere pronti a intervenire è fondamentale». L'esercitazione ha impegnato decine di volontari e diversi mezzi ed è incominciata alle 8 per concludersi alle 12. Le varie fasi hanno visto l'intervento della Protezione civile di Ghisalba attrezzata, su allarme di una pattuglia delle guardie ecologiche del Parco del Serio, per tagliare e rimuovere alberi che, caduti nel fiume, impedivano il regolare deflusso dell'acqua. Acqua che minacciava così di esondare. Poi l'esercitazione con l'intervento su una cisterna a possibile rischio chimico e con la simulazione di una guardia ecologica che si è sentita male nell'avvicinarsi alla cisterna stessa. Infine l'unità cinofila ha ritrovato l'autista della cisterna che, preso dal panico, era fuggito. I cani sono riusciti a rintracciarlo annusando un suo indumento. Presenti nel teatro dell'esercitazione anche il sindaco di Ghisalba Samuele Vegini e l'assessore alla Protezione civile Alessandro Belotti. G. B. R.

Martinengo, l'Avis premia l'infermiera Emma Sassi

Sala gremita all'oratorio di Martinengo, che recentemente ha ospitato l'assemblea annuale dell'associazione Avis della città.

Più che un'assemblea è stata definita una «convention della solidarietà», per la presenza non solo dei donatori avisini, ma anche dei volontari della Croce Rossa, della Protezione Civile oltre alle rappresentanze di Aido, Admo e Noi con Voi. È stato infatti lanciato l'obiettivo del presidente in carica, Pasquale Buseti, di creare sinergia e collaborazione tra tutte le associazioni del mondo del volontariato sociale presenti sul territorio comunale. Ricco il programma della mattinata con il resoconto delle attività organizzate nel 2013 e la presentazione dei programmi per l'anno in corso. Momento importante anche quello della consegna del 5° premio fedeltà Avis, che quest'anno è stato assegnato alla signora Emma Sassi.

L'infermiera martinenghese ha prestato servizio come volontaria e come responsabile alla Croce Rossa di Martinengo dal 1980 al 1997, prodigandosi per anni a promuovere corsi per volontari e aumentando considerevolmente il numero degli iscritti. Sempre in quegli anni la signora Sassi ha dato il suo aiuto ai volontari dell'Avis, collaborando nelle varie iniziative. Anche durante la pensione è sempre stata attiva nel campo del volontariato, prestando il suo prezioso aiuto all'Unitalsi, al Centro Anziani e alla Casa di riposo. Ed è stata proprio la sua presenza attiva e responsabile all'interno di più associazioni, dovunque ci fosse bisogno di assistenza, che le ha permesso di ricevere il meritatissimo premio di quest'anno. Infine a tutti gli avisini attivi, che sono più di 220 tra cui numerosi giovani, è stato consegnato un portachiavi personalizzato con inciso il proprio nome e il gruppo sanguigno e il libro dell'Avis «Una goccia di certezza», realizzato lo scorso anno in occasione del 50° anniversario di fondazione. Numerosi gli ospiti che sono intervenuti, donatori attivi o semplici simpatizzanti, che hanno voluto esprimere i loro ringraziamenti per il lavoro e l'impegno che ogni anno l'associazione mette in campo. n D. M.

Da Boccaleone a Santa Caterina Due tavoli tecnici per la sicurezza

Si è parlato di sicurezza ieri pomeriggio in Prefettura. Il sindaco Franco Tentorio, accompagnato dall'assessore Massimo Bandera e dal comandante della polizia locale Virgilio Appiani, ha partecipato all'incontro del Comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza.

Presenti all'incontro con il prefetto Francesca Ferrandino anche il presidente della Provincia Ettore Pirovano con l'assessore provinciale alla Protezione civile Fausto Carrara, il questore Dino Finolli, il comandante provinciale dei carabinieri Antonio Bandiera e il comandante provinciale della Guardia di Finanza Vincenzo Tomei. Sul tavolo diverse questioni, a cominciare dal presidio mobile nel piazzale della stazione, garantito dai carabinieri con le altre forze dell'ordine. Una misura che era stata decisa a inizio febbraio e che è stata portata avanti in sinergia anche con la polizia locale. Il servizio di vigilanza proseguirà, sotto il coordinamento del questore, e sempre con il concorso dei vigili. Altro tema le telecamere. La mappa predisposta dal Comune che prevede l'installazione di una cinquantina di occhi elettronici sarà al vaglio venerdì di un incontro del tavolo tecnico in Questura. Cinque telecamere sono già state messe alle Autolinee, le altre sono state previste dove sono emerse le maggiori criticità in termini di sicurezza e in base anche alle richieste che sono arrivate dai cittadini. Per esempio, verranno installate in via Quarenghi, via Bonomelli, Malpensata, Celadina, Clementina e alla Maresana, bersagliata negli ultimi mesi dai ladri. La mappa delle nuove telecamere verrà condivisa con il tavolo tecnico che si riunirà in Questura. «Questa è la nostra proposta - rileva l'assessore Bandera -, siamo pronti a modificarla o integrarla se emergeranno altre necessità». Inoltre, nel corso dell'incontro, si è deciso che per la Clementina e Boccaleone, alle prese con l'allarme degrado, verranno costituiti tavoli tecnici ad hoc in Questura con rappresentanti del Comune. «Verrà svolta un'approfondita analisi sulle situazioni di criticità per consentire al Comitato per l'ordine pubblico di adottare idonee e mirate linee di intervento», si legge nel comunicato diramato ieri al termine dell'incontro dalla Prefettura. Così come per Borgo Santa Caterina, dove la movida d'estate ha creato in passato problemi di ordine pubblico. Obiettivo: decidere misure ad hoc per garantire la quiete pubblica.n

Il Naviglio è in secca: task-force per salvare gli animali a rischio

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 24/03/2014

Indietro

GORGONZOLA

Il Naviglio è in secca: task-force per salvare gli animali a rischio

Il Naviglio è in secca da mesi, per l'asciutta programmata per i lavori di sistemazione del fondale. E, soprattutto per il caldo che (almeno fino a sabato, quando ha ripreso a piovere) ha interessato la zona nelle ultime settimane, c'è voluta una vera e propria task-force, formata da Ufficio diritti animali, Vigili del fuoco, Protezione civile, Polizia provinciale, volontari della Lac e semplici cittadini, per cercare di salvare i poveri animali rimasti senz'acqua e a rischio della propria vita. L'intervento, avviato martedì dopo la segnalazione di alcuni cittadini e su spinta dell'Uda del Comune, è stato vitale per alcune colonie di germani, che hanno trovato un primo sollievo grazie ai pompieri. Allertati dalla referente dell'Ufficio diritti animali del Comune

Elisa Cezza, i Vigili del fuoco si sono recati in via Lazzaretto con un'autobotte, grazie alla quale hanno potuto versato un po' d'acqua nel letto del Naviglio. Ma questo non è stato sufficiente. Perché già il giorno seguente di acqua non c'era quasi più traccia, e si è tornati al punto di partenza. E così, i volontari della Lac si sono dati appuntamento sul posto, per cercare di dare una mano. «Abbiamo dato un'occhiata alle condizioni degli animali, e per aiutarli abbiamo posizionato due vaschette piene d'acqua, con delle rampe d'accesso - ha spiegato

Ivan Tavazzi - E? poco, ma almeno è qualcosa, in attesa che arrivi la pioggia». Ma non è finita qui. Nei giorni seguenti la Protezione civile di Gorgonzola ha effettuato un intervento nel Martesana per stendere dei teli per portare acqua, mentre i tecnici dell'Uda venerdì hanno effettuato un sopralluogo con la Polizia provinciale. Fortunatamente, poi, nel fine settimana è arrivata la pioggia, che ha dato un po' di sollievo agli animali. «Ma dobbiamo ricordarci che se sono ancora vivi è per merito del tempo e, soprattutto, dell'intervento dei volontari - ha concluso la Cezza - Soprattutto quando si tratta di interventi programmati da tempo non è possibile non tenere conto di queste situazioni».

Autore:gtm

Pubblicato il: 24 Marzo 2014

L'assessore si presenta e sfida il vicesindaco ir -1pt,

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 24/03/2014

Indietro

PAULLO

L'assessore si presenta e sfida il vicesindaco >ir -1pt,

Fronte di sinistra unito alle elezioni? Non proprio. In seno all'attuale maggioranza di governo si è consumata una spaccatura che porterà l'attuale assessore all'Ambiente, Protezione civile ed energia

Alberto Pacchioni, 44 anni, a sfidare alle prossime elezioni comunali il proprio vicesindaco

Federico Lorenzini, candidato ufficiale del Partito democratico. Proprio sul problema delle mancate primarie per la scelta del candidato, Pacchioni, in quota Sel, ha deciso di correre da solo. «A giugno 2013 c'è stato un incontro tra Sel e Pd in cui abbiamo chiesto le primarie - ha spiegato l'assessore - Ma i mesi passavano e non mi davano risposta. Arrivati a febbraio ci hanno chiamato per dire che si potevano fare, ma nel mio concetto di politica non si possono preparare le primarie in un mese se vogliamo fare le persone serie». Altro motivo di divergenza, la proposta da parte dei vendoliani della candidatura del consigliere provinciale ed ex sindaco

Massimo Gatti, anche questa rimasta senza risposta: «Visto che tutti i Comuni sono in grave difficoltà economica, la situazione è difficile e c'è una continua aggressione al territorio, dal momento che io non ho ambizioni e non sono attaccato alla ?cadrega? avevo proposto Gatti perché, avendo una comprovata esperienza nell'Amministrazione pubblica, in un momento simile potrebbe dare una grossa mano - ha detto Pacchioni - Tuttora sarei disposto a fare un passo indietro, se venisse presa in considerazione». Per il momento, però, continua sulla sua strada e ha stabilito il quartier generale della lista in via Bonvini, mentre venerdì sera ci sarà una cena di autofinanziamento in cui verranno presentati il nome e il simbolo. «Sarà una lista civica, un'alternativa apolitica per i cittadini volenterosi che hanno voglia di fare qualcosa per la città - ha precisato Pacchioni - Poi partiranno le iniziative sul territorio, c'è un gruppo di lavoro. Io già a settembre avevo cominciato a parlare con associazioni, commercianti, agricoltori per capire le varie esigenze: tutto quello che mi hanno detto, l'ho messo nel programma. Bisogna tornare ad ascoltare veramente, ma senza bacchetta magica: bisogna dire alla gente quel che si può e non si può fare».

Autore:trf

Pubblicato il: 24 Marzo 2014

trecento giorni per sistemare la chiesa di poggio

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 24/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Trecento giorni per sistemare la chiesa di Poggio

Benedizione di don Tonino per l'edificio ferito dal sisma Via ai lavori da 1,3 milioni. Il campanile verrà smontato borgofranco

Riapre la parrocchia Festa con Busti

Domenica alle 17.30, alla presenza del vescovo Roberto Busti, verrà solennemente riaperta la chiesa parrocchiale di Borgofranco sul Po, danneggiata dal terremoto 2012. Una festa grande per la piccola comunità che nel periodo della chiusura ha potuto fortunatamente rimediare con l'utilizzo dell'attiguo teatrino parrocchiale. Con il vescovo saranno presenti il parroco don Paolo, responsabili della Curia, autorità civili, maestranze e tecnici che hanno collaborato al restauro mentre la messa sarà resa più solenne dall'esibizione della Corale parrocchiale San Francesco di Sales di Roncoferraro, diretta dal borgofranche extra muros Franco Paolon. (u.b.)

POGGIO RUSCO Ieri mattina la benedizione del cantiere, oggi l'inizio dei lavori. A quasi due anni dal terremoto del maggio 2012, finalmente si realizza il progetto di ristrutturazione e recupero della chiesa parrocchiale di Poggio Rusco: un'opera da un milione e 300 mila euro appaltata dalla Curia alla ditta AeC Costruzioni di Mirandola. Ieri mattina dopo la messa delle 11, il parroco don Tonino Frigo ha chiamato la comunità dei fedeli davanti alle transenne dove ha benedetto il cantiere dei lavori. Una breve cerimonia per ufficializzare un momento tanto atteso, essendo la chiesa parrocchiale, che sventa in pieno centro sopra i palazzi, il luogo pubblico più caro di cui i poggesi sono rimasti privi a causa dello sisma. Intanto un'altra chiesa poggese sta per riaprire. È la chiesa di Santa Maria Maddalena di Stoppiaro, che è stata sistemata e rimessa a nuovo dopo due anni di chiusura, sempre a causa del terremoto del 2012. L'inaugurazione è in programma domenica 6 aprile alle 17.30 con una messa celebrata dal vescovo Roberto Busti. Ieri mattina, alla inaugurazione del cantiere parrocchiale c'erano il sindaco Sergio Rinaldoni, il vice Fabio Zacchi e l'assessore ai lavori pubblici Giulio Gavioli, e inoltre il direttore tecnico Massimo Lodi e altri componenti dello staff tecnico della AeC Costruzioni, oltre ad un rappresentante dello Studio Mani di Mantova, che ha redatto il progetto su incarico della Curia. «La ditta ha 306 giorni lavorativi di tempo per finire, è scritto nel contratto», ha detto don Tonino con il consueto ottimismo - «preghiamo che tutto vada bene». Nei prossimi giorni sarà ampliata l'area transennata, che taglierà la piazza all'altezza dell'ingresso al Circolo Anspi. Dapprima saranno posizionati i ponteggi interni di sicurezza lungo l'intera navata. Di seguito saranno montati i ponteggi esterni, senza toccare tuttavia le griglie della messa in sicurezza. A quel punto l'impresa comincerà a lavorare al ripristino delle volte, in alcuni punti gravemente danneggiate. Poi si passerà alla sistemazione di tutta la copertura. Per quanto riguarda il campanile, sarà smontato temporaneamente per sistemare i quattro pilastri angolari che sono stati lesionati dalle scosse. Infine sarà ripristinata tutta la parte interna, incluso il recupero degli affreschi danneggiati. I lavori saranno eseguiti con la supervisione della Sovrintendenza per i beni architettonici. Roberta Bassoli

we

il maltempo guasta la festa del calcio

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: **24/03/2014**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Il maltempo guasta la festa del calcio

SAN benedetto PO

Il maltempo ha rovinato la giornata di festa all'insegna dell'amicizia organizzata dalla società calcistica San Benedetto. L'occasione speciale per divertirsi, giocare e stare insieme ai ragazzi della Casa del Sole, è stata guastata da pioggia e vento.

tamburello, vince il maltempo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 24/03/2014

Indietro

- Sport

Tamburello, vince il maltempo

Rinviata la serie A. In B in campo solo la Pozzelese, sconfitta dal Fumane

MANTOVA Siamo solo alle prime battute dei campionati di A e B di tamburello e già il maltempo ci mette lo zampino.

Ieri la pioggia ha infatti costretto al rinvio tutti i match di serie A e due di serie B. A conti fatti la sola mantovana a scendere in campo è stata la Pozzelese tra i cadetti, uscita sconfitta dalla trasferta di Fumane con un 13-6 che viene accolto con onestà dai mantovani: "Abbiamo incontrato una delle squadre più attrezzate del girone -spiega il dt Massimo Bicelli- provando a giocarcela a viso aperto, ma si sono dimostrati troppo forti. La partita è stata comunque interrotta un paio di volte per grandine, e la seconda sosta credo ci abbia penalizzato un po', dato che ci siamo raffreddati troppo".

Quanto ai rinvii, sono già state ufficializzate le date di alcuni dei recuperi. In serie A, con l'anticipo Castiglione-Solferino (sospeso sul 6-6) da completarsi giovedì, Monte-Medole è stata interrotta sul 6-3 per i veronesi e verrà recuperata mercoledì alle 14.30. Sempre mercoledì si giocheranno anche Cremolino-Castellaro e Cavriane-Sabbionara (ore 15), che non sono nemmeno scese in campo. Mercoledì 9 aprile alle 16 invece ci sarà Carpeneto-Sommacampagna. In B rinvitata Cavaion-Malavicina, ancora con la data incerta però, mentre Costermano-Bardolino si terrà giovedì 3 aprile alle 15.(n.a.)

palazzo uberti fa il pieno: visite a quota duemila

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 24/03/2014

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Palazzo Uberti fa il pieno: visite a quota duemila

GIORNATE FAI

Grande affluenza a palazzo Uberti nelle due giornate Fai di primavera. Circa 600 i visitatori di sabato e 1400 quelli di ieri. Nessuna pausa nell'avvicinarsi all'ingresso di piazza Seminario, nella formazione di gruppi per salire dal cortile al piano nobile e quindi scendere in vicolo Bonacolsi uscendo dal portone tardogotico in facciata di edificio. Grande lavoro per le guide Fai. L'antica dimora della famiglia ghibellina di Firenze, un cui ramo trovò asilo a Mantova nella prima metà del Trecento, ha dato da fare anche agli uomini della Protezione civile, attenti che nessuno inciampasse su gradini e pavimenti in parte sconnessi. Il fabbricato è infatti un cantiere edile, al momento fermo - da una decina d'anni - per mancanza di fondi. La proprietà, dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero della Diocesi di Mantova, non è fonte di entrate ma di spese. Non solo mantovani i visitatori. Molti gli emiliani e i veneti, e anche qualche austriaco e tedesco che hanno potuto ammirare ciò che rimane - non poca cosa, leggibile ma discontinua - degli affreschi della magione, sui quali gli interventi di restauro sono stati minimi. Tra questi affreschi gli stemmi degli Uberti e dei Gonzaga. Dei Gonzaga è l'impresa della margherita. Tra i visitatori c'era ieri mattina il professor Rodolfo Signorini: «Sono margherite, aperte e chiuse, simbolo dei Gonzaga, ma invece di margherita qualcuno preferisce dire calendula... Si vede che gli piace la parola, calendula, suona bene», dice con sorniona ironia allontanandosi in bici in vicolo Bonacolsi senza dire chi è quel qualcuno. A estinguere il ramo mantovano degli Uberti fu la peste del 1630. L'altra star cittadina delle giornate Fai - una stellina luminosa - è stata l'edicola dei giornali di piazza Canossa, lì dal 1925. Dal 1882, anno di costruzione, al 1925 era in piazza Mantegna, davanti alla basilica di Sant'Andrea. A dare assistenza e notizie storiche a chi ha voluto documentarsi su questa piccola gioia, sono stati gli Apprendisti Ciceroni delle classi seconda F e terza D del liceo scientifico Belfiore, con le insegnanti Maria Grazia Semeghini e Lorenza Veneri. Tra i primi a visitare l'edicola, la dirigente scolastica del Belfiore, Marina Bordonali. In complesso i visitatori sono stati in tutto circa 200, nel pomeriggio di sabato e nella mattinata e nel pomeriggio di ieri. Famiglie, piccoli gruppi di amici, o alla spicciolata. Una scolaredda di Forlì, alcuni ragazzi di Como, alcuni di Mirandola, un padre con figlio austriaci, e una ragazza di 17 anni di Chicago, Katelynn, venuta da Verona insieme all'amica che la ospita per scambio scolastico. L'edicola, di proprietà del Fai dal 1991, è stata ristrutturata nel 1992: da quell'anno il giornalaio l'ha in affitto. Gilberto Scuderi

*Adolescenti dal cuore d'oro: soldi alla scuola terremotata***La Nazione (ed. La Spezia)***"Adolescenti dal cuore d'oro: soldi alla scuola terremotata"*Data: **25/03/2014**

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 13

Adolescenti dal cuore d'oro: soldi alla scuola terremotata CASOLA BELLA INIZIATIVA DI UN GRUPPO DI GIOVANI DAI 12 AI 18 ANNI ISCRITTI ALL'INTERACT APUANIA. LA CONSEGNA IN COMUNE di MONICA LEONCINI CASOLA SONO ragazzi dai 12 ai 18 anni e hanno deciso di raccogliere fondi per Casola, paese danneggiato dal terremoto della scorsa estate. Una decina di ragazzi che fanno parte dell'Interact club Apuania, la sezione giovani del Rotary club, sono andati nel piccolo comune di Casola, per portare al sindaco Riccardo Ballerini, quello che hanno raccolto durante due eventi organizzati nei mesi scorsi. Una giovane iscritta alla prestigiosa associazione ha i nonni che vivono a Casola e quindi ha sensibilizzato gli altri per una donazione al comune. «Sono venuti a Casola una decina di ragazzi coi loro genitori ha commentato il primo cittadino, Riccardo Ballerini l'associazione si è costituita nel 2012 e conta ragazzi davvero giovanissimi. Questa è la prima iniziativa che organizzano completamente da soli e ho molto apprezzato che abbiano pensato a noi. Con la donazione che ci hanno portato, compreremo materiale didattico per le nostre scuole, anche i ragazzi si sono detti d'accordo». Non mancano ovviamente i ringraziamenti per l'iniziativa. «Ringrazio molto l'associazione prosegue Ballerini è stato bello vedere tanti giovani nel nostro comune, anche durante i giorni del terremoto, sono ricordi indelebili nella nostra mente». TRA I RAGAZZI c'era anche Silvia Rossi, la presidente dell'Interact. «Abbiamo organizzato due manifestazioni per raccogliere fondi ha detto nel corso dell'incontro una vendita di dolci ed una serata di beneficenza. Abbiamo fatto tutto di nostra iniziativa, ci piaceva aiutare un comune così colpito dal terremoto. E' la prima volta che organizziamo una raccolta di fondi, siamo convinti di andare avanti in questa direzione».

Image: 20140325/foto/5636.jpg

A distanza di mesi il terremoto continua a creare problemi. Il sindaco Paolo Grassi ha firmato ieri ...**La Nazione (ed. La Spezia)***"A distanza di mesi il terremoto continua a creare problemi. Il sindaco Paolo Grassi ha firmato ieri ..."*Data: **25/03/2014**[Indietro](#)

LUNIGIANA pag. 15

A distanza di mesi il terremoto continua a creare problemi. Il sindaco Paolo Grassi ha firmato ieri ... A distanza di mesi il terremoto continua a creare problemi. Il sindaco Paolo Grassi ha firmato ieri l'ordinanza di sgombero provvisorio di una casa di Equi danneggiata dal sisma del 21 giugno 2013, al momento non più sicura e per questo dichiarata inagibile. Non dovranno lasciare la propria casa, ma dovranno provvedere entro 20 giorni alla sua messa in sicurezza, invece, gli abitanti di un edificio nel centro storico di Virolo. La casa, sempre a causa del terremoto del giugno scorso, è stata ritenuta poco sicura dai vigili del fuoco che hanno effettuato un sopralluogo

IL PRESIDENTE del Comitato «Liberiamoci dai Piccioni», Francesco Caporaso...**La Nazione (ed. La Spezia)***"IL PRESIDENTE del Comitato «Liberiamoci dai Piccioni», Francesco Caporaso..."*Data: **25/03/2014**

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 4

IL PRESIDENTE del Comitato «Liberiamoci dai Piccioni», Francesco Caporaso... IL PRESIDENTE del Comitato «Liberiamoci dai Piccioni», Francesco Caporaso, torna alla carica nella battaglia contro la piaga dei piccioni e i suoi pericolosi parassiti in piazza Brin. In questi giorni Caporaso ha inviato una lettera al prefetto della Spezia e per conoscenza al Comune, alla Protezione civile e all'Ufficio di igiene e sanità pubblica dell'Asl 5, nella quale sottolinea che nessun intervento è stato predisposto dagli uffici competenti per liberare i cittadini di piazza Brin e dintorni dall'infestazione dei piccioni, con i loro escrementi e i loro parassiti. «Con l'arrivo della primavera scrive Caporaso questi parassiti si moltiplicano tanto che in questi ultimi giorni in una sola unità abitativa sono stati ritrovati ben tre esemplari di 'Pseudolynchia Canariensis (mosca dei piccioni) catturati e conservati in una provetta. Nessuno vuole una strage dei piccioni ma solo il loro allontanamento dal quartiere spontaneo e naturale». Intanto il Comitato ha deciso di ricorrere alle vie legali per fermare la donna che fornisce cibo ai colombi, più volte sanzionata. Giovedì 27 marzo, alle ore 21, al circolo dei «Ragazzi di Piazza Brin» ci sarà una raccolta di firme, presente l'avvocato Sergio Busoni, che aveva vinto la causa penale nei confronti di quest'ultima in occasione delle lesioni colpose subite da una concittadina, punta dalla mosca del piccione.

Valanga di multe alle auto a Porta Parma. Proteste: «Cartelli illeggibili»**La Nazione (ed. La Spezia)***"Valanga di multe alle auto a Porta Parma. Proteste: «Cartelli illeggibili»"*Data: **25/03/2014**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 11

Valanga di multe alle auto a Porta Parma. Proteste: «Cartelli illeggibili» VALANGA di multe ieri mattina nel parcheggio di Porta Parma per la pulizia straordinaria dell'area. Almeno una trentina le auto sanzionate perché ferme in piazza Avis malgrado il divieto e automobilisti su tutte le furie perché a loro giudizio i cartelli con l'ordinanza erano «vecchi ed esposti male». Alcuni hanno pensato, come in effetti è avvenuto, che le condizioni meteo avrebbero rinviato l'intervento. «Ci sentiamo beffati commentano dei negozianti multati : gli avvisi erano poco leggibili e molti non si sono accorti del divieto. Non riusciamo a capire perché, viste le difficoltà di parcheggio, quando si eliminano centinaia di posti come a Porta Parma non si dilaziona l'intervento in due o tre giorni lasciando libera parte dell'area. Ma la cosa più grave è che l'intervento non si è completato e dopo le 10 si poteva parcheggiare». Ma per l'assessore Massimo Baudone è tutto regolare: l'avviso tre giorni prima, la scelta del lunedì mattina per agevolare i commercianti. «Le auto dovevano essere rimosse dice , non l'abbiamo fatto perché con l'asfalto bagnato non si poteva disegnare la segnaletica. Si vuole la città pulita poi si contesta la chiusura di un parcheggio una mattinata».

Image: 20140325/foto/8599.jpg

Maltempo e danni Timori per il Lusore resta l'allerta meteo

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **25/03/2014**

Indietro

Maltempo e danni Timori per il Lusore resta l'allerta meteo

MIRANO Un altro weekend di maltempo, stavolta la coda ha sferzato il Miranese anche di lunedì. Qualche disagio ieri per le forti raffiche di vento che hanno divelto alcuni cartelli pubblicitari, fatto cadere reti di cantiere e costretto al fuggi fuggi alcuni banchi del mercato settimanale di Mirano. Domenica sera e ieri notte erano stati di nuovo i fiumi a far paura, soprattutto tra Santa Maria di Sala e Mirano, nel timore che si potesse verificare qualche problema in alcuni punti del territorio già messi a dura prova nelle scorse settimane: questo dopo che i livelli dei canali, a cominciare dal Lusore, si sono velocemente alzati nel giro di poche ore e in modo imprevisto. Nel Veneziano era infatti in vigore l'allerta meteo lanciato dalla protezione civile regionale, anche se il rischio idraulico era limitato al solo bacino del Basso Brenta e riguardava un livello di criticità ordinaria. Probabilmente lo scioglimento delle nevi a monte e la grande quantità di pioggia caduta in un limitato arco di tempo ha fatto in modo che i livelli si alzassero più velocemente del previsto, creando allarme, per fortuna poi rientrato già ieri mattina. Qualche timore anche per i temporali e acquazzoni che in serata e di notte hanno allagato alcuni tratti di viabilità e spezzato alcuni grossi rami, fortunatamente però in tutto il Miranese non si sono registrati danni o disagi di rilievo. Da oggi il cielo dovrebbe tornare sereno, ma già da domani sul Veneto sono attese nuove nuvole e da giovedì anche qualche precipitazione. La preoccupazione ora è proprio per le prossime settimane, quando l'innalzamento delle temperature provocherà lo scioglimento consistente delle nevi in montagna.

Filippo De Gaspari

Protezione civile alle prove nazionali

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **25/03/2014**

[Indietro](#)

Protezione civile alle prove nazionali

mira

MIRA. Il gruppo comunale volontari Protezione Civile di Mira (in foto), guidato dal presidente Marco Favaro, parteciperà all'esercitazione Nazionale Lucensis. I volontari miresi saranno infatti impegnati da oggi fino al 30 marzo a Magliano Sabina (Ri). (a.ab.)

Troppi disagi per un po' di maltempo

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 25/03/2014

Indietro

«Troppi disagi per un po' di maltempo»

Chisso attacca le Ferrovie: l'incidente di domenica ha interessato 45 convogli fino a mezzanotte

«Capisco che siamo in un'epoca di cambiamenti climatici, ma non siamo ancora agli uragani tropicali. È impensabile che un maltempo, sia pure forte che non ha molto di speciale, mandi letteralmente in tilt il servizio ferroviario, provocando non solo disagi a chi viaggia, ma danni economici notevoli alle imprese e ai singoli». L'assessore regionale alle Politiche della Mobilità Renato Chisso non perde l'occasione per punzecchiare le Ferrovie. In questa occasione in particolare puntando il dito contro la situazione dell'infrastruttura ferroviaria: «Domenica Venezia è rimasta isolata per un traliccio della linea aerea piegato dal vento; ieri sono le linee da Venezia per il Friuli Venezia Giulia a soffrire per un guasto ai deviatori nella stazione di Sacile che ha interessato entrambi i binari e per un guasto agli apparati al bivio di Aurisina. Non bastasse, sono venuti a mancare i punti informativi sulla Vicenza-Schio e ci sono stati problemi di funzionamento a passaggi livelli sulla Belluno-Conegliano, con conseguenti ritardi». Una foto di continui disagi che domenica hanno interessato moltissimi utenti alle stazioni di Mestre e Venezia. A causa soprattutto dell'imprevisto del treno eurocity 42 Venezia-Domodossola il cui pantografo, poco dopo le 16.30, si è rotto andando a sbattere contro un palo che si era leggermente inclinato. Con quali conseguenze? Almeno quindici treni, tra i regionali e le frecce, che hanno accumulato ritardi fino a 70 minuti. Quasi poca cosa rispetto al guasto, di 4 ore, a Conegliano, che ha visto saltare tutti gli apparati di sistema con treni cancellati o in forte ritardo, e ripercussioni fino a mezzanotte. In totale sono stati coinvolti trenta treni, con ritardi fino a 2 ore e mezza. E fortunatamente era domenica, quindi una giornata con un ridotto numero di pendolari che si spostano tra le città. «Intendiamoci, gli imprevisti sono sempre in agguato», aggiunge Chisso, «e non li chiamo sfortuna per scaramanzia. Ma non escluderei che una tale somma di inconvenienti vada fatta risalire ad una debolezza generale delle infrastrutture ferroviarie, che abbiamo riscontrato anche nella giornata di avvio dell'orario cadenzato e in altre occasioni. Tutti gli interessati, passeggeri, la Regione e anche Trenitalia, che poi i treni è impegnata a far correre, devono poter contare su sistemi meno delicati e con una migliore manutenzione, che non si guastino per un po' di freddo, per un vento intenso o per la pioggia». Durante l'inverno ad esempio sulla linea per Bassano il ghiaccio sui cavi elettrici aveva fatto saltare i collegamenti, congelando anche le corse dei treni. (f.fur.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune compra due edifici della stazione

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **25/03/2014**

Indietro

MEOLO

Il Comune compra due edifici della stazione

MEOLO Stazione ferroviaria, contro il degrado il Consiglio comunale dà il via libera all'acquisizione dell'edificio viaggiatori e dell'ex magazzino merci. L'accordo con Rete Ferroviaria Italiana, da sottoscrivere nelle prossime settimane, prevede che la società mantenga la proprietà degli immobili, ma concedendoli in comodato d'uso gratuito al Comune, in cambio dell'impegno a curarne la manutenzione, la pulizia, l'apertura e la chiusura dei locali. L'amministrazione comunale potrà usare gli edifici per fini istituzionali oppure a sua volta assegnarli in sub-comodato d'uso ad associazioni o attività private, che ne dovranno curare la gestione. C'è già stato un primo sopralluogo con la protezione civile, che è interessata a ottenere l'ex scalo merci per trasformarlo in deposito per i mezzi operativi. «Oltre a poter dare ospitalità ad associazioni e imprese, andiamo a scongiurare ulteriori situazioni di degrado dell'area», ha spiegato il sindaco Michele Basso, ricordando che le segnalazioni di questi mesi hanno portato a installare le nuove obliterate e spinto Rfi a ridipingere le pareti e rifare il solaio della stazione. Sono inoltre in corso i lavori di sistemazione del piazzale esterno. (g.mon.)

Due guasti in contemporanea un lunedì nero per i pendolari

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 25/03/2014

Indietro

Due guasti in contemporanea un lunedì nero per i pendolari

Sulla tratta Venezia-Trieste un problema tecnico coinvolge dieci treni con ritardi fino a 50 minuti. Utenti penalizzati anche sulla linea Venezia-Treviso-Udine: circolazione rallentata di un'ora dalle 7,30

di Giovanni Monforte Due guasti, avvenuti quasi in contemporanea sulle tratte Venezia-Trieste e Venezia-Udine, hanno mandato in tilt, ieri mattina, la circolazione ferroviaria tra Veneto e Friuli. Un «lunedì nero» per i pendolari, che si somma ai ritardi causati dal maltempo nella giornata di domenica. Ieri i problemi maggiori si sono verificati sulla linea Venezia-Trieste. Una decina i treni coinvolti (Regionali Veloci, ma anche convogli a lunga percorrenza), con ritardi fino a 50 minuti. Tutta colpa di un problema tecnico all'infrastruttura ferroviaria, che si è verificato tra le stazioni di Monfalcone e Bivio d'Aurisina, sul Carso triestino. I problemi sono iniziati intorno alle 5.30 e hanno reso necessario un intervento tecnico agli impianti di circolazione, rallentando il transito dei treni. I primi convogli, già in viaggio in quel momento, hanno registrato circa 15 minuti di ritardo. Ma i disagi sono aumentati con il passare del tempo, anche perché la circolazione è tornata progressivamente regolare solo dalle 8.45. Nel frattempo alcuni treni hanno accumulato ritardi consistenti, fino a 50 minuti. Tra i convogli più penalizzati il Regionale Veloce 2684 Trieste-Venezia, ma anche il Frecciargento 9404 Trieste-Roma, l'Intercity 584 Trieste-Roma e il Frecciabianca 9710 Trieste-Torino. Ritardi di circa mezz'ora anche per il Regionale Veloce 2206 Trieste-Venezia, il 2685 Portogruaro-Trieste e un altro Frecciabianca, il Trieste-Milano. I disagi maggiori hanno riguardato i passeggeri a lunga percorrenza e i pendolari che si spostano tra Friuli, Veneto Orientale e Venezia. Chi da Portogruaro, San Donà o Quarto d'Altino si sposta verso Venezia usufruendo dei Regionali Veloci è stato costretto, invece, a riversarsi sui Regionali lenti. Quasi in contemporanea un secondo problema si è verificato sulla linea Venezia-Treviso-Udine: disagi iniziati intorno alle 7.30, quando si è verificato un guasto tecnico nella stazione di Sacile. Sul posto sono intervenuti alcuni tecnici di Rete Ferroviaria Italiana. La circolazione ferroviaria è rimasta rallentata per circa un'ora, tornando regolare anche su questa tratta dopo le 8.30. Nel frattempo i treni in transito hanno registrato ritardi fino a 25 minuti. Un'altra giornata difficile per chi si sposta in treno, dunque, ad appena ventiquattr'ore dai ritardi accaduti domenica pomeriggio, stavolta a causa del maltempo. Sul ponte della Libertà uno dei pantografi dell'Eurocity Venezia-Ginevra delle Ferrovie federali svizzere è rimasto «impigliato» alla linea di alimentazione aerea, a causa di un traliccio della corrente elettrica forse inclinato dal forte vento. Mentre un fulmine ha causato disagi sulla Venezia-Udine nella zona di Sacile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **25/03/2014**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

borgo san siro Manutenzione antincendio Il Comune ha incaricato la ditta Apmdi Mortara della manutenzione e eventuale sostituzione, degli apparecchi antincendio nei locali e sui mezzi di proprietà comunale . A questo scopo, è stata impegnata la somma di 667 euro (iva compresa). borgo san siro Contributi per i buoni pasto Contributi da parte del Comune per i buoni pasto di un alunno. Il Municipio ha impegnato la somma di 540 euro per il rimborso di buoni pasto che saranno utilizzati fino al 30 giugno alla mensa dell asilo Cantoni da un alunno la cui famiglia si trova in particolare condizioni di bisogno. Il Comune di provvederà al rimborso mensile a favore dell asilo sulla base della nota che riporta i buoni effettivamente utilizzati. Alagna Risorse economiche per gli straordinari Il fondo comunale per il pagamento dei compensi relativi alle ore straordinarie effettuate dai dipendenti resta calcolato complessivamente in 1.200 euro. Per missioni o trasferte di servizio fuori dal territorio del Comune di Alagna, durante tutto il 2014, l'amministrazione municipale ha deciso di attribuire una somma complessiva non superiore a quattrocento euro.

scontro frontale tra auto due donne in ospedale

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **25/03/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Scontro frontale tra auto due donne in ospedale

Cura Carpignano, l'incidente alla frazione Calignano con strada chiusa per un'ora. Nella collisione le vetture sono finite contro recinzioni che si affacciano sulla via.

di Adriano Agatti wCURA CARPIGNANO Spettacolare incidente, ieri mattina, sulla strada della frazione Calignano di Cura Carpignano. Il bilancio è di due donne ferite che, per fortuna, non sono in gravi condizioni. Sono state trasportate al pronto soccorso dell'ospedale San Matteo e medicate. Entrambe sono state dimesse in giornata: guariranno in pochi giorni. La strada è stata chiusa al traffico per un'ora. L'incidente è avvenuto verso le nove e mezza di ieri mattina. Si sono scontrate una Picanto e una Micra in un tratto di strada rettilineo che non sembra particolarmente insidioso. In particolare entrambe le vetture erano nel centro della piccola frazione di Cura Carpignano e, una delle due, ha iniziato a sbandare. Probabilmente la conducente ha perso il controllo per motivi che dovranno essere chiariti nel corso dell'inchiesta. Ha invaso la corsia opposta della carreggiata mentre stava arrivando l'altra vettura. Lo scontro è stato piuttosto violento anche se, per fortuna, entrambe le auto non stavano procedendo a velocità elevata. Dopo l'impatto la Micra ha terminato la corsa contro una recinzione. Le conducenti sono uscite da sole dalle rispettive vetture. I residenti e altri automobilisti di passaggio si sono subito fermati nel tentativo di soccorrere i feriti. L'allarme è scattato con le telefonate alla centrale operativa del 118. Alla frazione Calignano di Cura è intervenuta un'ambulanza: due donne, una di 27 e l'altra di 48 anni, sono state caricate e sono state trasportate al pronto soccorso dell'ospedale San Matteo. Per fortuna hanno riportato solo qualche contusione e ne avranno per pochi giorni. Sul posto dello scontro sono intervenuti i vigili urbani che hanno cercato di ricostruire la dinamica dell'incidente. Hanno raccolto alcune testimonianze per chiarire quale delle vetture coinvolte abbia invaso la corsia opposta.

Ossuccio, una denuncia per il rogo nel bosco

Un uomo è stato denunciato per l'incendio scoppiato lunedì scorso a Ossuccio.

Il Corpo forestale dello Stato, infatti, è riuscito a individuare il punto da dove sono scaturite le fiamme: sembra che, come intuito nei minuti successivi al rogo, l'incendio si sarebbe sviluppato in un terreno privato poco a monte del vecchio lavatoio nella parete più alta del paese. Incendio che ha poi mandato in fumo circa 4mila metri quadri di vegetazione. Da qui si è riusciti a individuare chi avrebbe acceso il fuoco: l'uomo, del quale non sono state fornite le generalità, è stato denunciato per incendio colposo. Non si è trattato di dolo, quindi: l'uomo denunciato non sarebbe un piromane, ma una persona che aveva acceso il fuoco con ben altre intenzioni - forse per bruciare delle sterpaglie - e poi non sarebbe più riuscito a tenerlo sotto controllo. Lunedì 17 marzo c'era stato un notevole utilizzo di mezzi per cercare di contenere i danni, anche per cercare di preservare alcuni luoghi importanti per Ossuccio, quali la Torre del Barbarossa entrata a far parte del patrimonio del Fai e il Santuario della Madonna che nell'ambito del Sacro Monte di Ossuccio rappresenta l'unico bene del territorio lariano riconosciuto dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Il coordinamento delle forze impegnate nello spegnimento e l'aiuto prestato da alcuni volontari sono valsi a circoscrivere le fiamme prima che potessero avvicinarsi ai beni artistici e architettonici, oltre alle case della zona. n

Che sporcizia a Cernobbio Ecco l'autosilo della discordia

E c'è il giallo delle telecamere che forse neppure funzionano Tra degrado e vandalismi

Sporcizia, carenza di manutenzione di un'opera da poco realizzata e anche vandalismi in barba alle telecamere che non si sa bene se funzionano come dovrebbero e se ci sia qualcuno impegnato al controllo delle registrazioni video dell'intera area. Un consigliere comunale, Matteo Monti, reduce da una esercitazione della protezione civile a Argegno, complice il brutto tempo della domenica, ha deciso di effettuare un'ampia ricognizione nel territorio cernobbiese con il proposito di individuare le manchevolezze e portare i risultati in aula sottoponendoli all'attenzione del sindaco, della giunta e degli addetti ai lavori municipali. La situazione più scabrosa è stata individuata a Piazza Santo Stefano dove la passata amministrazione con una spesa superiore al milione di euro aveva deciso di abbattere l'immobile delle vecchie scuole, ricavando un ampio piazzale, un centro civico di nuova fattura e un autosilo sotterraneo. Lavori, come si ricorderà, davvero controversi che avevano dato luogo a molte polemiche anche in corso d'opera per le infiltrazioni di acqua. Inaugurato il complesso, intitolata la piazza al fondatore dell'Opus Dei, Escrivà de Balaguer, sono state fissate regole e tariffe per la gestione del parcheggio sotterraneo, ma i risultati in fatto di incuria sono purtroppo evidenti. «Ho trovato una condizione di inatteso degrado - dichiara Matteo Monti a questo proposito - e perfino i cartelli segnaletici sono stati alterati dai vandali. Vorrei sapere a cosa servono le telecamere. La brutta impressione viene soprattutto dalla sporcizia. C'è davvero in giro di tutto». Una situazione bene evidenziata dalle fotografie scattate proprio in quella circostanza e che pubblichiamo qui sopra. Il parcheggio rimane aperto anche di notte ma con pagamento previsto dalle 9 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte, 20 centesimi mezz'ora, 50 centesimi per un'ora. Il tema, a questo punto, verrà portato all'attenzione del primo cittadino, al quale si chiederanno interventi risolutivi oltre che qualche chiarimento sul tema delle telecamere.

Moltrasio, crolla un muro strada Regina bloccata

A Moltrasio, per maltempo, tra la via Regina Vecchia e Regina Nuova, venerdì 14 febbraio è crollato un muretto, che fungeva da recinzione ad una villa. Il proprietario si è accorto del fatto accaduto, perché sentiva dei rumori strani. Tutto questo è successo attorno alle 7 e la strada è stata liberata alle 10.30 circa. All'inizio, non si capiva se ci fosse qualcuno sotto le macerie, così i vigili del fuoco (che erano in otto su due mezzi) hanno "tolto" questo dubbio, controllando personalmente. Per rimuovere tutta la terra, ci sono voluti otto carichi per ogni camion; l'intervento è durato circa sei ore. La via è stata riasfaltata, perché la frana aveva fatto qualche danno, ma la villa da cui è caduto il muretto non ha avuto bisogno di riparazioni. Queste notizie ci sono state fornite da Alfonso Ricevuto, un vigile del fuoco.n

Uggiate, fiera di S. Giuseppe

Pioggia ma tanti visitatori - Cronaca Uggiate Trevano La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"Uggiate, fiera di S. Giuseppe"

Data: **24/03/2014**

Indietro

Uggiate, fiera di S. Giuseppe

Pioggia ma tanti visitatori

Tweet

24 marzo 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadicom.it/mediaon/cms.laprovinciadicom/storage/site_media/media/photologue/2014/3/24/photos/cache/uggiate-fiera-di-s-giuseppe-pioggia-ma-tanti-visitatori_c7fdceca-b2b8-11e3-9caf-b357a9dc3133_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Uggiate, fiera di S. Giuseppe Pioggia ma tanti visitatori

I bambini osservano gli animali della mostra zootecnica " >

I bambini osservano gli animali della mostra zootecnica

Uggiate Trevano - Sagra di San Giuseppe con il maltempo. Nonostante ciò l'affluenza della gente è stata continua per tutta la giornata di domenica.

È ormai da tre anni consecutivi che il maltempo imperversa sulla fiera primaverile di San Giuseppe. L'anno scorso la fiera si è svolta addirittura con la presenza della neve. Le brutte condizioni climatiche di quest'anno hanno fatto registrare alcuni forfait degli espositori.

«Tenendo conto delle avverse condizioni atmosferiche - l'afflusso delle persone in paese –ha precisato il vicesindaco, Mirko Baruffini - tutto sommato, è stato anche buono perché la gente è affluita ugualmente sulle strade del nostro paese».

Il reparto della sagra di San Giuseppe che ha registrato un notevole successo è stato quello della fiera zootecnica del mondo agricolo che ha richiamato moltissimi visitatori dei paesi vicini e lontani, e soprattutto tantissimi bambini

© riproduzione riservata

we

Ma il Monte Foppe fa paura Nell'87 una tragedia assurda

Il monte Foppe fa paura. Continua a far paura nonostante le reti paramassi e il vallo realizzato dopo la frana del novembre 2004.

Sono tanti gli smottamenti e le frane che si sono susseguite negli anni da Lierna verso la Val Vacchera, e da lì a Pino e Fiumelatte. Una zona tra le più martorate del territorio, e con la costiera degli ulivi da Oliveto a Bellagio, tra le aree a maggior rischio idrogeologico. Domenica pomeriggio quando sono caduti i sassi sulla strada provinciale, immediatamente il pensiero è andato a quel sabato 16 maggio del 1987 quando un masso colpì un'auto in transito sulla provinciale 72, uccidendo sul colpo madre e figlia, Giuseppina Canali di 56 anni, e Marilena Fumagalli di 22 anni. Erano partite da Cassago e stavano andando ad un matrimonio in Valtellina, avevano scelto la strada a lago più sicura e tranquilla rispetto alla super strada 36. La notte precedente aveva piovuto abbondantemente, le due donne stavano percorrendo la provinciale all'altezza dell'ingresso di Varenna, quando all'improvviso un masso, attorno ai quattro metri cubi di volume, si stacca dal monte Foppe e inizia a rotolare a valle. Rimbalza e colpisce la Renault 5 su cui viaggiavano madre e figlia, che muoiono immediatamente. Erano le 9 del mattino: un'assurda coincidenza, il disegno del destino. Un'altra frana identica il 10 ottobre 1987, miracolosamente senza morti. Negli anni seguenti è un susseguirsi di piccoli movimenti di terra bloccati dalle reti. Il 27 giugno 1997 la paura torna. Un violento temporale colpisce il lecchese. Bellano, Varenna, Perledo sono tra i comuni più feriti. A Bellano scompare Giuseppe Rusconi, agricoltore di 57 anni, dormiva nella sua abitazione di Oro, il centro che più di altri ha riportato danni. Momenti difficili per i tanti evacuati. Il 13 novembre 2004: un'enorme frana investe il centro abitato di Fiumelatte di Varenna e colpisce il casello ferroviario. Diverse le case travolte dai massi. Sotto le macerie i corpi senza vita di due villeggianti di Lissone: Maria Fumagalli e Francesco Arosio. Nonostante i soccorsi per i due non c'è nulla da fare. I sassi invadono la loro abitazione e la coppia perde la vita in quella che era la casa delle vacanze. La frana del 25 gennaio 2010 un'altra frana: questa volta a Pino. Sassi e materiale terroso scivolano a valle e invadono una carreggiata della Ss36, che resterà chiusa per parecchio tempo. In tempi più recenti gli smottamenti tra Perledo e Bellano, e a metà novembre dello scorso anno la frana tra Portone di Bellano e Taceno. n P. Sam.

Frana di Fiumelatte, masso isolato

Ieri a mezzogiorno è stata riaperta la strada provinciale dopo il sopralluogo da parte dei tecnici. Dovranno comunque essere effettuati alcuni interventi di messa in sicurezza della montagna.

Riaperta ieri a mezzogiorno la strada provinciale 72 tra Lierna e Varenna. Dopo la chiusura di domenica pomeriggio, a causa di una frana all'altezza di Fiumelatte, ieri mattina il sopralluogo a monte e la messa in sicurezza. Le piogge abbondanti nella notte tra sabato e domenica, e il forte vento di domenica pomeriggio sono state le cause della frana. «I tecnici dell'Amministrazione provinciale hanno fatto un controllo a monte, c'era ancora del materiale che è stato tolto, la zona ora è ripulita e le reti paramassi sistemate - spiega l'assessore alla protezione civile Franco De Poi -. Si è trattato di un masso isolato che è caduto a valle frantumandosi». Si parla di circa un metro cubo di materiale finito sulla provinciale. Quanto ai danni si ipotizza una spesa tra i sette e gli ottomila euro per risistemare la rete e fare altri interventi di messa in sicurezza. Spesa comunque ipotetica perché i conti precisi si faranno nei prossimi giorni. «Purtroppo e sottolineo purtroppo il nostro territorio è tra quelli a rischio idrogeologico - dice il sindaco Carlo Molteni -. Quello che è successo domenica pomeriggio è un fenomeno per così dire normale: pioggia, forte vento e alberi che sforzano con le loro radici il terreno. Le reti paramassi ci sono, una parte si è rotta e i sassi sono rotolati a valle finendo sulla strada». Molteni guarda avanti. «Negli ultimi anni abbiamo portato avanti grandi interventi di messa in sicurezza, il vallo di Pino, dopo la frana del 2004. Nei prossimi mesi partiranno i lavori per la messa in sicurezza di altri tratti all'altezza di Fiumelatte e Pino, grazie ad un contributo di 990 mila euro che abbiamo avuto sul finanziamento "Seimila campanili" e di 800 mila euro che arriveranno da Regione e ministero - prosegue Molteni -. Fortunatamente l'episodio di domenica pomeriggio non ha avuto conseguenze, l'attenzione è sempre alta». Domenica pomeriggio, attorno alle 17 i sassi sono finiti a valle, fortunatamente in quel momento sulla strada non transitava nessuno. A dare l'allarme alcuni automobilisti che hanno visto i sassi in mezzo alla carreggiata. Sul posto le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. «Abbiamo dovuto rimandare il sopralluogo visto che domenica quando siamo arrivati sul posto ormai era buio, e non era la situazione migliore per mandare i tecnici a fare i controlli a monte - spiega De Poi -. Ora la strada è tornata nuovamente percorribile». Nei prossimi giorni proseguiranno gli interventi di messa in sicurezza. Da domenica pomeriggio il traffico è stato deviato lungo la Ss36 con ingresso e uscita da Bellano. Un lungo giro non sempre agevole ma che comunque ha permesso a chi doveva muoversi di avere un'alternativa. Nessun danno alla rete ferroviaria e neppure alla rete elettrica.

Varennna Provinciale sicura, riaperta dopo la frana

Riaperta ieri a mezzogiorno la strada provinciale 72 tra Lierna e Varennna. Dopo la chiusura di domenica pomeriggio causata da una frana all'altezza di Fiumelatte, ieri il sopralluogo a monte e la messa in sicurezza. Le piogge abbondanti nella notte tra sabato e domenica e il forte vento sono state le cause della frana. Sandionigi a

Il Fai prende quota Mille visitatori e quattrocento iscritti

Bilancio positivo nonostante il maltempo Un applauso speciale per i giovani ciceroni che hanno presentato i tesori locali agli ospiti

Con gli undici nuovi iscritti (che non sono pochi tenendo conto delle giornate piovose e nevose e della crisi) e le nuove cinque classi "amica Fai" salgono a quasi 400 i soci della delegazione di Sondrio del Fai. A chiusura del tour de force per gli organizzatori, l'associazione traccia un bilancio della manifestazione che ha portato, nonostante il maltempo, numerosi visitatori fra Tresivio, Poggiridenti e Montagna. «Unendo i dati raccolti nelle diverse postazioni abbiamo calcolato la presenza di quasi mille persone sui due giorni - spiega Mariangela Cederna, una delle volontarie che si è data da fare durante l'evento con Emilia Balgera e Ida Oppici -. L'affluenza è stata buona e abbiamo raccolto qualche nuovo socio e qualche fondo con la vendita della borsa "chic o choc". Domenica sera, nella chiesa di San Fedele, alla chiusura ufficiale della manifestazione sono stati premiati, con un attestato, i ciceroni: gli studenti della scuola primaria Rodari, gli studenti della classe II F della scuola media Ligari di Sondrio e delle classi IV sezioni A e B del liceo linguistico, alcuni studenti universitari. A complimentarsi per l'impegno il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale, Nicola Montrone.

«Poggiridenti è stata una delle prima località che ho conosciuto quando sono arrivato in Valtellina - ha detto -. Grazie per questo invito. Il Fai ha fra i compiti, oltre quello di sollecitare le istituzioni alla conservazione dei beni architettonici, storici e artistici, anche quello di tramandare alla nuove generazioni la conoscenza e il rispetto di questo patrimonio».

Messaggio ricevuto dal Fai che, per voce di Cederna, ha detto - nel premiare i ragazzi - che la fondazione crede nell'impegno dei giovani e «crede nel valore del testo nel contesto, dei beni cioè inseriti nell'ambiente». E qui il ringraziamento è andato non solo a Comune, parrocchia, associazioni (Amici della Santa Casa, Associazione San Fedele, Pro loco), ma anche ai volontari e alla gente di Poggi che con disponibilità ha aperto le proprie case per far conoscere torchi, forni, cantine, un museo etnografico. «Un grazie particolare a Franca Prandi che ha preparato le schede storiche distribuite a Poggiridenti e le ragazze del liceo come Ciceroni - prosegue Cederna -. Le riprese, effettuate durante i due giorni da un giovane studente della Ligari, diventeranno un piccolo documentario richiesto dall'ufficio scolastico per la settimana della lettura». Infine per tutti gli appassionati, che non hanno potuto godere a pieno dei tre percorsi culturali da Tresivio a Montagna, un regalo inaspettato: in una giornata di bel sole sarà riproposta una passeggiata lungo i tre percorsi dalla Santa Casa al castel Grumello passando per i beni fatti conoscere sabato e domenica. n

«Pronto? È il Comune»: se rispondi, ti salvi

Una chiamata può limitare i danni, quindi rispondete al telefono. Un servizio di avviso telefonico per raggiungere i cittadini direttamente nelle loro abitazioni in caso di calamità naturali.

La novità arriva dall'assessorato all'Ambiente che in questi giorni lo sta testando per valutarne il corretto funzionamento e le possibilità di utilizzo soprattutto in caso di grandi emergenze. «Si tratta di un servizio che vorremmo attivare in previsione di calamità naturali prevedibili - spiega il promotore dell'iniziativa Stefano Clerici assessore all'Ambiente del Comune di Varese - Ad esempio, in caso di esondazione e di una conseguente possibile alluvione, verrebbero tempestivamente avvertiti i cittadini in modo che possano organizzarsi in tutta sicurezza". Un'iniziativa unica nel suo genere, almeno a Varese. Ma in pratica come funziona? Il servizio, su ordine dell'assessorato, si attiverebbe chiamando nel giro di un quarto d'ora ben oltre tremila utenze telefoniche sia fisse che mobili comunicando messaggi vocali mirati al superamento della criticità imminente. «Se si fanno i conti, nel giro di tre quarti d'ora, quasi diecimila famiglie potrebbero essere avvertite - continua - in questo modo si potranno limitare i danni, soprattutto senza rischi per persone e animali, e facilitare le operazioni di soccorso sia della Protezione Civile che degli altri enti coinvolti nell'emergenza. Se si pensa a cosa è successo a Varese nel 2009...». E il pensiero va al Club Contie alla sua vicinanza al fiume Vellone che il 15 luglio di cinque anni fa esondò allagando la palestra e costringendo l'attività alla chiusura. Un servizio promosso dall'assessorato all'Ambiente che si occupa anche di verde pubblico, parchi, aree protette e Protezione Civile. Ed è proprio quest'ultima delega che ha convinto l'assessore a promuovere delle iniziative che, in caso di calamità, siano tempestive nell'avvisare i cittadini. «Uno dei vantaggi di questo servizio - continua Clerici - è la possibilità di dividere in liste di appartenenza le utenze inserite, in base alla localizzazione geografica. In questo modo se dovesse scattare l'emergenza esondazione solo in una specifica zona, solo gli abitanti di quella zona verrebbero avvertiti». I costi di attivazione e mantenimento del servizio si aggirerebbero sugli ottomila euro annui, costi che l'amministrazione sta valutando proprio in questi giorni. Intanto una prova è stata fatta proprio ieri, a circa duemila abitanti, per invitarli all'inaugurazione di un'iniziativa promossa dall'assessorato. n A. Cal.

Da Cittiglio a Marina Gemellati e contenti

Non solo un gemellaggio simbolico ma anche turistico e commerciale quello che verrà rinnovato nel prossimo fine settimana tra Cittiglio ed il Comune campano di Marina di Camerota.

Originari del Cilento sono almeno circa 700 dei poco meno di 4 mila residenti nel paese della Valcuvia. Il gemellaggio è stato siglato nel 2006 e da allora si rinnova ogni anno; entrambi le amministrazioni comunali tengono molto a questa iniziativa. Il sindaco di Marina di Camerota Antonio Romano sarà presente a Cittiglio nel prossimo week end, dal 28 marzo al 30 marzo quando incontrerà le imprese turistiche e commerciali, gli agenti di viaggio, gli hotel, le associazioni, enti locali e Cral aziendali al parco della stazione. Un gemellaggio anche di natura economica, a 360 gradi. «Nella nostra amministrazione - spiega il sindaco Fabrizio Anzani - abbiamo un consigliere comunale delegato che si occupa dei rapporti con Camerota ed è Gerardo Chirichiello, un insegnante di Cittiglio». Dal cognome si possono chiaramente evincere le sue origini campane. «Per il secondo anno ho voluto far coincidere il gemellaggio con lo svolgimento della coppa del mondo di ciclismo, in modo tale che vi sia visibilità anche per Camerota in un evento di così straordinaria importanza» sottolinea il primo cittadino. La delegazione dal Cilento arriverà venerdì alle 18 e subito si terrà un incontro tra i due gruppi di protezione civile; al parco della stazione ci sarà poi la cena con gli chef ambasciatori della tipica cucina camerotana. Sabato alle 18 messa e cena di gala al parco; domenica alle 12 incontro del sindaco di Camerota con tutte le realtà di Cittiglio e a seguire buffet con specialità e promozione turistica del Cilento. «Per Cittiglio è un onore essere gemellati con Camerota perché le persone che sono emigrate da noi hanno contribuito negli anni alla nostra economia e cultura; ci piacerebbe aprire un punto commerciale in modo che i prodotti del Cilento diventino a chilometro zero per la Valcuvia» conclude Anzani. n M. Fon.

Pulizia delle spiagge con 250 volontari impegnati

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: **24/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 24/03/2014 - pag: 60

A VALLECROSIA

Pulizia delle spiagge con 250 volontari impegnati

Nonostante la pioggia, circa 250 volontari hanno partecipato sabato alla pulizia delle spiagge a Vallecrosia, compresi vari gruppi della Protezione civile gli alpini della Val Verbone. «Nelle due ore e mezza di lavoro sono stati selezionati, raccolti, differenziati e trasportati per lo smaltimento, legnami per diverse tonnellate tanto che sono occorsi tre viaggi di camion carichi», dice il sindaco Ferdinando Giordano. Che aggiunge: «E' stata poi selezionata e smaltita carta, plastica, pneumatici e ferri per oltre una tonnellata. Quello che non è stato ancora trasportato è stato selezionato, differenziato e ammucchiato per essere più facilmente trasportato. Tre aree del chilometro di litorale di Vallecrosia sono state già completamente ripulite. Tutta la giunta ha lavorato insieme ai cittadini e ai consiglieri comunali intervenuti. Gli esercenti hanno fornito gratuitamente colazioni, pizze, patatine e una pastasciutta finale in allegra condivisione». Secondo «round» sabato prossimo alle 8,30. [l.r.]

E Aosta diventa teatro di un terremoto per "Avengers"

La Stampa

La Stampa (ed. Nazionale)

""

Data: 25/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Spettacoli data: 25/03/2014 - pag: 31

E Aosta diventa teatro di un terremoto per "Avengers"

Esplosioni, auto che saltano in aria, fughe di massa di fronte ad un catastrofico terremoto provocato dalle forze del male. Sono alcune delle scene girate ieri ad Aosta, uno dei luoghi scelti dalla Marvel-Walt Disney per il sequel del fortunato The Avengers che nel 2012 ha sbancato i botteghini totalizzando il terzo incasso assoluto nella storia del cinema. Il nome in codice della pellicola è After Party, ma è ormai noto che il titolo definitivo sarà The Avengers: Age of Ultron ispirato, molto liberamente, all'albo a fumetti che racconta le gesta del cattivissimo Ultron in uscita il 1° maggio 2015. Almeno un quarto d'ora del film sarà frutto dei set allestiti in Italia, in Valle d'Aosta in particolare. A colpire l'immaginazione dei produttori è stato soprattutto il Forte di Bard, fortezza abbarbicata in cima ad una rocca e oggi trasformata in polo museale. Quel maniero che domina la vallata ha fatto innamorare i Marvel Studios e il regista Joss Whedon e da lì, sabato, sono iniziate le riprese, tra neve artificiale, cannoni avveniristici piazzati sulle alture e soldati impegnati a scaricare i loro mitragliatori contro un nemico venuto dal cielo. Non ci sarà però nulla di italiano né di valdostano nella versione definitiva del film. Il quartiere del mercato di Aosta, così come le località - Verrès, Donnas, Hône, Pont-Saint-Martin - in cui la troupe si sposterà nei prossimi giorni, è stata trasformata in una città dell'Europa dell'Est, uno di quei luoghi di fantasia partoriti dalla creatività della Marvel, con l'installazione di cartelli stradali e insegne di negozi scritte in cirillico. Nei blindatissimi set in cui si stanno muovendo cento comparse e i big Elizabeth Olsen (Scarlet Witch), Jeremy Renner (Clint Barton-Occhio di Falco) e Aaron Taylor-Johnson (Quicksilver) nessuno conferma ma tra i glifi apposti sulle fiancate delle finte auto della polizia e una mappa installata su uno dei set, si fa largo che la Valle d'Aosta diventerà in Avengers 2 un non meglio precisato Stato della Sokovjia.

Neve in Valbormida e maxi tamponamento con 5 feriti sulla A6

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **24/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 24/03/2014 - pag: 57

MALTEMPO NEL SAVONESE

Neve in Valbormida e maxi tamponamento con 5 feriti sulla A6

Una grandinata di mattino (zona Cengio e Millesimo). Poi con il passare delle ore il nevischio nella bassa Valbormida e i fiocchi di neve, invece, nella parte alta, al confine con la provincia di Cuneo. I meteorologi avevano preannunciato maltempo. E maltempo è stato con pioggia anche sulla costa e nell'entroterra temperature di poco sopra lo zero.

Il nevischio sarebbe stato anche la causa di uno spettacolare incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio sull'autostrada A6, tra Savona e Altare, con cinque autovetture che procedevano in direzione Torino, coinvolte in un maxi tamponamento.

I soccorsi, coordinati dal 118, sono stati immediati e hanno mobilitato equipaggi della Croce Rossa di Savona e di Vado Ligure e della Croce Bianca di Savona, oltre a una squadra di vigili del fuoco della caserma di Legino che hanno provveduto a sgomberare l'autostrada e a evitare situazioni di pericolo. Il bilancio dell'incidente stradale è stato di cinque persone lievemente ferite che sono state poi trasportate all'ospedale San Paolo in codice giallo e in codice verde. [C.V.]

Pappagalli trafugati, orsi affamati Un museo dei "crimini ambientali"

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Città)

""

Data: **25/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Torino), spesso vittime dell'inquinamento delle zone umide, e testuggini marginate, in rappresentanza di tutti gli animali vittime degli incendi boschivi. Mentre nell'area dedicata al taglio illegale delle foreste pluviali ci sono gli storni splendenti purpurei, il turaco di Livingstone, le tortore ali verdi, i roul roul. Nell'area centrale del museo si trovano le teche dedicate al commercio illegale delle specie protette sia animali che vegetali, con esemplari imbalsamati, parti e prodotti derivati, confiscati il più delle volte alle dogane dei aeroporti. Ma ci sono anche gli strumenti di cui dispone l'investigatore: dalle tecniche di laboratorio forense al laboratorio mobile della Forestale, dal Metodo delle Evidenze Fisiche per l'individuazione del punto di innesco di un incendio boschivo al criminal profiling, dalle tecniche di identificazione delle specie protette, alla collaborazione internazionale di Interpol ed Europol.

Riaperta la Novi-Gavi all'altezza dei "Tiri"

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Alessandria)

"Riaperta la Novi-Gavi all'altezza dei "Tiri"'"

Data: **24/03/2014**

Indietro

24/03/2014

Riaperta la Novi-Gavi all'altezza dei "Tiri"

Resta invece chiuso il punto, in direzione Gavi, all'altezza del km 2,7. Intanto caduti nel weekend caduti 45/50mm di pioggia in Valle Orba e i 90/100 mm sugli spartiacque di Valle Borbera e Scrivia.

Il punto che resta ancora chiuso della Novi Gavi

m.pu.

NOVI LIGURE

Ti consigliamo:

- + Weekend di saldi estivi in provinciatria lotterie, notti bianche e musica
- + Volontari della protezione civile segnalano le deviazioni sulla provinciale della Lomellina
- + Sui colli di Tortona al tempo delle fragole

Il reparto stradale 7 di Ovada/ Novi della Provincia di Alessandria comunica la riapertura della provinciale 158 "della Lomellina" all'altezza della curva dei Tiri. Permane invece la chiusura della stessa strada al km 2+700.

Intanto il bilancio delle precipitazioni soprattutto lungo le alte valli appenniniche ha portato, secondo i dati rilevati dalla rete ARPA Piemonte hanno raggiunto localmente i 45/50mm in Valle Orba e i 90/100mm sugli spartiacque di Valle Borbera e Scrivia.

Oltre i 7/900m di quota le precipitazioni sono state localmente a carattere nevoso, in seno al progressivo afflusso di aria fredda che ha caratterizzato la fase finale del peggioramento.

Si rilevano 15cm freschi ai 1245m dei piani di Carrega in Val Borbera, quantitativi superiori sulle dorsali tra Val Curone e Borbera.

Le minime al piano questa mattina risultano sotto i valori medi attesi per il periodo, in risalita nelle ore centrali si manterranno comunque su valori decisamente più bassi della settimana scorsa.

Dalla Serra Morenica una nuova opportunità per chi è senza lavoro

La Stampa - Dalla «Serra Morenica» una nuova opportunità per chi è senza lavoro

La Stampa.it (ed. Biella)

""

Data: **24/03/2014**

Indietro

24/03/2014

Dalla «Serra Morenica»

una nuova opportunità

per chi è senza lavoro

Nel progetto coinvolti i comuni di Roppolo, Viverone, Dorzano e Zimone

Il Comune di Roppolo capofila del progetto

valentina roberto

roppolo

Ti consigliamo:

+ Il Portogallo meno conosciuto, un'avventura nella natura

+ Per 243 senza lavoro o in mobilità finanziamento di 1,300 milioni

+ Dagli ambientalisti anni al turismo

I Comuni del Biellese si uniscono per dare un'occupazione ai cittadini della zona rimasti senza lavoro in cambio di attività che permettano il recupero del territorio e lo sviluppo del turismo locale.

Il nome del progetto è evocativo «Agricoltura e turismo alle porte della Serra Morenica» e prevede la realizzazione di un bando per società e cooperative interessate a gestire un team di lavoratori, selezionati tra i disoccupati della zona (dai 18 anni per arrivare agli over50), da inserire con contratti a tempo determinato per il recupero del territorio sotto il profilo «agri-turistico».

Capofila dell'iniziativa è l'amministrazione di Roppolo che insieme a Viverone, Dorzano e Zimone coprirà il 20% delle spese, mentre il rimanente sarà finanziato dalla Regione.

«Obiettivo principale- spiega Giorgio Boltri, sindaco del comune attuatore - è quello di offrire un'attività lavorativa alle decine di disoccupati che si contano in zona. Ma al tempo stesso si vogliono impiegare queste risorse in azioni che possano dare un contributo reale al nostro territorio».

E di interventi in questa zona caratterizzata da numerosi corsi d'acqua e da terreni franosi, di certo ne servono.

Così,rispettando la tabella di marcia che vuole far partire i lavori a luglio, ecco arrivare l'elenco delle occupazioni: si parte dalle attività agricole su terreni incolti per incentivare l'auto produzione di verdure, ma si va anche oltre.

Infatti in questa zona del Biellese è sentito, e non poco, il problema del rischio idrogeologico. Non a caso l'iniziativa prevede la pulizia delle rogge e la canalizzazione delle acque piovane consentendone il loro impiego per l'irrigazione dei terreni.

Poi un occhio di riguardo è per la promozione turistica: ed ecco l'attività di ripristino e di segnalazione della rete sentieristica collinare «al fine-conclude il sindaco Giorgio Boltri - di far diventare la Serra Morenica una tappa del turismo piemontese, consentendo in questo modo uno sbocco commerciale alle produzioni agricole locali e, perché no, la

Dalla Serra Morenica una nuova opportunità per chi è senza lavoro

creazione di nuovi posti di lavoro».

Il Soccorso alpino Valle Stura sul Borel per recuperare scialpinista ligure

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Il Soccorso alpino Valle Stura sul Borel per recuperare scialpinista ligure"

Data: **24/03/2014**

Indietro

Il Soccorso alpino Valle Stura sul Borel per recuperare scialpinista ligure

L'intervento ieri è stato particolarmente impegnativo per le avverse condizioni meteo. La donna è stata portata a valle in un secondo tempo dal 118

Il momento del recupero (Foto Marco Ghibaud)

amedea franco

demonte

Ti consigliamo:

+ Tutti in salvo gli scialpinisti bloccati in alta Val di Rhêmes

ANSA

+ Slavina nel Biellese, salvati due alpinisti

+ ++ VALANGHE: TRE MORTI NEL GRUPPO DELL'ORTLES ++

Quella appena trascorsa è stata una domenica impegnativa per il Soccorso Alpino valle Stura intervenuta al Borel a e al pianoro della Gardetta.

Un gruppo di scialpinisti di Genova aveva appena intrapreso la discesa scialpinistica del monte quando una componente della comitiva, (una quarantenne) si è procurata una sospetta distorsione al ginocchio, che le ha impedito di poter proseguire. A dare l'allarme sono stati i compagni scesi a valle.

Nevischio, nebbia e temporali hanno impedito un intervento immediato dell'elicottero del 118. Gli uomini del soccorso alpino della Valle sono stati allertati poco prima delle 14 e una dozzina di volontari si sono mossi per raggiungere l'infortunata, portando con sé il toboga per il trasporto a valle.

La salita è stata resa particolarmente difficile per le continue raffiche di vento e dalla nebbia.

Quando le squadre sono arrivate a poca distanza dalla donna, una provvidenziale schiarita ha permesso all'elicottero del 118 di recuperarla e trasportarla all'ospedale di Cuneo. I soccorritori sono rientrati accompagnando a valle gli altri componenti del gruppo che si erano fermati nel luogo dell'incidente.

Già alle 7,30, l'elicottero aveva recuperato un'altra giovane scialpinista (V. M. 34 anni di Vinadio) bloccata per lieve malore, poco sopra il rifugio della Gardetta. Trasportata all'ospedale Santa Croce di Cuneo è stata curata per un principio di ipotermia.

san zenone: oasi riaperta dopo l'incendio doloso

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **25/03/2014**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

San Zenone: oasi riaperta dopo l'incendio doloso

SAN ZENONE. A tre mesi dall'incendio che aveva distrutto l'osservatorio predisposto all'oasi naturalistica San Daniele di Liedolo di San Zenone degli Ezzelini, è stata inaugurata la nuova struttura, in occasione della tradizionale Festa degli alberi promossa dal Comune, con le autorità e i bambini di terza elementare dell'Istituto comprensivo. Il primo capanno era stato costruito in autunno grazie all'aiuto di molti volontari e incendiato proprio la notte dopo che era stato completato, tanto che poche persone ne conoscevano l'esistenza. Il giorno stesso della brutta scoperta il gruppo Oasi ha deciso di ricostruire l'osservatorio, sostenuto dal diacono Bruno Martino, dall'amministrazione e da tutti coloro che amano e seguono l'oasi. Era stata avviata una raccolta fondi con eventi ad hoc e l'aiuto dei giovani sanzenonesi. Significative donazioni sono state inoltre ricevute da parte di privati e di due note aziende di giardinaggio.

un'ondata di musica per aiutare la sardegna

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 25/03/2014

Indietro

- Cultura e Spettacoli

Un ondata di musica per aiutare la Sardegna

Da un'idea di Fresu è nato il concerto che domani farà tappa a Padova. Il ricavato andrà alle vittime dell'alluvione di Renato Malaman a PADOVA. Quattro mesi fa la Sardegna fu sconvolta da una terribile alluvione. Inattesa e devastante. E l'immagine simbolo di quella tragedia che costò una ventina di vittime (fra le quali due bambini) è quella di Uras, piccolo comune dell'Oristanese travolto da un muro d'acqua provocato dal ciclone Cleopatra. Fece il giro di tutti i telegiornali. Il concerto-spettacolo che si terrà domani sera alle 21 al Teatro Rex di Padova (zona Sant'Osvaldo), nell'ambito dell'iniziativa *Sardegna chiama Padova*, servirà a raccogliere fondi per aiutare la comunità di Uras a ricostruire quanto è andato distrutto con l'alluvione. *Sardegna chiama Padova* è solo il tassello di un grande mosaico nazionale della solidarietà, poichè sono tante le città italiane ad aver accolto l'appello arrivato dall'isola mobilitandosi attraverso l'organizzazione di spettacoli per aiutare le popolazioni colpite dal disastro. L'idea di fondo è partita da Paolo Fresu, grande musicista jazz, e si è propagata a macchia d'olio in tutta la penisola. A Padova l'idea del grande trombettista è stata accolta con entusiasmo dal circolo culturale sardo Eleonora d'Arborea e dal musicista Sergio Cossu, al quale è stata affidata la direzione artistica dell'evento. Mentre il coordinamento sarà curato da Fernando Badon. Una sorpresa è rappresentata dal presentatore: per tale ruolo si è proposto l'attore padovano Vasco Mirandola. Tanta musica, vista la levatura dei musicisti presenti, ma anche un po' di sana recitazione. Il repertorio musicale di *Sardegna chiama Padova* sarà variegato, con musiche originali degli artisti presenti e cover inaspettate (Steve Wonder, ad esempio). Non mancherà l'interpretazione di quella che è considerata la canzone simbolo della musica sarda, ovvero *Non potho riposare*, un brano che è stato inciso da artisti come Maria Carta, Elena Ledda, i Tazenda. L'aspetto singolare di questo concerto è che molti musicisti si troveranno a lavorare insieme per la prima volta. Questo finirà con il creare sinergie musicali nuove. Con effetti artistici tutti da scoprire. Hanno aderito all'invito di Cossu e di Badon: Marcella Carboni, arpista jazz di fama europea, romana ma di origini sarde; Paola Casula, cantante, padovana di padre sardo; Maurizio Camardi, padovano di origini siciliane, virtuoso dei fiati; Matteo Muscas, un artista votato ad uno strumento tradizionale dell'isola come la *launeddas* (uno strumento a fiato); Andrea Casta, bresciano che spesso si esibisce in Sardegna, voce e violino; Mauro Palmas alla mandola; Paolo Vidaich alle percussioni e lo stesso Sergio Cossu, di antiche origini sarde, al piano e alle tastiere. Le letture saranno tratte da *Il pane di Abele* di Salvatore Niffoi, dallo spettacolo teatrale *Mare chiuso* di Massimo Carlotto, dal libro *Tutto quello che sai sulla Sardegna è falso* di Omar Onnis e da *In Sardegna non c'è il mare* di Marcello Fois. Per l'iniziativa *La Sardegna chiama* si sono già esibiti in diverse città italiane artisti di levatura nazionale come Ornella Vanoni e Gianna Nannini. I biglietti per lo spettacolo sono in vendita a 15 euro a *Il ventitré* dischi di via Barbarigo a Padova.

non alzeremo un dito zaia e muraro si sfilano

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 25/03/2014

Indietro

- Cronaca

«Non alzeremo un dito» Zaia e Muraro si sfilano

Regione e Provincia: «Rifugiati senza un tetto? Rogna di prefetto e Governo» Manildo insorge: «Chi rappresenta le istituzioni non deve parlare come voi»

«La faccenda non ci riguarda: se ne occupi la Prefettura, risolva il problema il governo Renzi. Noi non faremo nulla». Di profughi non vogliono nemmeno sentir parlare: sono il governatore leghista del Veneto Luca Zaia e il presidente leghista della Provincia di Treviso Leonardo Muraro. Toni durissimi, i loro: si rischia l'emergenza sociale? La cosa non li scompone. I sindaci di Treviso e Silea sono invece pronti a dare una mano? «Si vede che sono più sensibili di noi», taglia corto Muraro. Il governatore Luca Zaia è addirittura gelido: «L'accoglienza dei profughi, a Treviso come in altre province venete, è in capo alle Prefetture. Fine del discorso». E infatti il Comune di Treviso ha denunciato: «La protezione civile regionale da subito non ha voluto muovere un dito». E Zaia conferma: «Non è suo compito farlo in questi casi», per poi chiudere così il discorso: «Noi come Regione abbiamo già dato. Ci pensi il governo Renzi ai profughi africani», dato che è stato il governo Renzi a scaricare sulle Prefetture venete il compito di trovare una sistemazione, fino a fine giugno, ossia per tre mesi, a circa 300 profughi sbarcati in Italia con i barconi, 40 di essi destinati alla Marca. «Se fossero tutti anziani, donne e bambini capirei il discorso sull'emergenza», sbotta il presidente Muraro, «Ma qui stiamo parlando di giovanotti con, in media, 20 anni: se nella loro patria c'è la guerra potevano fare come i nostri partigiani, prendere il fucile e combatterla. A casa loro. È tutta gente in salute», insiste Muraro, «perché lo Stato italiano deve spendere 36 euro al giorno, a testa, per loro? Perché, fino a che sono qui, non si trovano un lavoro per contribuire alle spese di vitto e alloggio? Altrimenti c'è il concreto rischio che, almeno alcuni di loro, si mettano a fare gli accattoni e a suonare i campanelli delle case: il sindaco Manildo fa le crociate contro i mendicanti, ma poi così facendo ne alimenta il numero». Muraro precisa: «I Comuni, come la Provincia e la Regione, come enti non hanno alcun obbligo a ospitare questa gente solo perché la Prefettura lo chiede. E infatti se fosse ancora sindaco di Treviso Gentilini, li avrebbe fatti girare al largo. Si arrangi la Prefettura: noi pensiamo ai trevigiani in crisi». Le istituzioni Regione e Provincia mettono quindi le mani avanti e, al di là del colore politico delle loro giunte, ribadiscono che «tecnicamente» la questione non è di loro competenza. Una presa di posizione che però indigna il sindaco Giovanni Manildo: «Sarebbe bene che chi rappresenta le istituzioni non si vantasse di dire che non c'entra e quindi non vuole intervenire in queste situazioni», dice Manildo, «È un atteggiamento come minimo diseducativo, certo di basso profilo. Ripeto: non ci si può vantare di non voler, o non dover, risolvere simili problematiche. Sarebbe invece importante che tutti, istituzioni in testa, facessero la loro parte. Treviso sta facendo la sua parte», sottolinea Manildo, «I toni propagandistici della Lega non servono: credo sia più utile per tutti, per le persone arrivate nel nostro territorio così come per la comunità, assumere un atteggiamento concreto e costruttivo davanti all'emergenza». Manildo ci tiene a precisarlo: «Da subito gli assessori Manfio e Michelin si sono messi al lavoro. E ringrazio intanto quanti, come don Aldo, si sono subito attivati per dare alloggio a queste persone. Ancora una volta il tessuto sociale della nostra provincia si dimostra più concreto e attento di certa politica». Rincarà la dose la parlamentare del Partito democratico Simonetta Rubinato: «Ogni qualvolta si parla di profughi o di immigrazione, Zaia e Muraro ignorano le proprie responsabilità istituzionali e si sottraggono al ruolo di coordinamento e collaborazione con il Governo e gli enti locali. E invece di risolvere i problemi nell'interesse della comunità preferiscono agitarli per propaganda, scaricando su Comuni e associazioni l'onere dell'accoglienza di 40 profughi». La stoccata finale della Rubinato: «Quaranta profughi, ossia molti meno degli oltre 150 che ci ha inviato l'ex ministro leghista Maroni nel 2011». (a.z.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Precipita da sentiero e muore nel trevigiano, recuperato il corpo di un frate francescano

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Precipita da sentiero e muore nel trevigiano, recuperato il corpo di un frate francescano"

Data: **24/03/2014**

[Indietro](#)

Precipita da sentiero e muore nel trevigiano, recuperato il corpo di un frate francescano

La tragedia dopo un volo di 7-8 metri dal sentiero 106, sopra il santuario della Madonna del Covolo

Treviso Si è concluso attorno a mezzanotte il recupero del corpo di un uomo, che ha perso la vita dopo un volo di 7-8 metri dal sentiero 106, sopra Madonna del Covolo. L'allarme è stato lanciato ieri verso le 20.20 da alcuni runner che si stavano allenando nella corsa in montagna. Arrivati a 1000 metri di quota lungo il ripido sentiero, definito direttissima e che si percorre in genere in discesa, si sono imbattuti in un bastoncino da escursione, si sono affacciati sullo sperone esposto e hanno visto sotto il corpo senza vita di A.B., 68 anni, frate francescano presso il Santo di Padova.

Una squadra del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa, con un medico del Suem, ha raggiunto il luogo dell'incidente, dove è stata constatata la morte dell'uomo, scivolato, o caduto per un malore, dal salto di roccia probabilmente nella fase di discesa, e rotolato per altri 10 metri fino al ghiaione.

La salma, ricomposta, è stata imbarellata e trasportata a spalla, assicurata con una corda, dai soccorritori e dai vigili del fuoco, che hanno illuminato il percorso con potenti fari, per 400 metri di dislivello fino alla strada, dove è stata affidata al carro funebre. Non si sa se l'incidente possa essere accaduto già mercoledì, giorno in cui il frate, ben attrezzato per l'escursione, era partito da Padova. Presenti sul posto anche i carabinieri di Crespano.

In Provincia alto rischio di frane e alluvioni per 27mila residenti di 56 comuni. La frana di Monte Marenzo nel 2013 tra gli eventi peggiori

Merate Online -

Merate Online

"In Provincia alto rischio di frane e alluvioni per 27mila residenti di 56 comuni. La frana di Monte Marenzo nel 2013 tra gli eventi peggiori"

Data: **24/03/2014**

[Indietro](#)

[Merateonline](#) > [Cronaca](#) > [Lecchese](#)

Scritto Lunedì 24 marzo 2014 alle 13:47

In Provincia alto rischio di frane e alluvioni per 27mila residenti di 56 comuni. La frana di Monte Marenzo nel 2013 tra gli eventi peggiori

Lecco

65 kmq, 56 comuni, 26.952 abitanti, 11.373 famiglie, 13.789 abitazioni, 4.806 edifici residenziali. Queste le entità che, in Provincia di Lecco, sono interessate da una elevata criticità idrogeologica. Vale a dire che si trovano in zone in cui il rischio di dissesto del territorio (frane e alluvioni) è reale, così come la possibilità che cose e persone restino coinvolte in tali pericolosi eventi.

I massi caduti a Monte Marenzo nel 2013

A questi dati relativi al settore residenziale si possono aggiungere 334 industrie, 32 scuole, 3 ospedali con un possibile coinvolgimento di 8.603 persone che lavorano in questi luoghi.

I numeri relativi alla situazione del nostro territorio si evincono dal Nuovo rapporto Ance Cresme "Focus Lombardia" sul rischio idrogeologico, presentato all'inizio di marzo con dati aggiornati all'inizio di febbraio 2014.

In Italia sono 6.631 i comuni che si trovano in aree ad elevata criticità idrogeologica - l'82% del totale - e rientra in questa categoria il 9,8% della superficie del Bel Paese (29.500 Kmq).

L'alluvione a Civate nel 2009

In Lombardia il dato riguarda 928 comuni - 60,1% del totale - e l'8,9% della superficie territoriale (2.114 Kmq). Nella "classifica" nazionale la Lombardia si pone ai primi posti per numero di comuni e superficie coinvolta, dopo Emilia Romagna, Piemonte, Campania e Toscana.

Oltre mezzo milione di persone nella nostra Regione vive nelle aree a rischio frane e alluvioni e il fenomeno coinvolge in maniera particolare i territori di Sondrio, Pavia e Brescia ma, per l'elevato numero di popolazione residente, non può essere trascurato anche nelle zone di Milano e Monza-Brianza a noi vicine.

Questo il dettaglio delle Province, tra cui quella di Lecco, relativamente al settore residenziale:

Vivono in aree ad elevato rischio di dissesto idrogeologico quasi 27.000 persone, distribuite in 56 comuni.

Qui risultano presenti 334 industrie, 32 scuole e 3 ospedali, come risulta dalla seguente tabella:

In Provincia alto rischio di frane e alluvioni per 27mila residenti di 56 comuni. La frana di Monte Marenzo nel 2013 tra gli eventi peggiori

A Lecco risultano 17 eventi, di cui la maggior parte registrata nel 2010:

Tra i principali dissesti verificatisi tra il 2009 e il 2014 in Lombardia figurano nel rapporto alcuni eventi della nostra Provincia: l'alluvione di Civate del 2009 che ha coinvolto il torrente Tescio causando la morte di Mario Valsecchi, la frana di grossi massi lo scorso maggio a Monte Marenzo che provocò 120 sfollati, una alluvione a Premana lo scorso dicembre con 8 sfollati.

Uno dei principali elementi di rischio è legato all'orografia del territorio. In Italia il 35% della superficie è definibile collinare o montana e comprende una popolazione di quasi 7,5 milioni di abitanti. E sono proprio le aree montane e collinari maggiormente abitate a far registrare il maggior numero di eventi di dissesto idrogeologico con vittime, sfollati e feriti.

Lo stesso si può dire per il settore non residenziale:

È invece trascurabile, cioè molto basso, il rischio sismico in tutti i 90 comuni lecchesi, dove sono stati rilevati dal 2008 al 2013 solo 3 eventi.

La soluzione per le possibili conseguenze del dissesto idrogeologico sul territorio lombardo (e lecchese) passa dalla prevenzione, che però ha i suoi costi in termini economici. Questo ha spinto il coordinatore del Centro Studi di Ance Lombardia Gianluigi Coghi, in occasione della presentazione del rapporto, a proporre l'esclusione delle spese per la prevenzione del rischio idrogeologico dal computo del Patto di Stabilità Interno. In Lombardia si tratta di circa 1 miliardo di euro. "Siamo di fronte all'ennesima dimostrazione dell'assurdità dei meccanismi che regolano il Patto di Stabilità, esempio concreto di una miopia politica che, oltre a penalizzare la capacità operativa dei comuni a cominciare da quelli più virtuosi, blocca ogni iniziativa di sviluppo e finisce per ripercuotersi negativamente sulla sicurezza della popolazione" ha affermato il presidente di Ance Lecco, Sergio Piazza. "Intervenire per modificarne radicalmente i meccanismi è una priorità che il nuovo Governo deve assolutamente mettere in cima alla lista delle cose da fare".

Attualmente, al di là dell'impegno di molti volontari all'opera sul nostro territorio, le amministrazioni lecchesi si trovano con le mani legate di fronte ad un rischio reale che ad ogni pioggia particolarmente intensa può trasformarsi in tragedia.

Sartirana: alla camminata con Ussgb in tanti..sotto la pioggia

Merate Online -

Merate Online

"Sartirana: alla camminata con Ussgb in tanti..sotto la pioggia"

Data: **24/03/2014**

[Indietro](#)

[Merateonline](#) > [Cronaca](#) > [Merate attualità](#)

Scritto Lunedì 24 marzo 2014 alle 15:32

Sartirana: alla camminata con Ussgb in tanti..sotto la pioggia

Merate

Quello della "Passeggiata sensoriale" è ormai un appuntamento imperdibile per i santiranesi che si sono affezionati alla "loro" camminata, organizzata dall'USSGB Sartirana ASD Unione Sportiva Giovanni Bosco e pensata per…. stimolare tutti i sensi, mentre si percorrono 6 km tra i sentieri e le viuzze del borgo.

Domenica 23 marzo, in occasione della 6^ edizione, un bel gruppo di podisti si è preparato a varcare il punto di partenza nonostante la pioggia scrosciasse più che abbondantemente dal cielo. Sarà che ormai è un appuntamento irrinunciabile e non ci si fa di certo scoraggiare dal maltempo.

Presenti anche i volontari dell'Adda Soccorso a monitorare la situazione, contribuendo alla riuscita della manifestazione. Ora l'appuntamento è al prossimo anno.

we

maltempo, il mare erode altri metri di spiaggia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 25/03/2014

Indietro

LIGNANO

Maltempo, il mare erode altri metri di spiaggia

LIGNANO La mareggiata che l'altro giorno, favorita dal forte vento di libeccio, ha colpito la costa di Lignano ha procurato quella che è stata definita «un'erosione importante». Lo si apprende dai volontari di Protezione civile del centro balneare che, in questi giorni, stanno monitorando il fenomeno. C'era effettivamente preoccupazione, non soltanto tra gli operatori turistici, per questa ennesima ondata anomala di maltempo che, fra domenica e ieri, ha investito le zone centrali del Friuli e anche la costa. Il ciclone Artemide magari non sarà stato disastroso come a inizio febbraio, ma a Lignano ha creato nuovi problemi in un territorio già messo a dura prova nel corso dell'inverno appena trascorso da eventi atmosferici che si stanno presentando sempre più spesso. Ieri pomeriggio la Protezione civile cittadina, che mantiene attivo il presidio di via Mezzasacca aperto già da sabato, ha eseguito una nuova ricognizione, su sollecitazione, tra gli altri, del primo cittadino Luca Fanotto. Il sindaco si è tenuto in contatto con gli uomini dell'ufficio comunale di Protezione civile nella serata di domenica. Si è stabilito, dopo questo colloquio, di proseguire nelle ricognizioni. La mareggiata che ha colpito Lignano, nella sua potenza, non sembra grave come quella di Santo Stefano. Eppure il mare ha eroso nuovi metri, proprio nei giorni in cui si sta lavorando al ripascimento del litorale. Si attende una tregua del maltempo: quella decisiva che dovrebbe spalancare le porte, una volta per tutte, alla bella stagione. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana interrompe per alcune ore la provinciale 122

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **25/03/2014**

[Indietro](#)

PONTEBBA

Frana interrompe per alcune ore la Provinciale 122

PONTEBBA Le ultime abbondanti precipitazioni piovose hanno provocato, domenica sera, una frana sulla strada provinciale 122 della Val Aupa, che è stata interrotta per un paio di ore e, poi, riaperta grazie al tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Pontebba e all'utilizzo di una ruspa gommata di una ditta privata inviata sul luogo dalla Provincia. In un primo momento c'è stata preoccupazione per l'entità del cedimento franoso, che ha occupato la sede stradale per un fronte di circa 5 metri con una decina di metri cubi di detriti, ma poi si è capito che non erano stati investiti né passanti né autovetture. La frana, caduta verso le 22 dell'altra notte, ha interessato un pendio boscoso al lato della strada che da Pontebba conduce a Moggio Udinese, a circa due chilometri dall'abitato della cittadina di Zardini. I Vigili del Fuoco, intervenuti con le motoseghe, hanno provveduto a spostare i cinque alberi abbattuti dalla frana per facilitare il lavoro della ruspa. L'intervento è durato circa due ore creando disagi limitatissimi per la popolazione che vive nelle frazioni della Val Aupa. La Provincia, comunque, ha già predisposto gli opportuni sopralluoghi per valutare il tipo di intervento necessario a mettere in sicurezza il versante franoso, eventualmente anche con la posa di una rete metallica. (g.m.)

la pioggia e il vento flagellano la città ed è strage di alberi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 25/03/2014

Indietro

- Gorizia

La pioggia e il vento flagellano la città ed è strage di alberi

Diversi interventi dei vigili del fuoco per la rimozione di rami Squadre comunali in azione nelle vie Laipacco e San Daniele

di Alessandra Ceschia Le squadre del verde pubblico sono entrate in azione nel primo pomeriggio di ieri per tagliare un paio d alberi pericolanti in città. Un altro è stato transennato. Interventi urgenti, visto che l ondata di maltempo li aveva danneggiati e non si poteva rischiare che precipitassero, provocando danni a cose o a persone. Anche la città, infatti, è stata flagellata dall ondata di maltempo che si è abbattuta con particolare violenza a partire dalla tarda serata di domenica. Gli interventi dei vigili del fuoco a partire dalle 18 si sono succeduti in tutta la provincia, ma hanno registrato diverse chiamate anche a Udine. A partire dalla rimozione di elementi pericolanti come una lamiera da un edificio in via Argentina 24, dove rischiava di precipitare sulla carreggiata. Quindi in un immobile al civico 57 di via Piemonte, dove il vento aveva rimosso alcune tegole dal manto di copertura. Più numerosi gli interventi per la rimozione di rami caduti sulle carreggiate come informa il funzionario del comando provinciale dei vigili del fuoco Valmore Venturini. Le chiamate sono arrivate da via Del Bon, come da viale Cadore, da via Monte Tricorno e da via Buttrio. Transennata una porzione dell area verde attigua alle palazzine Ater fra via della Roggia e via della Chiesa dove un pino alto oltre una ventina di metri è stato spezzato dal vento. Gli operai sono intervenuti ieri per rimuovere una parte dell albero pericolante. Ancora più articolati gli interventi effettuati dalle squadre del verde pubblico in via San Daniele e in via Laipacco. «Quello che abbiamo fatto tagliare in via San Daniele spiega l assessore al verde pubblico Enrico Pizza era un acero riccio di una quarantina d anni che già stavamo monitorando e che non era possibile salvare se non a rischio dell incolumità pubblica, danneggiato dall ultima ondata di maltempo. In via Laipacco, nei pressi delle scuole elementari Grazia Deledda invece continua - è stato deciso l abbattimento di un acero negundo di origine americana che pure aveva una quarantina d anni nel quale si era verificato uno stacco che aveva danneggiato irreparabilmente il tronco. Censiamo periodicamente il verde pubblico che conta 24 mila alberi in città più altre 7 mila piantumazioni forestali, senza contare il parco del Cormor e per quello del Torre spiega Pizza la nostra squadra che vanta pure alcuni tree climbers cura anche le piantumazioni, ne abbiamo effettuate 22 la settimana scorsa». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'autoemoteca torna a scuola

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **25/03/2014**

Indietro

AFDS

L autoemoteca torna a scuola

Dopo otto anni i ragazzi del liceo artistico hanno potuto donare

L autoemoteca torna al Sello dopo 8 anni di assenza e i ragazzi maggiorenni del liceo artistico non si fanno pregare: l'altra mattina al punto prelievo dell'Afds, parcheggiato davanti alla sede centrale di Piazza Primo Maggio col supporto logistico della Protezione civile che ha fornito con un generatore la corrente, si sono presentati in venticinque, ma in diciannove sono stati ritenuti idonei dal medico che li ha visitati prima del prelievo. Disposti su quattro lettini, assistiti da due infermiere, i ragazzi hanno così potuto partecipare al nobile gesto del dono del sangue, sensibilizzati anche dalla propaganda fatta dall'associazione Afds nell'ultima assemblea di istituto. «Basta dare le notizie giuste, informare e stimolare, e i ragazzi rispondono», spiega Carlo Pavan, coordinatore Afds delle studentesche della provincia di Udine. Chi non è riuscito a donare nell'autoemoteca potrà farlo il 7 aprile in ospedale e poi anche nel mese di maggio; pare vi siano infatti almeno ancora altri quaranta selliani disponibili ad iscriversi all'Afds. In primavera l'autoemoteca girerà per le scuole di Udine e provincia due volte a settimana. (r.t.)

enzo cainero, uno di noi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 25/03/2014

Indietro

- *Provincia*

«Enzo Cainero, uno di noi»

Conferita la cittadinanza di Ovaro al patron del Giro in Fvg: «Qui si è rischiato»

OVARO «Decine di amministratori, migliaia di volontari hanno contribuito a rendere possibili questi eventi che però hanno un padre. Indiscusso, autorevole, non un visionario, ma un tenace organizzatore che ha trasformato un sogno in realtà. Si chiama Enzo Cainero». È uno stralcio della delibera del consiglio comunale che ha deciso il conferimento della cittadinanza onoraria di Ovaro al dottor Enzo Cainero. Ieri la cerimonia in una sala consiliare mai così piena di gente. Il sindaco Romeo Rovis e l'assessore Mara Beorchia, con la presenza straordinaria del neo-ct della nazionale di ciclismo, Davide Cassani, hanno poi spiegato a voce i meriti di Ovaro, dello Zoncolan, della Carnia e quindi di Cainero, l'organizzatore delle tappe del Giro in Friuli Vg. Tanti ringraziamenti: ai sindaci precedenti, ai volontari, agli alpini, alla Protezione civile, ma soprattutto a lui. «È uno di noi», ha detto di Cainero il sindaco. Commosso e impacciato soltanto perché con il braccio steccato («Mi ha picchiato l'amante, che si chiama bicicletta», confidava Cainero sintetizzando la recente, rovinosa caduta in bici), il patron friulano della corsa rosa è partito da lontano, da quando comprò casa nella frazione di Chialina a inizio anni 70, cominciando a scoprire così queste salite e sognando. Poi la conoscenza di personaggi straordinari, l'aiuto della gente, dei sindaci, degli appassionati. «Qui si è rischiato. Nel mondo si può copiare tutto ha detto Cainero ma non il territorio. Dobbiamo insistere sulla Carnia, crederci, sostenerci, stare uniti, senza ideologie. Il futuro è di chi sa propagandare il territorio». «Tutti i ciclisti ora sanno dov'è Ovaro e cos'è lo Zoncolan ha aggiunto Cassani. Siete una squadra, uno spot per la bicicletta e per il territorio».(g.s.)

zoncolan, l'inferno va in paradiso

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 25/03/2014

Indietro

- Sport

Zoncolan, l'inferno va in paradiso

Da ieri in libreria il libro di Simeoli sulla montagna friulana già diventata un mito del ciclismo

UDINE «Ci vediamo all'inferno». Si chiude con questa frase il video che presenta la salita allo Zoncolan, La montagna diventata mito, raccontata nelle pagine del libro di Antonio Simeoli. Un inferno che può diventare un paradiso proprio per la gente legata indissolubilmente a quella montagna che mai come ora ha un brand pubblicitario da sfruttare, da fare vivere e rivivere. È questo, infatti, il Kaiser che racconta Simeoli, quello che fino al Duemila era ancora il piccolo grande regno di Ustin, che abita l'ultima casa del paese prima della mulattiera, tra pascoli, malghe e legno, o quello di Olivo, l'operaio numero 26, uno dei sopravvissuti di Buchenwald, che quella strada verso la cima l'ha costruita. Ecco le radici dello Zoncolan che, dopo quell'anno 2000, grazie all'intuizione di Enzo Cainero, si è trasformato nella salita più difficile, emozionante e (oggi) importante del Giro d'Italia. A presentare questo re, quello con l'ultima galleria, la bocca dell'inferno, ieri nell'auditorium della Regione a Udine c'erano davvero tutti, uniti dalla presentazione del libro del collega Antonio Simeoli. Zoncolan, la montagna diventa mito da ieri in libreria: dai giovanissimi ciclisti della Bujese, ai più vecchi appassionati di due ruote. C'erano gli uomini della Protezione civile, con il loro dirigente Guglielmo Berlasso, e il comandante della Brigata alpina Julia, generale Ignazio Gamba. Due presenze non casuali. Sono stati, infatti, i volontari a formare il primo cordone umano sulla cima dello Zoncolan per garantire in sicurezza il passaggio dei corridori e gli uomini della Protezione e gli alpini cuore del Friuli si ripeteranno nuovamente anche il prossimo 31 maggio, quando la carovana rosa affronterà l'ultima tappa in salita prima dell'arrivo a Trieste. Sarà il Kaiser, infatti, a decidere chi vincerà il Giro d'Italia. A fare gli onori di casa ieri sera, Flavio Pressacco, in rappresentanza della Forum Editrice, che ha ricordato come «il ciclismo sia ciò che è più vicino al mito». Tra gli ospiti d'onore anche il sindaco di Ovaro, Romeo Rovis, accompagnato dai colleghi del comprensorio (Comeglians, Ravascletto, Lauco e Sutrio). E a loro, in particolare, è andato l'appello di tutti, da quello del vicepresidente del Consiglio regionale, Sergio Bolzonello, a quello del ct della Nazionale italiana di ciclismo, Davide Cassani, a non abbandonare mai la strada della collaborazione per permettere alla loro montagna di crescere e di sfruttare le bellezze e le ricchezze che racchiude. Durante la presentazione sono stati proiettati anche i video della salita di Ivan Basso nel 2010 e quello di Cassani, Guidolin e l'allora ct Ballerini nel 2007 alla scoperta della salita da Ovaro. Una salita che «ha fatto vedere la Madonna a molti», ha detto lo stesso Cassani. «C'erano più tifosi su quel bacino naturale nel 2010, che nella stessa giornata negli stadi di serie A» ha dichiarato Luca Gialanella della Gazzetta dello Sport, qui si sta creando qualcosa di grande». A completare il tavolo il direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier, che ha paragonato autore del libro Antonio Simeoli allo stesso Zoncolan («È aspro e generoso come lui») prima di garantire al Giro friulano un'attenzione particolare. Simonetta D Este ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Regola tecnica di prevenzione incendi per le strutture turistico - ricettive all'aria aperta con capacita' ricettiva superiore a 400 perso n

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Regola tecnica di prevenzione incendi per le strutture turistico - ricettive all'aria aperta con capacita' ricettiva superiore a 400 perso n"

Data: **24/03/2014**

[Indietro](#)

Regola tecnica di prevenzione incendi per le strutture turistico - ricettive all'aria aperta con capacita' ricettiva superiore a 400 perso n

Lunedì 24 Marzo 2014 09:27 Redazione web

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 61 del 14 marzo u.s. il decreto 28 febbraio 2014 recante Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture turistico - ricettive in aria aperta (campeggi, villaggi turistici, ecc.) con capacita' ricettiva superiore a 400 persone.

Il provvedimento, che entrera' in vigore il 13 aprile 2014, stabilisce i requisiti tecnici chedevono essere applicati ai fini antincendio.

(Ufficio stampa Confesercenti Padova)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

L'architetto Pierino Zanon morto in escursione sul monte Grande

Pierino Zanon morto architetto sui colli a Monte Grande domenica 23 marzo 2014

PadovaOggi

""

Data: **24/03/2014**

[Indietro](#)

L'architetto Pierino Zanon morto in escursione sul monte Grande

Domenica mattina il 63enne appassionato di trekking, contitolare di uno studio a Padova, è scivolato dal "Sasso delle eriche", sui colli euganei. Il ritrovamento del cadavere nel tardo pomeriggio, tra le pietre

Redazione 24 marzo 2014

Esercitazione sul "Sasso delle eriche" (fonte: caipadova.it)

Storie Correlate Frate francescano del Santo di Padova cade e muore in montagna A dare l'allarme è stata la moglie, preoccupata nel non vedere il marito, solitamente puntuale, di ritorno all'ora del pranzo domenicale da una delle sue abituali escursioni di trekking sui colli euganei. Purtroppo, nel tardo pomeriggio, il ritrovamento, da parte dei soccorsi, del cadavere dell'uomo, Pierino Zanon, architetto 63enne residente in via Molinrotto a Villa di Teolo, contitolare di un noto studio di architettura a Padova, il Muratori&Zanon di via Monte Suello.

[Annuncio promozionale](#)

SCIVOLATO DAL SASSO DELLE ERICHE. Il professionista era uscito la mattina, nonostante le condizioni poco favorevoli del tempo, per una passeggiata tra i sentieri del monte Grande che ben conosceva. Secondo quanto ricostruito dai soccorritori, sarebbe scivolato in corrispondenza del "Sasso delle eriche", cadendo per una ventina di metri e finendo tra le pietre, dove i vigili del fuoco e gli uomini del soccorso alpino e speleologico di Padova hanno rinvenuto il suo corpo già esanime. Alle ricerche hanno partecipato anche i carabinieri della stazione locale e i volontari della protezione civile. In volo si è alzato anche un elicottero.

Il maltempo non ferma i volontari: in 250 per la pulizia delle spiagge a Vallecrosia

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Il maltempo non ferma i volontari: in 250 per la pulizia delle spiagge a Vallecrosia"

Data: **24/03/2014**

Indietro

Iniziativa

Il maltempo non ferma i volontari: in 250 per la pulizia delle spiagge a Vallecrosia

Tweet

Vallecrosia - La pulizia straordinaria si era resa necessaria, al fine di non gravare sulle tasche dei contribuenti con una ditta esterna, a seguito delle forti piogge e mareggiate degli ultimi mesi

Nonostante le cattive condizioni meteo sabato mattina alle 8,30 si sono presentati circa 250 volontari per la pulizia straordinaria delle spiagge, compreso un gruppo della Protezione Civile della San Biagio della Cima-Soldano, uno di Perinaldo-Seborga-Vallebona e il gruppo degli Alpini della Val Verbone che hanno dato man forte alla squadra comunale di Protezione Civile di Vallecrosia, oltre ai tanti cittadini volontari e membri delle Associazioni vallecrosine. E' stata pure offerta gratuitamente al Comune l'assistenza medica e l'autoambulanza della Croce Azzurra per ogni evenienza.

La pulizia straordinaria si era resa necessaria, al fine di non gravare sulle tasche dei contribuenti con una ditta esterna, a seguito delle forti piogge e mareggiate degli ultimi mesi. Nelle due ore e mezza di lavoro (alle 11,00 la pioggia era troppo intensa e i

lavori sono stati sospesi) sono stati selezionati, raccolti, differenziati e trasportati per lo smaltimento, legnami per diverse tonnellate tanto che sono occorsi tre viaggi di camion carichi di materiale. E' stata poi selezionata e smaltita carta, plastica, pneumatici esausti e ferri per oltre una tonnellata.

Quello che non è stato ancora trasportato è stato selezionato, differenziato e ammucchiato per essere più facilmente trasportato. Tre aree del chilometro di litorale di Vallecrosia sono state già completamente ripulite (quella dell'estremo ponente, quella centrale e quella dell'estremo levante). Tutta la Giunta Comunale ha lavorato insieme ai cittadini e ai Consiglieri Comunali intervenuti.

Gli esercenti del lungomare, e molti altri del centro della cittadina, hanno fornito gratuitamente colazioni, pizze, patatine e una pastasciutta finale in allegra condivisione. Anche questo contribuisce a uno spirito comunitario e di cittadinanza attiva. Molti fornitori hanno regalato prodotti. L'Amministrazione Comunale esprime soddisfazione e ringrazia le tante persone di buona volontà ed invita di nuovo tutti quanti Sabato prossimo 29 marzo, sempre dalle ore 8,30, per ultimare i lavori nelle due aree ancora di ripulire (centro levante e centro ponente).

Tutti i volontari saranno assicurati e forniti di guanti protettivi. Sarà un'occasione anche, per chi non avesse partecipato sabato scorso, per dare comunque il proprio contributo visto che, d'estate, tutti usufruiscono di queste spiagge (a Vallecrosia oltre dei 2/3 del litorale è a balneazione libera) e quindi è soprattutto interesse di chi le utilizza trovarle belle pulite contribuendo con il proprio lavoro.

24/03/2014

Il maltempo non ferma i volontari: in 250 per la pulizia delle spiagge a Vallecrosia

Tweet

Si è conclusa la 2 edizione di "Passi per ricordare", manifestazione ideata da Paolo Veziano

Si è conclusa la 2° edizione di "Passi per ricordare", manifestazione ideata da Paolo Veziano - Riviera24.it

Riviera24.it

""

Data: 25/03/2014

Indietro

Escursione storica

Si è conclusa la 2° edizione di "Passi per ricordare", manifestazione ideata da Paolo Veziano

Tweet

Ventimiglia - Guidati e assistiti dalla Protezione civile di Ventimiglia, ai quali vanno i più sentiti ringraziamenti degli organizzatori, alle 11,30 abbiamo raggiunto il Passo del Cornà

"Nonostante il maltempo di sabato abbia portato molti ben intenzionati a desistere, ieri mattina, auspice un bel sole, un gruppo di ardimentosi si è comunque ritrovato alla partenza per prendere parte alla 2° edizione di: "Passi per ricordare", manifestazione ideata dallo storico locale Paolo Veziano, per camminare nella storia lungo il confine italo-francese, sulle orme dei migranti costretti a fuggire.

Guidati e assistiti dalla Protezione civile di Ventimiglia, nelle persone di Claudio Ballestra e di Augusto Guglielmi, ai quali vanno i più sentiti ringraziamenti degli organizzatori, alle 11,30 abbiamo raggiunto il Passo del Cornà dove ci aspettavano gli amici francesi. Ci siamo contati: eravamo in 29. Non pochi, date le circostanze.

Dopo esserci rifocillati, ha preso la parola Klaus Voigt, già professore all'Università di Berlino, primo a studiare l'esodo degli ebrei mitteleuropei, cacciati dal nazismo e rifugiatisi nell'Italia fascista.

Sebbene nel primo pomeriggio le condizioni meteo siano peggiorate, fortunatamente, siamo rientrati senza prendere neppure una goccia d'acqua."

Gian Paolo Lanteri

24/03/2014

Tweet

La CNA Liguria organizza un convegno sul tema rischio idrogeologico e legalità

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"La CNA Liguria organizza un convegno sul tema rischio idrogeologico e legalità"

Data: **24/03/2014**

[Indietro](#)

Eventi | lunedì 24 marzo 2014, 07:38

La CNA Liguria organizza un convegno sul tema rischio idrogeologico e legalità

Condividi |

Questa iniziativa è tesa a sensibilizzare e richiamare l'attenzione sul problema, per una concreta messa in sicurezza del territorio Ligure

La CNA Liguria (Associazione rappresentativa dell'artigianato e della piccola e media impresa nella regione) in stretta collaborazione con la propria struttura Nazionale e le CNA di Imperia e di Savona, organizza a Sanremo (dalle h. 9,30 presso il salone "privato" del Casinò) per il prossimo 29 Marzo un Convegno-Tavola rotonda sul tema: "LIGURIA - Rischio idrogeologico- Legalità, tutela e governo del territorio - La coscienza e responsabilità del fare impresa - Per il rilancio occupazionale ed economico".

Questa iniziativa è tesa a sensibilizzare e richiamare l'attenzione sul problema, per una concreta messa in sicurezza del territorio Ligure, per contrastare adeguatamente il fenomeno del dissesto idrogeologico derivato dall'eccessivo e sregolato consumo del suolo, di cui le recenti cronache stanno purtroppo evidenziando le problematiche e la fragilità. Occorre quindi imprimere un decisivo sforzo di cambiamento e puntare, in modo serio e deciso, sugli obiettivi della tutela e riqualificazione del territorio, della rigenerazione urbana e riuso del suolo edificato, per creare anche reali e concrete opportunità economiche in termini di rilancio imprenditoriale e occupazionale.

La tavola rotonda sarà moderata da Marco Menduni Giornalista del Secolo XIX, e vedrà la partecipazione di:

Rinaldo Incerpi Presidente Nazionale CNA Costruzioni

Roberto Cavallone Sost. Procuratore della Repubblica di Imperia

Paola Freccero Presidente CNA di Savona

Marco Merli Presidente CNA Liguria

Sarah Pissarello Presidente CNA di Imperia

Stefano Quaranta e Franco Vazio, deputati

Giovanni Boitano Ass. Reg alle Politiche abitative ed Edilizia-Lavori Pubblici

Gabriele Cascino Ass. Reg. alla Pianificazione territoriale e urbanistica

Raffaella Paita Ass. Reg. alle Infrastrutture

cs

Maremontanta 2014, dimesso dal Santa Corona l'atleta ricoverato ieri in ipotermia: successo per il trail

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Maremontanta 2014, dimesso dal Santa Corona l'atleta ricoverato ieri in ipotermia: successo per il trail"

Data: **24/03/2014**

[Indietro](#)

Cronaca | lunedì 24 marzo 2014, 08:30

Maremontanta 2014, dimesso dal Santa Corona l'atleta ricoverato ieri in ipotermia: successo per il trail

Condividi |

Tantissimi medici, volontari e tecnici impegnati nella giornata: braccia al cielo per Stefano Trisconi

Intorno alle 16 di ieri, domenica 23 marzo, il personale della Croce Rossa di Loano, i tecnici del soccorso alpino ed i vigili del fuoco sono intervenuti per soccorrere un atleta in ipotermia alla Maremontana.

L'uomo, un podista originario di Giaveno in provincia di Torino, si è sentito male, a causa del freddo, durante la competizione di trail, giunta quest'anno alla quinta edizione, nella zona di San Pietro, nei pressi del rifugio di Pian delle Bosse, dove è stato trasportato per i primi soccorsi. Sul posto sono intervenuti immediatamente i soccorritori, che hanno provveduto a coprire l'atleta e riscaldarlo con fluidi corporei caldi.

Nel percorso di gara erano presenti moltissimi tecnici specializzati per il soccorso, tra cui quattro medici avanzati con personale medico e specializzato ed infermieristico, tutti gestiti e coordinati dalla centrale operativa della CRI di Loano e dal Commissario Dr. Massimo Vecchietti.

L'atleta è stato caricato sull'elisoccorso e trasportato in codice rosso al Santa Corona, ma fortunatamente le sue condizioni non erano gravi ed è stato dimesso in serata.

Complessivamente, oltre all'atleta in ipotermia, sono state soccorse altre due persone, un frattura di polso, una distorsione e un caso di ipotermia.

Il trail breve e le due camminate si sono concluse senza problemi e con l'arrivo di tutti i partecipanti.

La gara trail lunga, che si sviluppava su un tracciato di 45 Km con un dislivello positivo di oltre 2500 metri, ha vissuto momenti molto differenti a seconda delle capacità dei concorrenti. I primi sono arrivati con i tempi previsti dall'organizzazione in una finestra di meteo favorevole. Il gruppo di coda, che faticava a centrare i cancelli orari del Giogo di Toirano e del Rifugio Pian delle Bosse, a causa anche dell'aggravamento del meteo, è stato invitato a fermarsi da parte dei responsabili della sicurezza e del soccorso. Questo gruppo di concorrenti è stato quindi evacuato dagli operatori presenti sul percorso, che si sono assicurati del rientro degli atleti al Palasport di Loano, dove essi hanno potuto, insieme agli altri, concludere la giornata con un pasto conviviale preparato dall'Associazione Alpini di Loano.

Nonostante una giornata con un meteo straordinariamente variabile e complessivamente negativo l'organizzazione ha risposto nella maniera più efficace.

Maremontanta 2014, dimesso dal Santa Corona l'atleta ricoverato ieri in ipotermia: successo per il trail

Assoluta MASCHILE – Km 45

1° Trisconi Stefano (Team Dynafit Italia) 4:58:02

2° Paris Giovanni (Team Oxyburn) 5:05:04

3° Modena Christian (Alpstation Trail Team) 5:05:48

4° Ardeni Roberto (Team Mudandsnow ASD) 5:20:39

5° Poggi Nicola (Libero) 5:21:02

Assoluta FEMMINILE – Km 45

1° Borzani Lisa (Team Vibram) 5:55:47

2° Baykova Yulia (A.S.D. Trail-Running) 5:56:49

3° Bertasa Cinzia (Team Tecnica Izsskyracing) 6:02:12

4° Amadori Giulia (Berg Team) 6:09:41

5° Arrigoni Giuliana (Team Tecnica) 6:15:24

Assoluta MASCHILE – Km 23

1° Ghisellini Alberto (Run Emotion) 2:11:48

2° Conti Italo (Carenno Minigolf) 2:12:35

3° Cavallo Fabio (Podistica Valle Grana) 2:15:16

4° Conti Luca (Team Conti Rossino) 2:16:53

5° Camperi Roberto (PAM Mondovì) 2:19:38

Assoluta FEMMINILE – Km 23

1° Carli Cristina (La Torre Cenaia) 2:43:13

2° Lambert Jane (Libero) 2:55:09

3° Borgna Irene (Podistica Valle Grana) 2:55:24

4° Mustica Teresa (Delta Spedizioni) 2:59:43

Maremontanta 2014, dimesso dal Santa Corona l'atleta ricoverato ieri in ipotermia: successo per il trail

5° Bertasa Ivana (Izskyracing) 3:03:10

News collegate:

Maremontana, soccorso un atleta in ipotermia a Pian delle Bosse - 23-03-14 16:50

r.g.

we

Frana Finale Ligure: venerdì la riapertura della Strada del Melogno

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Frana Finale Ligure: venerdì la riapertura della Strada del Melogno"

Data: **24/03/2014**

[Indietro](#)

Attualità | lunedì 24 marzo 2014, 15:36

Frana Finale Ligure: venerdì la riapertura della Strada del Melogno

[Condividi |](#)

Roberto Schneck: "Continuiamo a lavorare costantemente per riaprire anche solo un'ora prima di tale data"

Venerdì dovrebbe ufficialmente riaprire la Strada Provinciale 490 del colle del Melogno a Finale Ligure, chiusa dallo scorso 6 marzo a causa di un frana che ha interrotto la circolazione veicolare.

Il costone di roccia staccatosi dalla montagna ha travolto, distrutto e portato sulla sede stradale anche una cabina dell'Enel, con conseguenti disagi non solo per la viabilità, ma anche per la linea elettrica.

La conferma della riapertura arriva dall'assessore provinciale alla viabilità Roberto Schneck che oggi, alle 13, ha effettuato un sopralluogo: *"La strada aprirà venerdì, ma noi continuiamo a lavorare costantemente per riaprire anche solo un'ora prima di tale data. Speriamo che nel corso di questa settimana non nascono altri imprevisti"*.

Inizialmente l'apertura della Provinciale al traffico era fissata infatti per venerdì scorso, ma la Provincia ha preferito differire la data per un duplice motivo, come ha sottolineato il Presidente Vaccarezza: *"aprire il traffico in completa sicurezza e garantire la percorribilità della S.P. 490 anche durante i lavori che consolideranno l'area in via definitiva."*

La Provincia di Savona ha stanziato, in un primo momento, per gli interventi, 65mila euro, a cui sono stati aggiunti altri 85mila, che garantiranno la messa in sicurezza definitiva del tratto.

Cinzia Gatti

Elezioni Andora, presentati i candidati della lista "Andora Domani"

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Elezioni Andora, presentati i candidati della lista "Andora Domani"'"

Data: **25/03/2014**

Indietro

Politica | lunedì 24 marzo 2014, 18:18

Elezioni Andora, presentati i candidati della lista "Andora Domani"

Condividi |

Presentata la lista di "Andora Domani" con a capo Paolo Morelli, la squadra sarà composta da sette uomini e tre donne, I candidati saranno a disposizione dei singoli cittadini già a partire da questa settimana presso la sede elettorale di via dei Mille 44 ad Andora.

Oggi pomeriggio presso la la Sede Elettorale di via dei Mille 44 ad Andora il movimento civico "Andora Domani" ha presentato la sua lista di candidati che accompagneranno il candidato sindaco Paolo Morelli alle prossime elezioni amministrative.

Ecco i nominativi della squadra, composta da sette uomini e tre donne: ; Massimiliano Gigante, 47 anni, commercialista e revisore dei conti, Marian Monacu, 43 anni, titolare di una palestra e insegnante di educazione fisica presso le scuole cittadine, Michele Bavaro, 65 anni, artigiano e imprenditore nel campo dell'edilizia e dei lavori pubblici, Elio Mordegla, 72 anni, pensionato, ex dipendente della Piaggio Aero Industries e volontario presso la locale Croce Bianca, Andreino Ordano, 57 anni, capo nucleo presso l'Anas; Antonella Volpe, 55 anni, floricultrice e contitolare dell'azienda "Garden", Cristina Stalla, 36 anni, commessa e già assessore con delega alla Protezione civile, Corrado Siffredi, 46 anni, commerciante e titolare di uno stabilimento balneare, un tempo già assessore al Turismo, Eugenio Spalla, 20 anni, praticante geometra e, nel tempo libero, allenatore dei bimbi dell'Andora Calcio e Janine Schipper-Varaldo, 47 anni, psicologa.

I candidati saranno a disposizione dei singoli cittadini già a partire da questa settimana presso la sede elettorale di via dei Mille 44 ad Andora.

Graziano De Valle

Allerta meteo, stato di attenzione in Veneto fino a mercoledì**TrevisoToday**

"Allerta meteo, stato di attenzione in Veneto fino a mercoledì"

Data: **24/03/2014**

[Indietro](#)

Allerta meteo, stato di attenzione in Veneto fino a mercoledì

Almeno fino al primo pomeriggio di mercoledì 26 marzo in tutta la regione è stato decretato lo stato di attenzione per il livello dei fiumi

Redazione 24 marzo 2014

[Maltempo a Preganziol \(Archivio\)](#)

TREVISO - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha lo stato di attenzione per rischio idraulico nelle aree Vene-E (Basso Brenta - Bacchiglione) e Vene-G (Livenza, Lemene e Tagliamento) fino alle ore 14 di mercoledì 26 marzo.

La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo.

Secondo le previsioni meteo attuali, per martedì 25 marzo c'è una possibilità medio-bassa (25-50%) di locali piovvaschi o rovesci, specie nel pomeriggio sulla pianura e sulle Prealpi. Limite della neve intorno a 1000-1100 m, localmente anche un po' più in basso in caso di rovesci. Per mercoledì 26 marzo in pianura probabilità bassa (5-25%) di qualche breve precipitazione, specie nel pomeriggio. In montagna possibile qualche sporadico rovescio pomeridiano.

Le precipitazioni dei giorni scorsi hanno determinato l'innalzamento dei livelli idrometrici lungo le aste dei fiumi Brenta, Livenza e Tagliamento, con superamento della prima soglia di guardia. Attualmente i livelli sono in diminuzione presso le sezioni di monte dei suddetti corsi d'acqua e non si segnalano particolari situazioni di sofferenza idraulica.

[Annuncio promozionale](#)

we

Maltempo, ritardi e disagi sulle linee ferroviarie del Veneto

Maltempo a Treviso, treni in ritardo 23 e 24 marzo

TrevisoToday

""

Data: 24/03/2014

Indietro

Maltempo, ritardi e disagi sulle linee ferroviarie del Veneto

La pioggia e i venti forti del fine settimana hanno messo a dura prova il sistema ferroviario, non solo nella Marca ma in tutta la regione. Chisso: "Servizio non può essere compromesso da infrastrutture inadeguate"

Redazione24 marzo 2014

Storie CorrelateVIDEO - Tromba d'aria si abbatte su Breda di PiaveTromba d'aria a Breda di Piave, scoperchiati capannone e casa

TREVISO - Il maltempo che ha guastato il fine settimana dei trevigiani ha causato non pochi disagi alla rete ferroviaria della regione.

Domenica 23 marzo Venezia è rimasta praticamente isolata, a causa di un traliccio piegato dal vento e lunedì mattina i disagi sono comparsi anche sulle linee che da Venezia, attraverso la regione, portano in Friuli Venezia Giulia: prima un guasto ai deviatori della stazione di Sacile, poi un malfuizionamento degli apparati al bivio Aurisina, e ancora problemi ai passaggi a livello tra Belluno e Conegliano.

Il lunedì dei pendolari veneti è quindi iniziato nel peggiore dei modi, con ritardi, cancellazioni e disagi a non finire.

"Capisco che siamo in un'epoca di cambiamenti climatici, ma non siamo ancora agli uragani tropicali, alle tempeste boreali e alle loro catastrofiche conseguenze - ha commentato sarcastico l'assessore regionale alla politiche della mobilità, Renato Chisso - E' impensabile che il maltempo, sia pure forte che non ha molto di speciale, mandi letteralmente in tilt il servizio ferroviario, provocando non solo disagi a chi viaggia, ma danni economici notevoli alle imprese e ai singoli".

Annuncio promozionale

"Intendiamoci, gli imprevisti sono sempre in agguato - ha aggiunto Chisso - e non li chiamo sfortuna per scaramanzia. Ma non escluderei che una tale somma di inconvenienti vada fatta risalire a una debolezza generale delle infrastrutture ferroviarie, che abbiamo riscontrato anche nella giornata di avvio dell'orario cadenzato e in altre occasioni. Tutti gli interessati, passeggeri, la Regione e anche Trenitalia, che poi i treni è impegnata a far correre, devono poter contare su sistemi meno delicati e con una migliore manutenzione, che non si guastino per un po' di freddo, per un vento intenso o - ha concluso - per la pioggia".

Fochi e Begnis più forti del maltempo

Podismo - | Sport | Varese News

Varesenews.it

"Fochi e Begnis più forti del maltempo"

Data: **24/03/2014**

[Indietro](#)

Fochi e Begnis più forti del maltempo

In 400 al via del "Memorial Zedde" di Monvalle; netta la vittoria tra gli uomini dell'atleta di Casorate, successo di misura invece per la prima delle donne

RISULTATI CLASSIFICHE TABELLINI

Calcio: serie B, tutti i campionati **Basket:** serie A, tutti i campionati **Pallavolo:** tutti i campionati **Rugby:** serie B

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Il maltempo di ieri non ha fermato il battaglione dei partecipanti al Piede d'Oro, impegnati sulle strade di Monvalle dove si è disputata la 16a edizione del Memorial Zedde. Due i percorsi, con il lungo di 10 chilometri e il corto di 5; in tutto ben 400 i podisti al via. A vincere la prova regina è stato Ronnie Fochi (Casorate), a suo agio nel freddo, che ha dominato in 35'17"; alle sue spalle il primo a spuntare è stato il bravo Mauro Toniolo (Atletica Verbano) staccato di 2'44" mentre il podio è stato completato da Marco Tiozzo (Azzurra Garbagnate) a 3'11". A seguire gli esperti Maurizio Mora (Runners Varese) e Valter Carnovali (Team 3 Esse).

Nella gara femminile nuovo successo di Elena Begnis: la portacolore di Arcisate è arrivata 20a assoluta (in 40'50") e ha preceduto di pochi secondi Sabina Ambrosetti (3V). A completare il podio in rosa Loredana Strozzi di Casorate.

Lasciato il freddo di Monvalle, la carovana del Piede D'Oro si sposterà domenica prossima (30 marzo) a Cardano al Campo per una new entry del calendario: si corre infatti la prima edizione della "Corri per Cardano".

[Piede d'Oro - Tutti gli articoli](#)

24/03/2014

Le Cinque Terre negli scatti di Giuliano Leone

Milano - | Lombardia | Varese News

Varesenews.it

"Le Cinque Terre negli scatti di Giuliano Leone"

Data: **24/03/2014**

[Indietro](#)

Le Cinque Terre negli scatti di Giuliano Leone

Dal 29 marzo al 19 aprile, in via Fontana a Milano la mostra Cinque Terre & dintorni . La bellezza dei paesini liguri colta in prospettive diverse ma anche il disastro provocato dall'alluvione dell'ottobre 2011

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Una bellezza spettacolare e aspra allo stesso tempo. Una terra ripida e dura, ma dal fascino particolare. Queste le Cinque Terre di Giuliano Leone, colte in diversi scatti che saranno esposti nella mostra "Cinque Terre & dintorni", dal 29 marzo al 19 aprile 2014 a Milano, presso lo Spazio Giovenzana Foto Ottica, in Via Fontana 5 (angolo C.so di P.ta Vittoria). Leone, originario di La Spezia ma da diversi anni nel Varesotto, ha voluto cogliere i paesini liguri in fotografie che evitassero il tipico "effetto cartolina". Una prospettiva diversa, spesso dal punto di vista di chi arriva dai sentieri rocciosi di montagna, anziché dal mare. Una terra visitata da turisti di tutto il mondo, ma che il fotografo ha voluto cogliere prevalentemente nella stagione autunnale o invernale quando, ormai lontani i turisti, essa torna a quella solitudine tipica dei paesini di mare. Scatti che evitino la banalità, riuscendo a raccontare i tratti caratteristici del Parco delle Cinque Terre, Patrimonio dell'Unesco. Spazio anche ai toni aggressivi, colti spesso in fotografie in bianco e nero, che mostrano l'espressività di questi luoghi in modo diverso. Con un reportage il fotografo racconta poi il disastro provocato dall'alluvione dell'ottobre 2011, quando un muro di fango, massi e detriti ha portato la morte e colpito duramente il cuore di queste terre. Una Liguria vista con gli occhi di chi ci ha abitato per anni ma che, ancora, riesce ad apprezzarne la bellezza. Inaugurazione sabato 29 marzo dalle 17.30. Visitabile fino al 19 aprile, da martedì a sabato, negli orari: 10:15-13 / 15:30- 19:30.

24/03/2014

Melody Barbato

Un weekend per festeggiare il gemellaggio

Cittiglio - | Tempo libero | Varese News

Varesenews.it

"Un weekend per festeggiare il gemellaggio"

Data: **25/03/2014**

[Indietro](#)

Un weekend per festeggiare il gemellaggio

Cittiglio e Camerota unita dall'amicizia: brindisi e tanto altro il 28, 29, 30 marzo

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Cittiglio e Camerota, non ci sono distanze fra questi due comuni, uno in Valcuvia, l'altro nella splendida costa campana. Il prossimo weekend proprio a Cittiglio ci sarà una grande festa per ricordare questa unione.

Ecco il programma

Venerdì, 28 marzo

ore 18.00 arrivo a Cittiglio della delegazione da Camerota. Incontro della neo protezione civile di Camerota con la protezione civile di Cittiglio, presso la sede operativa.

ore 19.30: cena al parco della stazione con gli chef: Giuseppe (Pepe') Russo, Valerio Chirichiello, Romeo Iannuzzi., "Ambasciatori della tipica cucina camerotana".

La serata sarà allietata da musica dal vivo della tradizione napoletana.

Sabato, 29 marzo

ore 18.00: celebrazione della ss. messa nella chiesa parrocchiale di San Giulio prete per le due comunità gemellate.

ore 19.30: cena al parco della stazione tipica di "gala" con gli chef:

Giuseppe (Pepe') Russo, Valerio Chirichiello, Romeo Iannuzzi., la serata sarà nuovamente allietata come l'anno scorso dal cantante Carmine D'Orsi con il suo nuovo repertorio.

Domenica, 30 marzo

ore 12.00 il sindaco di Camerota dott. Antonio Romano incontra le imprese turistiche e commerciali, agenti di viaggio, byke hotels, associazioni, enti locali, cral aziendali, presso il parco della stazione.

ore 12.30 buffet delle tipicità cilentane e promozione turistica con informazioni e brochure presso il "villaggio commerciale delle tipicità" antistante la banca Imi San Paolo.

Imenu' delle due cene sono disponibili presso gli uffici comunali e negli esercizi commerciali di Cittiglio. Per le cene è gradita la prenotazione.

24/03/2014

Maltempo e guasti, altro inferno. Pendolari: "Scendiamo in piazza"

Ritardo treni oggi 24 marzo 2014 Mestre Padova

VeneziaToday

""

Data: **24/03/2014**

[Indietro](#)

Maltempo e guasti, altro inferno. Pendolari: "Scendiamo in piazza"

Lunedì difficile sulla Trieste-Venezia per un guasto in Friuli. A farne le spese sia i regionali che le Frecce. Ritardi pesanti anche di quasi un'ora

La redazione 24 marzo 2014

Bomba day: Vicenza è ufficialmente in stato di emergenza

Bomba day a Vicenza il 25 aprile: stato di emergenza

VicenzaToday

""

Data: **24/03/2014**

Indietro

Bomba day: Vicenza è ufficialmente in stato di emergenza

Sulla Gazzetta Ufficiale di venerdì è stata pubblicata la delibera del Consiglio dei ministri, che comporta l'adozione di specifiche misure di sicurezza

Redazione24 marzo 2014

Storie CorrelateBomba day a Vicenza il 25 aprile: tutte le informazioniBomba day, il governo concede il finanziamento di 1,4 milioni di euroBomba day a Vicenza: ipotesi 27 aprile ma mancano i soldiBomba Day: una muraglia per arginare gli effetti dello scoppioBomba day, nasce l'ufficio emergenza ma "niente spese"

E' stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 21 marzo la delibera del Consiglio dei Ministri con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio della provincia di Vicenza, in conseguenza del ritrovamento di un ordigno bellico inesplosivo nell'area dell'ex aeroporto militare di Vicenza «Dal Molin». Lo riferisce il sito della Regione Veneto.

BOMBA DAY A VICENZA IL 25 APRILE

Annuncio promozionale

Il provvedimento dà seguito alla specifica richiesta della Regione dell'11 dicembre scorso e alla successiva nota regionale del 20 febbraio relativa al "Piano Operativo di Evacuazione per disinnescio ordigno bellico". All'attuazione, si provvederà ora con ordinanze emanate dal Capo del Dipartimento nazionale della protezione civile, acquisita l'intesa della Regione. La bomba è stata ritrovata il 28 ottobre 2013, nell'ambito di una bonifica sistematica dell'area dell'ex aeroporto militare antistante la base militare statunitense. Si tratta di una bomba di aereo inesplosa da 4.000 libbre, caricata con 1.800 Kg di esplosivo e dotata di tre spolette di cui due armate.

Le autorità militari hanno evidenziato che l'ordigno deve essere necessariamente disinnescato sul luogo di ritrovamento e un'eventuale deflagrazione avrebbe effetti devastanti sugli edifici ubicati in un raggio di 4.000 metri in linea d'aria. Il raggio potrebbe essere ridotto a 2.500 metri se venissero effettuate opere di contenimento ma anche in questo caso resterebbero coinvolte abitazioni dei comuni di Vicenza, Costabissara e Caldogno, nonché il presidio ospedaliero principale del territorio vicentino ed altre strutture sensibili e strategiche, oltre alla base militare statunitense.

Di qui la necessità di dichiarare lo stato di emergenza per le operazioni di disinnescio, che comportano l'adozione di notevoli misure di sicurezza, fra le quali l'evacuazione delle aree cittadine interessate, nonché dell'ospedale, delle caserme e delle strutture di accoglienza, oltre alla sospensione dei servizi essenziali e della circolazione sulla viabilità. Il Consiglio dei Ministri ha previsto una spesa massima di 1 milione e 400mila euro a valere sul Fondo per le emergenze nazionali.

we

Mercoledì 26 marzo a Trieste il geologo e naturalista Roberto Ferrari presenterà "Tecniche a basso impatto ambientale per una gestione ecocompatibile del territorio"

- IL GIORNALE DEL FRIULI | IL GIORNALE DEL FRIULI

ilGiornaledelFriuli.net

"Mercoledì 26 marzo a Trieste il geologo e naturalista Roberto Ferrari presenterà "Tecniche a basso impatto ambientale per una gestione ecocompatibile del territorio"

Data: **24/03/2014**

Indietro

Mercoledì 26 marzo a Trieste il geologo e naturalista Roberto Ferrari presenterà Tecniche a basso impatto ambientale per una gestione ecocompatibile del territorio

Pubblicato da Il Giornale del Friuli il 24/3/14 • nelle categorie Cultura,Friuli-VG,Trieste

Mercoledì 26 marzo, alle ore 18, nella Sala Incontri del Museo Civico di Storia Naturale, in Via dei Tominz 4 per La Scienza Racconta , avremo ospite il geologo e naturalista Roberto Ferrari che presenterà:

TECNICHE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE PER UNA GESTIONE ECOCOMPATIBILE DEL TERRITORIO

Ingresso gratuito sino al limite dei posti disponibili.

Per il Museo Civico di Storia Naturale si usano i bus 11, 18, 22.

Su un territorio sempre più antropizzato e quindi indebolito nelle sue potenziali difese naturali, il rischio idrogeologico viene normalmente contrastato con metodologie invasive e cementificatorie che possono causare spesso ulteriori danni. L'antica esperienza delle popolazioni montane abituate a convivere con i naturali fenomeni erosivi, ha portato alla possibilità di intervenire sul territorio con metodologie a basso impatto che utilizzano materiali naturali e vivi. L'Ingegneria Naturalistica è la disciplina tecnico-scientifica che ha ereditato, sviluppato ed ampliato queste conoscenze adattandole ed estendendone le possibilità di applicazione a vari ambienti e situazioni.

ROBERTO FERRARI, si occupa di Geologia, Speleologia, Paleontologia e Zoologia. Laureato in Scienze Geologiche, svolge attività di Fotointerpretazione, Cartografia Tematica, Consulenza ed Assistenza presso cantieri di perforazione per Indagini Geognostiche e di Consolidamento del Sottosuolo, Rilevamento e Elaborazione Dati per Ricerche Geologiche. Contemporaneamente cura l'attività scientifico-didattica mediante pubblicazioni, conferenze, proiezioni, escursioni e mostre per riviste scientifiche, musei, associazioni e scuole. Si dedica a problematiche legate al dissesto idrogeologico e alla loro soluzione mediante Ingegneria Naturalistica, collaborando alla progettazione e all'esecuzione di opere di consolidamento, ripristino e rinaturazione su versanti montani, sponde fluviali, scarpate stradali, cave e discariche, curandone l'aspetto didattico e quello scientifico, anche in importanti missioni extraeuropee (Guatemala, Nicaragua, Ecuador).

Servizio Musei Scientifici: Storia Naturale, Mare, Orto Botanico, Acquario

Comune di Trieste Area Cultura. Via Tominz 4

***Mercoledì 26 marzo a Trieste il geologo e naturalista Roberto Ferrari
 presenterà "Tecniche a basso impatto ambientale per una gestione
 compatibile del territorio"***

34139 Trieste Italy tel +39 0406758622

www.museostorianaturaletrieste.it

www.museodelmaretrieste.it

www.ortobotanicotrieste.it

www.aquariomarinetrieste.it